

Questa specie in Italia è stata raccolta solo nelle tre regioni indicate in SERVADEI (67). In Bulgaria Josifov (1960) ha raccolto l'*aetnicola* su *Betula verrucosa* Ehr.

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropea-orientale.

Psallus (Psallus) helenae Josifov, 1969 (fig. 23C)
Josifov, 1969 e 1973; Wagner, 1975: 212

BAS.: Atella, Laghi di Monticchio, v. e VIII.1968, es. 28 su *Quercus cerris* L. (l. Eckerlein et Hartig, c. Eckerlein e Wagner). Su questo materiale Wagner (1970) descrisse *Psallus appenninicus*, riconosciuto poi da Josifov sinonimo di *P. helenae*.

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropea-orientale.

Psallus (Psallus) lucanicus Wagner, 1968
Wagner, 1975: 207

BAS.: Rionero, Monte Vulture, VI.1967, es. 8, materiale tipico sul quale venne fatta la descrizione del *lucanicus* (l. Hartig, c. Eckerlein et Wagner). È un endemita proprio della Basilicata.

Psallus (Psallus) scholtzii Fieber, 1861 (fig. 20C)
Wagner & Weber, 1964: 473

syn. P. aliciae Kirschbaum, 1838 (l. Scholtz, 1939)
CAL.: Aprigliano, Spineto, VIII.60, es. 3 su *Alnus glutinosa* Gaertn.; Spezzano Piccolo, VIII.60, es. 6 su *Alnus cordata* Loisel.; Serra S. Bruno, VIII.61, es. 1; Camigliatello, IX.61, es. 10 su *Alnus glutinosa* Gaertn.

In SERVADEI: 70, questa specie montana è indicata del Piemonte, Emilia e Puglia; personalmente ho visto esemplari anche di Sardegna (raccolti su *Alnus glutinosa* Gaertn.).

DISTRIBUZIONE GENERALE: europea montana.

Psallus (Psallus) varians (Herrich-Schaeffer), 1842
Wagner, 1975: 194

BAS.: Lagonegro, Lago Remmo, v.73, es. 1 (l. Bucciarelli, c. MM). CAL.: Pollino, Gaudolino, VI.53, es. 2 su *Tilia* sp.; Aspromonte, Montalto, VI.58, es. 1 su *Fagus sylvatica* L.

Ho esaminato esemplari di questa specie del Trentino (su *Quercus petraea* Liebl.); Friuli Venezia Giulia (l. Schatzmayr, c. MM), Campania (su *Crataegus* sp.), Sicilia (su *Quercus ilex* L.).

DISTRIBUZIONE GENERALE: euroanatolica.

Oncotylus nigricornis Saunders, 1876 (fig. 29A)
Wagner, 1975: 255

CAL.: Gambarie, VI.58, es. 1 su *Centaurea solstitialis* L.

Il *nigricornis* è stato raccolto sulla stessa pianta, ed in diversi esemplari adulti e larve, anche in Sicilia. In SERVADEI: 52, è citato di Sardegna, ma si rifà alla segnalazione di Costa del 1884.

DISTRIBUZIONE GENERALE: mediterranea occidentale.

Orthonotus cylindricollis (Costa), 1852
Wagner, 1975: 279

BAS.: Picciano (Jazzo), VI.58, es. 1 femm. (l. e c. Servadei).

È una specie piuttosto rara; SERVADEI: 60, ce la indica di sei regioni. Ho visto esemplari della Toscana (Massarella, su *Urtica*), Marche (Camerino e Montemonaco su *Cerastium tomentosum* L.) e Campania (Bagnoli su *Urtica dioica*).

DISTRIBUZIONE GENERALE: nordmediterranea.

Phylus coryli (Linnaeus), 1758
Wagner, 1975: 287

BAS.: Rionero, Monte Vulture, VII.60, es. 2. CAL.: Pollino, Gaudolino, VI.53, es. 8 su *Corylus avelana* L.

La specie è presente in quasi tutte le regioni italiane come indicato in SERVADEI: 61.

DISTRIBUZIONE GENERALE: europea.

Amblytylus brevicollis Fieber, 1858
Wagner, 1975: 312

BAS.: Montalbano Ionico, Policoro, v.57, es. 14 su *Medicago hispida* Gaertn. CAL.: Melito P. S., v.57, es. 1 su *Medicago* sp.; Gambarie, VI.58, es. 2 su *Medicago hispida* Gaertn.

Alla distribuzione nelle regioni italiane che ci dà SERVADEI (59) possiamo aggiungere le Marche e l'Umbria (catture su *Medicago* sp.).

DISTRIBUZIONE GENERALE: mediterraneo-occidentale.

Amblytylus nasutus (Kirschbaum), 1850
Wagner, 1975: 301

CAL.: Mass. Pollino, Colloredo, VI.53, es. 2, su Graminacee.

In SERVADEI: 60, sono riportate le 5 regioni italiane nelle quali la specie è stata finora raccolta. Non si hanno notizie sicure sulla pianta ospite, in Calabria è stata osservata su *Molinia*.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euro-mediterranea.

Amblytylus tarsalis Reuter, 1894

Wagner, 1975: 311

BAS.: è citato di questa regione in SERVADEI: 60. CAL.: Piani di Lopa e Podargoni, VI.58, es. 2 su *Bromus sterilis* L.; Camigliatello, VI.60, es. 1 su detto.

Oltre che nelle regioni citate in SERVADEI: 60, è stata raccolta anche in Sicilia (su *Bromus sterilis* L., *B. herbaceus* L. e *Cynosurus echinatus* L.).

DISTRIBUZIONE GENERALE: mediterranea occidentale.

Tinicephalus hortulans (Meyer-Dür), 1843

Wagner, 1975: 320

CAL.: Mass. Pollino, Gaudolino, VI.53, es. 2; Campi di Reggio, VI.58, es. 1; Sila, Monte Altare, VI.60, es. 2 su *Helianthemum*.

La specie è nota di diverse regioni italiane che troviamo riportate in Servadei (1967, 1971 e 1972). È stata raccolta su *Helianthemum nummularium* Mill. (= *vulgare* = *chamaecistus*) nel Trentino e in Calabria; su *H. obscurum* Pers. nelle Marche; su *H. tomentosum* Scop. in Alto Adige; su *Achillea nana* L. in Alto Adige; su *Ononis spinosa* L. in Trentino e Emilia.

DISTRIBUZIONE GENERALE: mediosudeuropeo-magrebina.

Megalocoleus aurantiacus (Fieber), 1850

Wagner, 1975: 334

BAS.: Nova Siri, v.57, es. 40 su *Chrysanthemum segetum* L.

Alla distribuzione che troviamo in SERVADEI: 56, possiamo aggiungere le isole Eolie, dove la specie è stata raccolta pure su *Chrysanthemum*.

DISTRIBUZIONE GENERALE: nordmediterraneo-magrebina.

Megalocoleus molliculus (Fallen), 1829

Wagner, 1975: 343

CAL.: Gambarie, VII.57, es. 21 su *Cupularia viscosa* (L.); S. Eufemia A. e Gambarie, VI.58, es. 38

su *Achillea nobilis* L.; Delianuova, VI.58, es. 8 su *Achillea ligustica* All.

La distribuzione che ci dà SERVADEI: 58, può essere ampliata con l'aggiunta dell'Alto Adige (per raccolta di diversi esemplari su *Artemisia absinthium* L. e *Achillea nana* L.), del Veneto e della Sicilia (per raccolte su *Achillea ligustica* All.).

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurosibirico-magrebina.

Pachyxyphus lineellus (Mulsant), 1852

Wagner, 1975: 352

BAS.: Nova Siri, v.57, es. 19 su *Cistus monspeliensis* L. CAL.: Mass. Pollino, Mazzicanino, VI.53, es. 2 su *Cistus salvifolius* L.; S. Eufemia A., v.57, es. 27 su *Cistus salvifolius* L.; Gambarie, VI.50, es. 1; Le Serre, Monte Pecoraro, VI.60, es. 10 su *C. monspeliensis* L.

La presenza della specie nelle varie regioni italiane è bene sintetizzata in SERVADEI: 54, e quella nelle isole in Tamanini (1973); possiamo aggiungere le Marche e l'Umbria (per catture su *Eryngium amethystinum* L.).

DISTRIBUZIONE GENERALE: nordmediterraneo-magrebina.

Thermocoris munieri Puton, 1875

Wagner, 1975: 362

BAS.: Montalbano Ionico, Policoro e Nova Siri, VI.57, es. 22 su *Aegilops geniculata* Roth. CAL.: Reggio dintorni, VII.58, es. 2.

Oltre al materiale di queste due regioni ho visto esemplari della Puglia e della Sicilia (catture su Graminacee).

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropeo-magrebina.

Conostethus venustus venustus (Fieber), 1859
(fig. 29B)

Wagner, 1975: 378

BAS.: Montalbano I., v.57, es. 40 adulti e larve su *Medicago polymorpha* L. CAL.: Mass. Pollino, Mazzicanino, VI.53, es. 35 su *Medicago disciformis* D.C.

È un elemento proprio delle regioni appenniniche e la distribuzione che troviamo in SERVADEI: 53, ce lo conferma.

DISTRIBUZIONE GENERALE: circummediterranea.

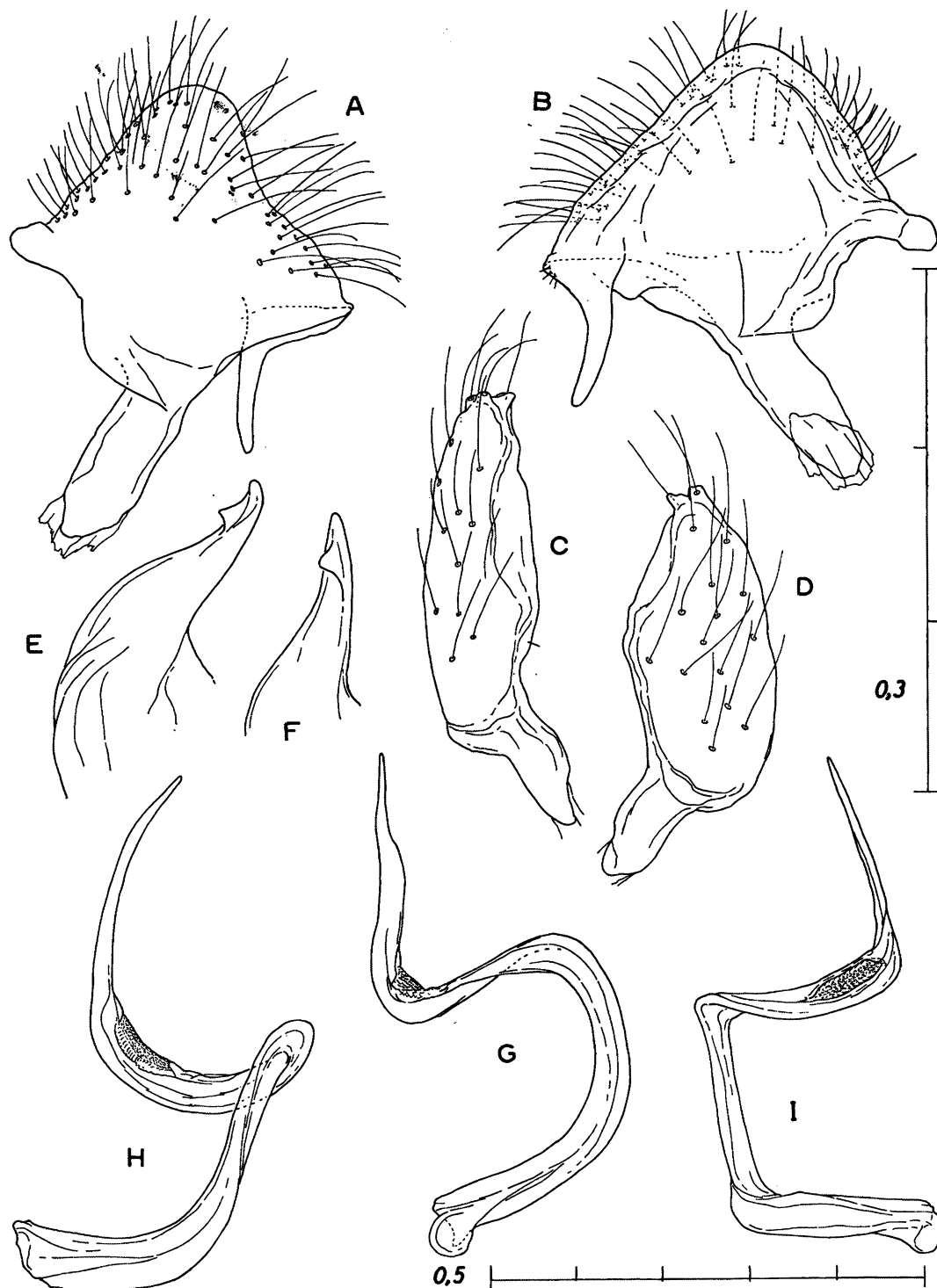


Fig. 28. *Auchenocrepis minutissima* Ramb.: A B, paramero sinistro in due diverse posizioni; C D, paramero destro in diverse posizioni; E F, estremità della teca; G H I, vescica in diverse posizioni.

Placochilus seladonicus (Fallen), 1807

Wagner, 1975: 390

BAS.: Lauria, VI.50, es. 1 (I. Castellani, c. MM).

CAL.: Serra S. Bruno, VI.60, es. 1 su *Scabiosa* sp.

La presenza nelle regioni italiane esposta in SERVADEI: 54, può essere completata con l'aggiunta del Piemonte (I. Osella), della Lombardia (catture su *Scabiosa vestina* Facch.) e del Lazio (I. Patrizi e I. Castellani, c. MM).

DISTRIBUZIONE GENERALE: euromagrebina-iranica.

Asciodema obsoletum (Fieber), 1864

Wagner, 1975: 396

CAL.: Sila Piccola, Villaggio Mancuso, VII.79, es. 4 su *Adenocarpus complicatus* (L.) Gay (I. c. Carapezza).

In SERVADEI: 87, è citato della Toscana; ma si conoscono catture anche della Campania (Monti Picentini su *Sarothamnus* sp.).

DISTRIBUZIONE GENERALE: west-europea (con il limite orientale sulla linea Scozia-Romania).

Auchenocrepis minutissima (Rambur), 1842

(fig. 28)

Wagner, 1975: 408

CAL.: Montebello Ionico, VII.57, es. 11 su *Tamarix gallica* L.; Capo Spartivento, VI.58, es. 10 su detto; S. Eufemia Lamezia, VI.73, es. 7 su *Tamarix* sp. (I. Bucciarelli, c. MM).

DISTRIBUZIONE GENERALE: mediterranea occidentale.

Ho assegnato la *Auchenocrepis* di questa regione, come quella della Campania, della Puglia e della Sicilia, alla *minutissima* anche se non corrisponde perfettamente alla descrizione ed alle figure che ci danno Wagner & Weber (1964) e Wagner (1953, 1975).

In tutti i nostri esemplari l'estremità dello scutello (per un terzo a un quarto della lunghezza) è bianca: le ♀♀ hanno il capo più grande in rapporto alla larghezza della fronte; il secondo articolo delle antenne nel maschio è più breve e nella femmina più lungo in rapporto alla larghezza del pronoto; il terzo articolo delle antenne è più breve in rapporto al secondo. Una sintesi di questi rapporti è nella Tabella III. La lunghezza del nostro materiale è minore di quella degli esemplari francesi esaminati¹³.

Per meglio definire il nostro materiale riporto i disegni degli organi maschili più significativi (fig. 28). Se confrontiamo questi con i disegni che danno gli autori citati risultano altre differenze: in quelli la teca non ha la punta uncinata, il paramero sinistro è più piccolo ed acuto, il paramero destro termina con una apofisi ricurva, la parte terminale della vescica è meno affusolata e più breve. Ma dall'esame e dal confronto con gli esemplari di Arles tali differenze risultano assai incerte per cui il loro valore sistematico dovrà essere accertato con l'esame di ricche serie di più località.

Megalodactylus macularubra

(Mulsant et Rey), 1852

Wagner, 1975: 412

BAS.: Nova Siri, VI.57, es. 50 su *Tamarix gallica* L.; Montalbano Ionico, V.57, es. 7 sulla stessa pianta. CAL.: Reggio dintorni e Melito P. S., V.57, es. 11 su *Tamarix africana* Poir.

Sulle Tamerici di Nuova Siri la specie era in numero infestante e le piante presentavano qua e là del seccume, come già osservato da Zocchi (1971) in Toscana. È un elemento legato alle Tamerici delle zone costiere della penisola e delle

13. Comprende 15 esemplari di Arles (Bocche del Rodano) inviati gentilmente dal dott. Wagner, che ringrazio sentitamente.

Sesso	Rapporti Fronte / occhi	Rapporti 2° art. ant./larg. pronoto	Rapporti 2°/3° art. antenne	Lunghezza del corpo mm.
♂♂	1,76 - 2,00	0,82 - 1,04	1,33 - 1,53	2,39 - 2,82
♀♀	2,04 - 2,44	0,80 - 0,92	1,37 - 1,47	2,35 - 3,05
♂♂	1,40 - 1,68	0,85 - 0,92	1,35 - 1,53	2,78 - 3,21
♀♀	1,90 - 2,00	0,83 - 0,89	1,43 - 1,60	3,05 - 3,33

TAB. III: Rapporti di grandezza nell'*Auchenocrepis minutissima*; le prime due righe si riferiscono al materiale dell'Italia meridionale, le ultime due a esemplari di Arles (Francia)

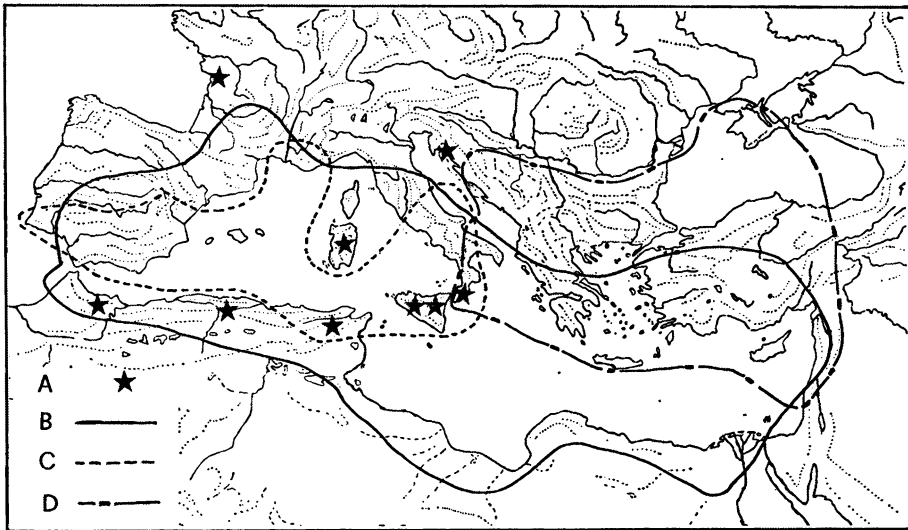


Fig. 29. Geonemia di *Oncotylus nigricornis* Saund. (A), di *Conostethus venustus* Fb. (B), di *Tuponia mixticolor* C. (C) e di *Tingis hellenica* Put. (D).

isole, le regioni nelle quali è stato raccolto sono indicate in SERVADEI: 88.

DISTRIBUZIONE GENERALE: mediterranea occidentale.

Tuponia (Tuponia) mixticolor (Costa), 1860
(fig. 29C)

Wagner, 1975: 422

CAL.: Valle f. Neto, VI.59, es. 1 (l. c. Servadei; es. già citato in SERVADEI: 88, come *T. carayoni* Wagn., per errata determinazione di Wagner); Melito P. S., v.57, es. 2 su *Tamarix gallica* L.; Montebello Ionico, Salina, VII.57, es. 2 su detto.

Ho visto esemplari di questa specie delle Isole Eolie (Tamanini, 1973), dell'Isola di Lampedusa (Carapezza, 1977) e delle Marche.

DISTRIBUZIONE GENERALE: nordmediterranea occidentale.

Tuponia (Tuponia) tamaricis tamaricis
(Perris), 1857

Wagner, 1975: 432

CAL.: San Lucido, VI.51, es. 1 su *Tamarix* sp. (l. c. Castellani).

È stata raccolta in diverse regioni italiane, che troviamo riportate in SERVADEI. Personalmente ho visto esemplari della Sicilia (l. c. Carapezza), del

Lazio (l. c. Consiglio), della Liguria (l. Bartoli, c. Museo Genova), dell'Emilia (l. c. Zangheri) e del Veneto (l. Filippi, c. MM), tutti raccolti su *Tamarix* sp.

DISTRIBUZIONE GENERALE: mediterranea occidentale (le vecchie citazioni per il Mediterraneo orientale sono da riferirsi ad altre specie).

Tuponia (Chlorotuponia) brevisrostris
Reuter, 1883

Wagner, 1975: 439

BAS. e CAL.: è stata raccolta in ambedue le regioni da Servadei.

Secondo la Fauna di SERVADEI la specie è stata segnalata in diverse regioni italiane. Mi risulta essere piuttosto rara ed ho visto esemplari solo delle Eolie (Tamanini, 1973), del Lazio e dell'Emilia raccolti su *Tamarix gallica* L.

DISTRIBUZIONE GENERALE: mediterranea occidentale (la vecchia citazione per l'Egitto è dubbia).

Tuponia (Chlorotuponia) hippophaes hippophaes
(Fieber), 1861

Wagner, 1975: 448

BAS.: Nova Siri, v.57, es. 14. CAL.: Montebello Ionico, Salina, VII.57, es. 32; Capo Spartivento,

VI.58, es. 4; Ponte Crati, VIII.62, es. 15; Santa Maria, fiume Lao, VIII.73, es. 12. Tutti questi esemplari vennero raccolti su *Tamarix gallica* L. o su *T. africana* Poir.

Ho esaminato materiale attribuibile a questa specie della Liguria, Marche, Abruzzo, Lazio, Campania, Puglia e Sicilia.

DISTRIBUZIONE GENERALE: circummediterranea.

Secondo la bibliografia il gruppo *Tuponia hippophaes* in Italia dovrebbe essere rappresentato da 4 entità di valore subspecifico: *T. hippophaes hippophaes* (Fieber), *T. h. pradassiensis* Tam., *T. h. michalki* Wagn. e *T. h. liparensis* Tam.

La *pradassiensis* è una razza delle Alpi Orientali (Valle di Fiemme e Valle Venosta), più robusta delle mediterranee con differenze di valore subspecifico nei parameri e nella vescica. La *liparensis* è razza delle isole Lipari e si trova nella posizione opposta, è la più piccola e presenta lievi differenze nelle parti genitali maschili. Fra queste due entità si inserisce la *michalki* decisamente meno grande della *pradassiensis* e più robusta della *liparensis*, ma senza differenze di qualche valore tassonomico con la razza tipica della Valle del Rodano.

Tra la *hippophaes* della Francia sud-orientale (considero zona tipica la Valle del Rodano) e quella italiana vi sono serie di forme intermedie senza alcuna costante di valore subspecifico, vi è solo una tendenza alla riduzione della grandezza, passando dalla Francia, alla Liguria, all'Italia meridionale e alla Sicilia.

La *hippophaes* della Sardegna non è diversa da quella appenninica, ha forse una ampiezza di variazioni minori, ma nelle parti genitali corrisponde alla razza tipica (vedi figg. 1, 4, 8, 9 in Tamanini, 1973: 16, 17). Considero pertanto la *michalki* una forma della *hippophaes* con il rostro più lungo:

Tuponia hippophaes hippophaes (Fieber), 1861, f. *michalki* (Wagner), 1951, nov. comb.

Tuponia (Chlorotuponia) unicolor (Scott), 1872
Wagner, 1975: 440

BAS.: Nova Siri, v.57, es. 1. CAL.: Melito P. S., v.57, es. 34; Capo Spartivento, VI.58, es. 12 su *Tamarix gallica* L.; S. Eufemia Lamezia, VI.73, es. 9 (l. Bucciarelli, c. MM).

La specie è nota di otto regioni italiane e ne abbiamo l'elenco in SERVADEI: 90.

DISTRIBUZIONE GENERALE: nordmediterraneo-magrebina.

Fam. 20. TINGIDAE Costa

Acalypta parvula (Fallen), 1807
Stichel, 1960: 281

BAS.: Lagonegro, IX.52, es. 1 (c. Mancini, Museo Genova); Potenza, Grotta Capo la Calda, x.66, es. 1 nel muschio (l. Sbordonì).

Ritengo valida la segnalazione di questa specie fatta da SERVADEI: 278, per il Piemonte, Emilia, Liguria, Marche, Toscana, Umbria e Lazio.

DISTRIBUZIONE GENERALE: europea.

Dictyonota (Dictyonota) phoenicea
Seidenst., 1963
Seidenstuecker, 1963

CAL.: Chiaravalle Centrale, VII.60, es. 3; Acri, Croce di Greco, VIII.60, es. 1. Tutti gli esemplari vennero raccolti su *Sarothamnus scoparius* L.

La specie è stata descritta su esemplari di Siria, successivamente venne segnalata (Pericart, 1977) in Libano, Israele, Cipro, Corsica, Sardegna e Sicilia. Alcune citazioni della *Dictyonota fuliginosa* Costa, che troviamo in SERVADEI (279), vanno riferite alla *phoenicea*.

DISTRIBUZIONE GENERALE: mediterranea.

Dictyonota (Dictyonota) marmorea Baer, 1858
(= *D. pulchella* C., 1860)
Stichel, 1960: 285

CAL.: Mendicino, IX.51 su *Calicotome* sp. (l. c. Castellani); Gambarie, IX.59, es. 1 (l. e c. Servadei).

Ho visto esemplari di questa specie anche della Sicilia e dell'Isola di Panarea raccolti su *Calicotome villosa* Lk.

DISTRIBUZIONE GENERALE: mediterranea occidentale (dal Marocco alla Bulgaria).

Dictyonota (Dictyonota) strichnocera
Fieber, 1844
Stichel, 1960: 285

CAL.: Camigliatello, VII.53 (c. Mancini, Museo Genova).

Ho esaminato materiale di tutte le regioni indicate in SERVADEI: 280, raccolto su *Cytisus*, *Genista* e *Sarothamnus*. Nell'Italia settentrionale è più frequente che nella centro-meridionale.

DISTRIBUZIONE GENERALE: europea.

Dictyonota (Alcleta) tricornis tricornis
(Schrank), 1801 (= *D. aridula* Jak.)

Stichel, 1960: 286

BAS.: Nova Siri e Policoro, v.57, es. 2 su *Artemisia* sp.; Rivello, il Palazzo, ix.73, es. 1 su *Hieracium*. CAL.: Pollino, Colloredo, vi.51 e vi.53, es. 3 su *Artemisia campestris* L.

È diffusa in tutta l'Italia: è incerta la sua presenza in Friuli Venezia Giulia, Marche e Molise; alle località già segnalate da SERVADEI: 281, possiamo aggiungere le isole Eolie.

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurosibirica magrebino-anatolico-irano-turanica.

Derephysia foliacea (Fallen), 1807

Stichel, 1960: 291

BAS.: Pollino, Piano Pollino, vi.53, es. 1, e Piani di Ruggio, vi.77, es. 1 (l. c. Angelini). CAL.: Pollino, Colloredo, vi.53, es. 1; Gambarie, vii.57, es. 1. Tutti e tre gli esemplari vennero raccolti sotto le foglie basali dell'*Artemisia campestris* L.

Questa entità è già stata segnalata in diverse regioni da SERVADEI: 282. Personalmente ho visto esemplari del Piemonte, Alto Adige, Veneto, Emilia, Marche, Liguria, Umbria, Abruzzo, Lazio e Campania. È un elemento legato ai biotopi montani, in modo particolare nell'Italia appenninica.

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurosibirica magrebino-anatolico-turanica.

Galeatus major Puton, 1886

Stichel, 1960: 298

CAL.: Camigliatello, vii.39, es. 3 (l. Ceresa, c. MM); Gambarie, v.58, es. 1 su *Astragalus*; Sila, Monte Paleparto, vi.60 e viii.62, es. 13 su *Scrophularia nodosa* L.; Celico, Fago del Soldato, viii.62, es. 2 su *Astragalus* sp.

Ho visto esemplari di questa specie solo della Sicilia e della Calabria raccolti nelle zone montane oltre i 1000 m s.m. Il *G. maculatus* H.-Sch. citato in SERVADEI: 283, va riferito a questa entità.

DISTRIBUZIONE GENERALE: mediterranea occidentale.

Stephanitis pyri (Fabricius), 1775

Stichel, 1960: 301

BAS.: Mass. Pollino, Vaquarro, vi.53, es. 2; Nova Siri, v.57, es. 4; Lagonegro, ix.73, es. 3; Rivello,

viii.73, es. 6. CAL.: Mass. Pollino, Colloredo, v.53, es. 2; Mendicino, ix.51, es. 7 (l. Castellani); Paola e Pizzo Calabro, iii.61, es. 10; Acri, Ponte Crati, viii.62, es. 3. Tutti gli esemplari vennero raccolti su *Pyrus* selvatici.

Questa specie infestante è diffusa in tutte le regioni italiane dal piano fino a 1500 m s.m.

DISTRIBUZIONE GENERALE: medioeuropea-nordmediterranea e anatolico-irano-turanica.

Tingis (Lasiotropis) ajugarum (Frey G.), 1872

Stichel, 1960: 309

BAS.: Sibari, vi.36, es. 1 (c. Museo Firenze). CAL.: Melito Porto Salvo, v.57, es. 1 su *Ajuga chamaepitys* L.

L'*ajugarum* è riportato in SERVADEI: 285, di diverse regioni, esso è però ovunque raro. Ho visto esemplari del Piemonte (Susa, l. Riccardo), Valle d'Aosta (S. Pierre, l. Focarile), Trentino (ai piedi di *Populus*), Emilia (nel terriccio al piede di *Populus*), Toscana (detto) e Sicilia (l. Magnano, una sola cattura di ben 9 es.).

DISTRIBUZIONE GENERALE: mediterraneo-occidentale (che si allunga fino in Grecia).

Tingis (Lasiotropis) hellenica (Puton), 1877

(fig. 29D)

Stichel, 1960: 308

CAL.: Pollino, Monte la Manfriana, v.53, es. 1 * (l. c. Servadei).

Ritengo questa l'unica cattura nota fino ad ora per l'Italia; essa avrebbe bisogno di una conferma dalla cattura dei due sessi nello stesso biotopo.

DISTRIBUZIONE GENERALE: ponto-mediterranea.

^{Lasiotropis}
Tingis (Lasioanthra) ragusana (Fieber), 1861

Stichel, 1960: 307

BAS.: Taverna, vi.58, es. 1 (l. e c. Servadei).

Anche questa specie è una rarità per la nostra fauna, è stata però raccolta in sei regioni (SERVADEI: 286). Secondo il materiale raccolto personalmente la specie è legata ai *Pyrus*.

* Quando questo lavoro era in tipografia, l'ing. J. Péricart mi comunicò che questa *T. hellenica*, determinata come tale da E. Wagner, è un esemplare parzialmente anomalo, che egli ritiene prossimo alla *T. tricornis* Put. Una indiscussa *T. hellenica* venne raccolta da Servadei a Capo d'Otranto nel maggio 1962 (det. Péricart, c. Servadei).

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropea-orientale anatolico-iranica.

Tingis (Tingis) auriculata (Costa), 1847
Stichel, 1960: 310

CAL.: Palizzi, VII.56, es. 1 (l. e c. Mancini, Museo Genova).

È stata raccolta in quasi tutte le nostre regioni (SERVADEI: 287), esclusa la Valle d'Aosta, le Marche, il Molise e la Basilicata. La maggior parte delle mie catture sono state fatte su *Daucus* sp. poche su *Stachys* (in Alto Adige).

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropeo-magrebina anatolico-turanica.

Tingis (Tingis) dauci Horvath, 1905
Stichel, 1960: 310

CAL.: Aspromonte, Ciminà, X.66, es. 2 su *Daucus*.

Ho visto esemplari della *dauci* raccolti in Sardegna, Sicilia (7 località) e Umbria su *Daucus* e *Cnidium*. È riportata anche come razza della *T. auriculata*; la ritengo specie distinta per la costanza dei caratteri differenziali e per il fatto che le due entità le troviamo nelle stesse regioni.

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropeo-magrebina (dalla Spagna alla Romania).

Tingis (Tingis) cardui cardui (Linnaeus), 1758
Stichel, 1960: 312

BAS.: Montalbano Ionico, V.57, es. 1; Lauria, VI.73, es. 2. CAL.: Mass. Pollino: Valle Gaudolino e Colloredo, VI.51 e VI.53, es. 26 su *Cirsium arvense* Scop.; S. Eufemia A., V.57, es. 10 su *Carduus nutans* L.; Gambarie e S. Eufemia, VI.58, es. 43 su *Cirsium arvense* Scop.

Questa specie è stata raccolta in tutte le regioni italiane (SERVADEI: 288) ed anche in alcune isole minori: Pantelleria, Egadi, Eolie, Ustica, Ponza, Giglio, Elba e Capraia.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euromagrebina anatolico-turanico-sibirica.

Tingis (Tingis) grisea Germar, 1831
Stichel, 1960: 314

CAL.: Longobucco, Filigeno, VIII.60, es. 2 su *Centaurea* sp.

Questa *Tingis* in Italia è rara; alle regioni riportate in SERVADEI: 289, possiamo aggiungere la Sicilia.

DISTRIBUZIONE GENERALE: magrebino-sudeuropea anatolico-turanica.

Tingis (Tropidocheila) griseola Puton, 1879
Stichel, 1960: 321

BAS.: Pollino, Piani di Ruggio, VI.53, es. 1. CAL.: Reggio dint., VII.58, es. 1 su *Cirsium*; Monasterace, VIII.61, es. 7 su *Centaurium pulchellum* Druce.

La *Tingis griseola miscela* Horv. che troviamo in SERVADEI (291) non ha alcun valore specifico e va considerata un sinonimo della *T. griseola* Put. (comunicazione Pericart, 25.X.80). La specie è stata segnalata in diverse regioni italiane, ritengo valide le catture in Sicilia, Sardegna e Isole Eolie, sono incerte tutte le altre.

DISTRIBUZIONE GENERALE: nordmediterraneo-magrebina.

Tingis (Tropidocheila) pauperata (Puton), 1879
(fig. 30A)
Stichel, 1960: 318

CAL.: Crotone (l. Köller, c. Wagner E.); Pollino, Monte la Manfriana, V.53, es. 2 (l. e c. Servadei).

Altri tre es. di questa rara specie sono stati raccolti in Puglia da Holdhaus (c. Museo Vienna), sul Gargano da Mancini (c. Museo Genova) e in Sicilia a Capo d'Orlando da Servadei (sua coll.).

DISTRIBUZIONE GENERALE: magrebino-nordmediterranea turanica.

Catoplatus carthusianus (Goeze), 1778
Stichel, 1960: 324

BAS.: Atella, VI.58, es. 1 ninfa V° stadio (l. c. Servadei), Mass. Pollino, Piani di Ruggio, VI.77, es. 1 (l. c. Angelini). CAL.: Mass. Pollino, Piani di Mazzicanino, VI.53, es. 5 (1 adulto e 4 larve) su *Carlina corymbosa* L.

È stato segnalato in quasi tutte le regioni italiane (SERVADEI: 292), sono escluse la Valle d'Aosta, l'Alto Adige, il Molise e il Lazio. Nel *carthusianus*, a seconda degli autori, si distingue una razza tipica

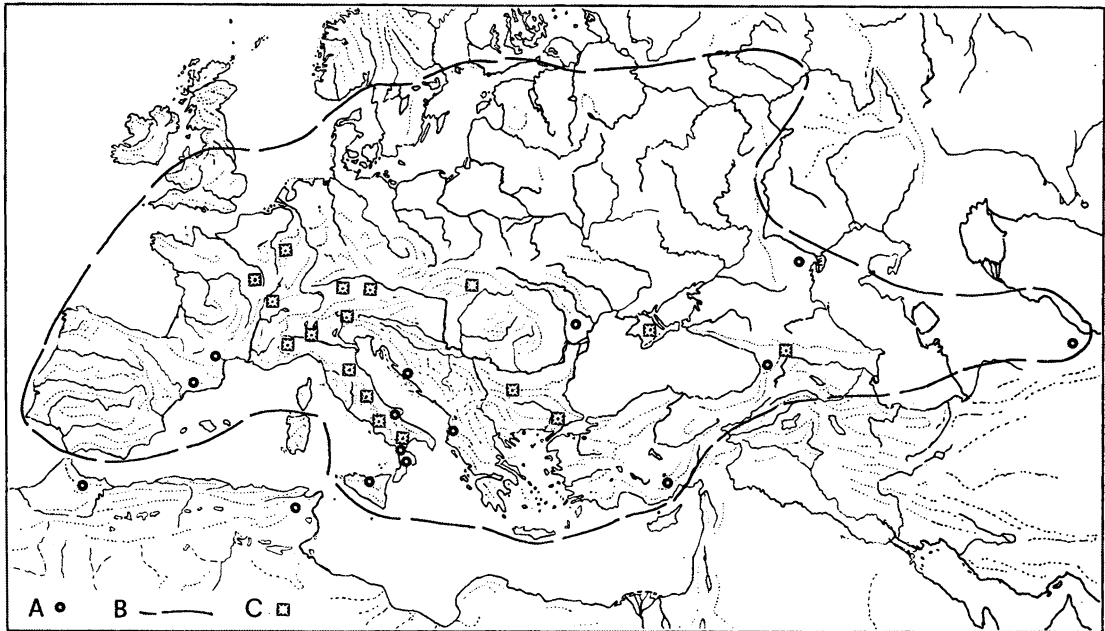


Fig. 30. Geonemia di *Tingis pauperata* Put. (A), di *Neides tipularius* L. (B) e di *Gampsocoris culicinus* Seid. (C).

con una sola fila di celle in tutta la membrana costale delle emielitre, una razza *albidus* H.S. con due file di celle in tutta la membrana costale ed una terza *intermedius* Vd. con una sola fila di celle nella metà anteriore e 2 nella posteriore. Questi tre tipi di membrana costale non sono costanti e distinti, ma sono collegati da varie forme intermedie anche in gruppi di esemplari dello stesso ambiente e sulla stessa pianta (*Eryngium* e *Carlina*). Per tale motivo ho riunito nella razza tipica i dati riferiti alle altre due entità.

DISTRIBUZIONE GENERALE: magrebino-nordmediterraneo-iranica.

Copium clavicorne (Linnaeus), 1758

Stichel, 1960: 328

BAS.: Mass. Pollino, Piani di Ruggio (m 1500), VI.77, es. 1 (l. c. Angelini). CAL.: Monte Botte Donato (m 1850), VI.60, es. 1.

Nelle regioni dell'Italia settentrionale è frequente sui *Teucrium* dal piano fino a 1300 m d'altezza. Nell'Italia centro-meridionale non è affatto comune e relegato nelle zone montane. In Sicilia è rappresentato dal *C. clavicorne siculum* Tam.

DISTRIBUZIONE GENERALE: centro-sudeuropea-anatolica, dal Portogallo al Caucaso.

Physatocheila costata (Fabricius), 1794

Stichel, 1960: 334

CAL.: La Sila, Lorica m 1300 s.m., VI.60, es. 1; S. Giovanni in Fiore, Rovale m 1000 s.m., VIII.60, es. 1, su *Alnus* sp.

Questa specie è legata agli Alni ed in modo particolare all'*Alnus glutinosa* L. È stata segnalata nelle zone montane di diverse regioni italiane (SERVADEI: 295).

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurosiberica.

Dictyla echii (Schrank), 1752³

Stichel, 1960: 342

BAS.: Lauria, VIII.73, es. 4. CAL.: Mass. Pollino: Colloredo e Piani di Mazzicanino, VI.53, es. 4; S. Eufemia A., v.57, es. 1; Gambarie, VII.57, es. 1; Podargoni e Bagaladi, VI.58, es. 7; Ciminà, x.66, es. 1 (l. Osella).

È stata raccolta in tutte le nostre regioni e nell'Isola di Capraia.

DISTRIBUZIONE GENERALE: circummediterraneo-eurosibirica irano-turanica.

Dictyla nassata (Puton), 1874 (fig. 31A)

Stichel, 1960: 339

BAS.: Lauria, VII.51, es. 1 (l. c. Castellani). CAL.: Pollino: Colloredo e Piani di Mazzicanino, VI.53, es. 3 su *Echium vulgare* L.

È stata accertata la sua presenza in Piemonte (Lombardore, l. Rinaldo), nel Veneto (Treviso, l. Minelli), nelle regioni appenniniche (SERVADEI: 298), in Sicilia, Sardegna e in alcune isole tirreniche e ioniche; è un elemento decisamente meridionale.

DISTRIBUZIONE: mediterraneo-estafriicana.

Monosteira unicastata (Mulsant & Rey), 1852

Stichel, 1960: 344

CAL.: Montebello Ionico, VII.57, es. 3; Acri, Ponte Crati, VIII.62, es. 3; Paola, VIII.73, es. 1 (l. Pace); S. Maria, alveo f. Lao, VIII.73, es. 7; Praia a Mare, IX.73, es. 50.

Ho esaminato esemplari di questa entità raccolti in Sardegna, Sicilia, Isole Eolie, Puglia, Campania e Emilia catturati su *Prunus dulcis* Mill., *Pyrus communis* L., *Populus nigra* L. e *Salix* sp. Secondo Pericart (sua comunicazione x.1980) anche *Monosteira pardoii* Wagn. e *M. ribesi* Wagn. (SERVADEI: 299, 300) vanno riferite alla *M. unicastata* M. & R.

DISTRIBUZIONE GENERALE: mediterraneo-turanica.

Agramma atricapillum (Spinola), 1837

Pericart, 1977: 327¹⁴

BAS.: Nova Siri, v.57, es. 2 su juncacee.

In SERVADEI: 300, è citato di diverse regioni italiane; posso confermare la sua presenza nel Lazio, Abruzzo, Puglia, Sicilia e Sardegna (data la difficoltà che si incontra nella determinazione delle specie di questo genere dubito di tutte le vecchie citazioni).

DISTRIBUZIONE GENERALE: circummediterraneo-iranica.

14. La determinazione del genere *Agramma*, e di alcune altre specie di questa famiglia, è stata riveduta gentilmente dall'ing. J. Péricart di Montereau, che sentitamente ringrazio.

Agramma confusum Puton, 1879

(= *A. intermedium* Wagner)

Pericart, 1977: 319

CAL.: Mass. Pollino, Valle Gaudolino, VI.53, es. 2; Antonimina d'Aspromonte, x.66, es. 2 su *Carex* sp.

Pericart, nella revisione di alcune specie del genere *Agramma*, dubita del valore specifico dell'*A. intermedium* Wagn. e fa presente che potrebbe essere solo la forma subbrachiptera del *confusum*. Concordo con questa tesi e riporto nell'*A. confusum* gli esemplari del Pollino già citati nel 1961 come *A. intermedia* W. Ritengo che anche l'*A. laetum* Fall. meridionale debba riferirsi al *confusum*.

Ho visto materiale di questa specie del Piemonte, Lombardia, Alto Adige, Trentino, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Toscana e Campania.

DISTRIBUZIONE GENERALE: medio-sudeuropeo-anatolica.

Fam. 21. ARADIDAE Costa

Subfam. Aradinae Am. Serv.

Aradus aterrimus Fieber, 1864

Stichel, 1957: 28

CAL.: Cccita, Monte Cupone, 25.v.78, es. 1 ♀, 5 ninfe in una *Morchella* sp. (l. e c. Servadei). Le ninfe furono mantenute vive sui resti della *Morchella* una ventina di giorni poi su delle *Psalliota* di coltivazione e su *Coriolus versicolor*; dopo un mese una ninfa del 4° stadio passò al 5° e l'8.vii una ninfa del 5° divenne adulta, le altre ninfe morirono. Allevamento compiuto dall'autore.

Questa è la seconda cattura fatta in Italia dell'*aterrimus*, la prima venne fatta su *Coriolus* nei pressi di Rovereto (TN).

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurosibirico-mongolica.

Aradus betulae betulae (Linnaeus), 1758

Stichel, 1957: 20

BAS.: Mass. Pollino: Piano Pollino, m 1750, VIII.50, es. 1 (l. La Greca), Piani di Ruggio, VI.53, es. 5 su *Fomes* sp.; Terranova, VIII.76, es. 2 con 8 ninfe (l. c. Angelini). CAL.: Pollino, Colle Gaudolino, VI.53, es. 4 su *Fomes fomentarius* (L.); Ponte Crati, Luzzi, I.64, es. 2 (l. Bucciarelli, c. MM); Spezzano Piccolo, Silvana Mansio, VIII.60, es. 2 e larve su *Fomes* sp.; Piani d'Aspromonte, x.66, es. 1 (l. Osella). Con la forma tipica venne

raccolta anche la f. *meridionalis* Kir. e la f. *feruginea* Kir.

In Italia non è molto comune, ma venne raccolto in diverse regioni (SERVADEI: 303), comprese le Marche (sui Monti Sibillini, numeroso su *Leptoporus* sp.).

DISTRIBUZIONE GENERALE: euroasiatica.

Aradus brenskei Reuter, 1884
Stichel, 1957: 21; Tamanini, 1972

CAL.: Passo Scalone, m 744, v.51, es. 1 (c. Filippi MM); Paola, S. Pietro, VIII.61, es. 4 su *Schizophyllum alneum* Schr.; stessa località, IX.62, es. 3 su *Trametes hispida* (Bagl.); Gambarie e Ponte Crati, I.64, es. 5 e larve (l. Bucciarelli, c. MM); Piani d'Aspromonte, m 1200, x.66, es. 55 e larve (l. Osella).

Oltre che della Calabria ho visto materiale della Campania, Umbria e Marche.

DISTRIBUZIONE GENERALE: nordmediterraneo-magrebina.

Aradus cinnamomeus Panzer, 1806
Stichel, 1957: 5

CAL.: Gambarie, v.57, es. 10 e larve sotto corteccia di *Pinus* sp.; Camigliatello, m 1242, IX.61, es. 3 pure su *Pinus*.

Il *cinnamomeus* è abbastanza comune in gran parte delle nostre regioni, ma nel suo ambiente specifico: sotto la corteccia sottile della parte caulinale dei pini e talvolta anche dei rami. Alle regioni italiane che troviamo elencate in SERVADEI: 304, possiamo aggiungere il Lazio.

DISTRIBUZIONE GENERALE: europea, nota anche degli U.S.A.

Aradus conspicuus Herrich-Sch., 1835
(= *A. crenatus* auct.)
Stichel, 1957: 13; Heiss, 1980

BAS.: Mass. Pollino, versante lucano, VI.51, es. 6 e larve; Mass. Pollino, Piani di Ruggio, VI.53, es. 40 e larve su *Coriolus versicolor* (L.); Pollino, Malvento, VIII.77, es. 2 neanidi (l. Angelini); Nova Siri e Bosco Policoro, v.57, es. 3 su *Leptoporus adustus* (Willd.). CAL.: Pollino: Colloredo, Santicelli, Gaudolino e Serra del Prete, VI.53, es. 48 e larve su *Coriolus pubescens* (Schum.) e *Coriolus unicolor* (Fr.-Bull.); Gambarie e S. Eufemia A., v.57, es. 1 e diverse larve su *Coriolus versicolor*

(L.); Montalto e Gambarie, VII.57, es. 3 su *Coriolus versicolor* (L.); Camigliatello, IX.62, es. 1 su *Leptoporus adustus* (Willd.); Taverna, Bosco Gariglione, VIII.60, es. 7 e larve su *Fomes marginatus* (Fr.) e *Coriolus hirsutus* (Fr. et Wulf.); Fagnano, M. Caloria, VIII.61, es. 1 su *Fomes fomentarius* (L.); Grimaldi, M. Scudiero, VIII.61, es. 1 su *Coriolus versicolor* (L.); Paola, S. Pietro e Serra S. Bruno, VIII.61, es. 5 su *Trametes hispida* (Bagl.); Sila Piccola, Gariglione, m 1700, VII.67, es. 8 (l. Tassi).

Il *crenatus* è stato segnalato pressoché in tutte le regioni italiane (SERVADEI: 306) compresa la Campania. Nell'Italia centrale e meridionale si comporta da elemento montano; è legato ai boschi di latifoglie dove vive su diversi polipori, con prevalenza sui *Coriolus*.

DISTRIBUZIONE GENERALE: europea e asiatico-occidentale (da comunicazione Heiss, x.1980).

Aradus depressus (Fabricius), 1794
Stichel, 1957: 7; Tamanini, 1950

BAS.: Pollino, Piani di Ruggio, VI.51, es. 1 su *Coriolus versicolor* (L.). CAL.: Pollino: Colle Gaudolino e Serra del Prete, m 1500, VI.53, es. 2 su *Oxyporus populinus* (Fr.); Camigliatello, VII.33 (l. Doderò, c. Luigioni).

È stato raccolto in diverse regioni, come indica SERVADEI: 306, ma non è comune anche se legato ad un Poliporo assai diffuso, il *Coriolus versicolor*.

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurosibirica.

Aradus flavicornis Dalmann, 1823 (fig. 31B)
Stichel, 1957: 24

CAL.: Foce fiume Amato, VII.60, es. 1; Pizzo Calabro, VIII.61, es. 1 con sdruscio su graminacee.

La distribuzione in Italia è limitata a poche località meridionali (SERVADEI: 307 e Tamanini, 1973: 34). Specie descritta della Provincia del Capo e diffusa in gran parte dell'Africa.

DISTRIBUZIONE GENERALE: olomediterraneo-africana.

Aradus kreuperi Reuter, 1881
Stichel, 1957: 18; Tamanini, 1972

BAS.: Montalbano I., Policoro, v.57, es. 2 e larve su *Schizophyllum commune* (Fr.). CAL.: Pollino, Colloredo, VI.56, es. 1 su detto.

Alle poche catture segnalate in Italia (SERVADEI: 307) possiamo aggiungere le Marche. Oltre che sullo *Schizophyllum* è stato raccolto anche su *Trametes gallica* (Fr.) (Monteriggio, VI.72 numerosi adulti e larve).

DISTRIBUZIONE GENERALE: mediterranea.

Aradus pictus Baerensprung, 1859
Stichel, 1957: 22; Tamanini, 1956

BAS.: Mass. Pollino, VII.33, es. 1 (l. Schatzmayr, c. MM); Monte Pollino, m 1900, VI.53, es. 1 su *Fomes* sp.

Questa specie in Italia è stata raccolta in Alto Adige, Lombardia e Basilicata su *Fomes marginatus* (Fr.) o sotto la corteccia delle resinose infestate dal fungo.

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurosibirica.

Subfam. Aneurinae Dgl. Sc.
Aneurus avenius Dufour, 1833
Stys P., 1974: 86-104

CAL.: Aspromonte, VII.59, es. 1 (l. c. Kofler, Lienz).

Ho esaminato esemplari di questa specie raccolti in Alto Adige (su tronchi di *Larix*); Emilia (su *Fagus* e *Quercus*), Marche, Toscana (su *Fagus*), Lazio (su *Populus*) e Puglia.

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurosibirica (con prevalenza settentrionale).

Fam. 22. PIESMATIDAE Drake & Davis
Piesma (Parapiesma) quadratum (Fieber), 1844
Heiss & Pericart, 1975: 517-540

CAL.: S. Eufemia Lamezia, VII.60, es. 1 su *Che-nopodium album* (L.).

Ho esaminato esemplari di questa entità raccolti in Alto Adige, Veneto, Repubblica S. Marino e Puglia; a queste regioni dobbiamo aggiungere Friuli Venezia Giulia in quanto il neotipo (al Museo di Vienna) è di Trieste.

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurosibirica.

Piesma (Parapiesma) salsolae (Becker), 1867
Heiss & Pericart, 1975: 517-540

BAS.: Nova Siri (palude presso il mare), v.57, es. 1 su *Salsola* sp.

Oltre che della Basilicata ho visto esemplari del Lazio (Polidoro, leg., det. e c. Heiss, Innsbruck) e della Puglia (Peschici, palude Spina).

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropeo-turkestanica.

Fam. 23. BERYTIDAE Fieber¹⁵

Subfam. Berytinae Puton

Apoplymus pectoralis Fieber, 1859
Stichel, 1957: 54

CAL.: Sant'Eufemia d'Aspromonte, v.57, es. 1.

Elemento dell'Italia meridionale e delle isole; alle località riportate in SERVADEI: 318, si deve aggiungere la Sicilia.

DISTRIBUZIONE GENERALE: nordmediterraneo-magrebina.

Berytinus distinguendus (Ferrari), 1874
Stichel, 1957: 52; Pericart, 1976: 370

CAL.: Monte Pollino, Serra delle Prete, VII.50, es. 1 (l. La Greca).

Ho esaminato esemplari di questa specie del Piemonte, Trentino, Veneto, Emilia e Puglia.

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropea, dalla Spagna alla Bulgaria.

Berytinus geniculatus (Horvath), 1885
Stichel, 1957: 53

BAS.: Nova Siri, v.57, es. 1. CAL.: Morano Calabro, Colloredo, VI.53, es. 2.

Ho esaminato inoltre esemplari dell'Alto Adige, Piemonte e Sicilia.

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropeo-anatolico-turanica.

Berytinus hirticornis nigrolineatus (Jakovlev), 1903

(syn.: *Berytinus galvagnii* Tam., 1963)
Pericart, 1976: 357-360

BAS.: Nova Siri, v.57, es. 1; Rivello, il Palazzo, IX.73, es. 1. CAL.: S. Eufemia d'Aspromonte, VI.58, es. 2; Pizzo Calabro, VIII.61, es. 30 sotto

15. La maggior parte degli esemplari di questa famiglia sono stati riesaminati dall'ing. J. Péricart di Montereau, che anche qui ringrazio.

le foglie basali di *Verbascum* sp.; Serra S. Bruno, VII.61, es. 18 in un ammasso di pietre con graminacee.

In Italia è stato raccolto anche nelle Isole Eolie e in Umbria in luoghi soleggiate. In Tamanini, 1963, sono citati per la Calabria due esemplari del *B. pilipes* Puton; per Pericart anche questi esemplari entrano nel limite di variabilità del *B. b. nigrolineatus* Jak., per cui il *B. pilipes* va tolto dalla fauna calabrese.

DISTRIBUZIONE GENERALE: nordmediterranea, dalle Canarie alla Crimea.

Berytinus montivagus montivagus

(Meyer-Dür), 1841

Pericart, 1976: 367

CAL.: Reggio Calabria: Campi di Reggio e Gambarie, VI.58, es. 2; Aprigliano, VIII.60, es. 2 in una manata di graminacee secche.

Ho esaminato esemplari di gran parte delle regioni citate in SERVADEI: 316; nelle regioni meridionali è meno diffuso che nelle settentrionali e si mantiene sui monti.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euro-mediterraneo-turanica.

Berytinus striola (Ferrari), 1874

Pericart, 1976: 368

CAL.: Capo Rizzuto, v.59, es. 1 (riportato in SERVADEI: 315, come *B. consimilis* Horvath (det. Wagner)).

Ho esaminato materiale della Sicilia e delle isole Eolie. In SERVADEI: 318, viene citato il Trentino-Alto Adige, sulla segnalazione di Linnavuori, 1953, di una cattura in « Tyrol » di vecchi autori: citazione troppo vaga e incerta per essere valida (gran parte della regione « Tyrol » ante 1918 è in Austria!).

DISTRIBUZIONE GENERALE: circummediterraneo-anatolica.

Neides aduncus Fieber, 1859

Stichel, 1957: 43

BAS.: Andriace, VI.58, es. 2; (l. c. Servadei). CAL.: Melia, VI.51, es. 1; S. Eufemia d'Aspromonte, VI.57, es. 2; Longobucco, VIII.60, es. 1; Uria, VI.59, es. 1 (l. c. Servadei).

Conosco questa specie solo dell'Italia meridionale

e delle isole; le citazioni per la Pianura Padana e le Zone alpine sono dovute a determinazioni errate, anche la cattura a Trento (Bertolini, 1875) è da riferire al *N. tipularius* L.

DISTRIBUZIONE GENERALE: circummediterranea.

Neides tipularius (Linnaeus), 1758 (fig. 30B)

Stichel, 1957: 43

BAS.: Monte Pollino, Piani di Ruggio, VI.51, es. 2. CAL.: Gambarie, VII.57, es. 5 su *Stachys sylvatica* L.; Fagnano Castello, VIII.60, es. 2 su *Prunella grandiflora* Scholler. Con la f. tipica è stata raccolta anche la f. *favosa* Fieber.

Ho esaminato materiale delle regioni riportate in SERVADEI: 313, dal piano fino a m 1500 sul mare.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euroturanica.

Subfam. Metacanthinae Puton

Gampsocoris culicinus Seidenstuecker, 1948

(fig. 30D)

Stichel, 1957: 56; Pericart, 1975: 215-219

BAS.: Vulture (l. c. Servadei). CAL.: Monte Pollino: Valle Santicelli e Valle Gaudolino, VI.53, es. 6 su *Stachys sylvatica* L.; S. Eufemia d'Aspromonte, VII.57, es. 1.

La distribuzione della specie in Italia che ci dà SERVADEI: 319, va completata con l'aggiunta della Lombardia.

DISTRIBUZIONE GENERALE: medioeuropeo-pontica.

Gampsocoris punctipes (Germar), 1822

Pericart, 1975: 215-219

CAL.: S. Fili, Monte Martinella, VIII.62, es. 1.

È presente in gran parte delle nostre regioni (SERVADEI: 319) su *Ononis* sp. dal piano fino a m 1300 s.m.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euromediterranea.

Metacanthus meridionalis Costa, 1838

Stichel, 1957: 55

CAL.: Caulonia Marina, VIII.61, es. 17 su *Epilobium hirsutum* L.

Ho visto esemplari di questa specie dell'Umbria, Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna; in SERVADEI: 319, è citato inoltre dell'Abruzzo e del Lazio.

DISTRIBUZIONE GENERALE: nordmediterraneo-anatolica.

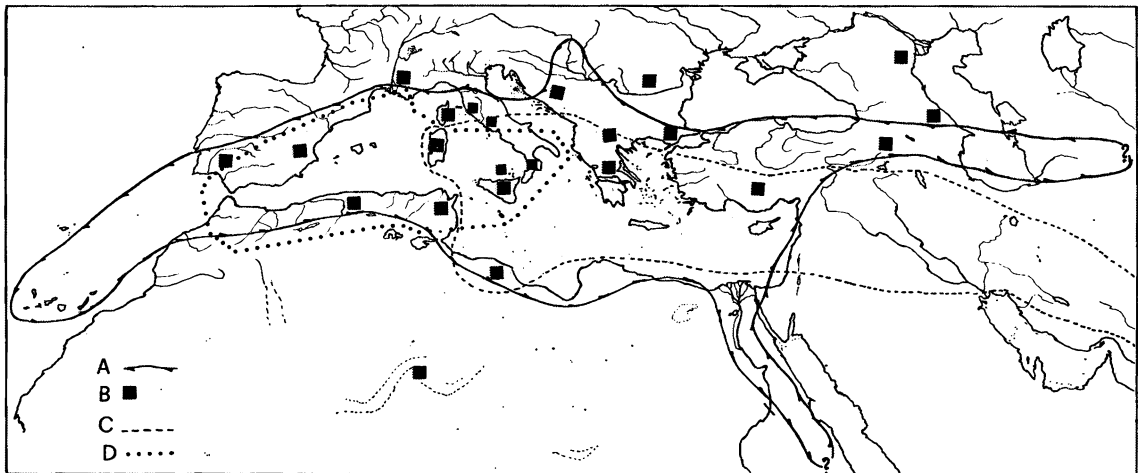


Fig. 31. Geonemia di *Dityla nassata* Put. (A), di *Aradus flavicornis* Dalm. (distribuzione nella Regione palearctica, manca la R. africana) (B), di *Lygaeus creticus* (verso oriente raggiunge l'Afganistan) (C) e di *Apterula kunkeli* M. & R. (D).

Fam. 24. LYGAEIDAE Schilling

Subfam. Lygaeinae Stal¹⁶

Tropidothorax leucopterus (Goeze), 1778

Stichel, 1957: 63

BAS.: Nova Siri, VII.57, es. 1 (l. c. Servadei).
CAL.: Capo Trionto, IX.62, es. 8 raccolti nell'ultimo stadio di ninfa e portati nello stadio adulto con l'allevamento su *Vincetoxicum*.

È stato segnalato in tutte le nostre regioni, in Sicilia e nell'isola di Montecristo.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euromediterraneo-turanico-afganica.

Lygaeus creticus Lucas, 1854 (fig. 31C)

Stichel, 1957: 67

CAL.: Cerchiara, VIII.69, es. 1 (l. c. Canzoneri); Capo Spartivento, x.66, es. 2 (l. Osella).

Conosco materiale della Toscana, Sicilia, Isole Eolie e Sardegna; dubbio molto della sua presenza in Piemonte (segnalazione Costa, 1864).

DISTRIBUZIONE GENERALE: mediterraneo-orientale-afgana.

Lygaeus equestris equestris (Linnaeus), 1758

Stichel, 1957: 67

BAS.: Montalbano I. e Nova Siri, v.57, es. 15; Lagonegro, VII.71, es. 6 (l. Focarile); Lago Remmo e Monte Sirino, VIII.73, es. 7; Lauria, IX.73, es. 5. CAL.: in questa regione è stato raccolto in tutte le località citate, nel numero di 144 es., nel periodo VI.51-IX.73, in prevalenza su *Artemisia*, *Achillea*, *Medicago*, *Trifolium*, *Scrophularia* e *Datura stramonium*.

È diffuso in tutte le nostre regioni e nelle isole. La citazione nell'Italia meridionale del *Lygaeus equestris sicilianus* Wagner, 1955, mi ha portato ad una ricerca sul valore dei caratteri attribuiti al *sicilianus*. Ho potuto esaminare più di 300 esemplari dell'Etna ed altre zone della Sicilia e circa 400 esemplari delle varie regioni appenniniche.

In realtà il *L. equestris* della Sicilia è più piccolo di quello del continente:

- la lunghezza dei ♂♂ è mm 8,6-10,4
media aritmetica mm 9,74;
- la lunghezza delle ♀♀ è mm 9,5-11,2
media aritmetica mm 10,23.

Il *L. equestris* dalla Calabria alle Alpi è più grande:

- la lunghezza dei ♂♂ è mm 9,0-11,8
media aritmetica mm 10,90;
- la lunghezza delle ♀♀ è mm 10,0-13,5
media aritmetica mm 11,30.

16. Nella sistematica della fam. Lygaeidae si segue il « Catalogue of the Lygaeidae of the world » di J.A. Slater, 1964.

La lunghezza del rostro varia: nel materiale siciliano è costantemente prolungato fino alle coxe posteriori; nel materiale calabrese, come del resto dell'Italia, ora giunge fino alle coxe posteriori ora solo fino alle anteriori. Mano a mano che si sale verso Nord il rostro tende a raccorciarsi. In Alto Adige gli esemplari con il rostro lungo sono rari.

Un terzo carattere del *sicilianus* è la colorazione: osservando il *sicilianus* dall'alto il colore rosso appare sbiadito e ciò per la maggiore lunghezza della peluria biancastra che copre le zone rosse (il carattere è più visibile se si esamina un gruppo di esemplari). Questo carattere di rado è evidente negli esemplari calabresi e lucani.

La forma delle parti genitali maschili del materiale siciliano presenta una certa costanza; ma negli *equestris* del continente ha una tale gamma di forme intermedie che perde il suo valore di carattere subspecifico. Da questo esame appare evidente che il *L. equestris* calabro-lucano appartiene al *L. equestris equestris* L.

DISTRIBUZIONE GENERALE: paleartica.

Spilostethus saxatilis (Scopoli), 1763

Stichel, 1957: 64

BAS.: Lauria, VIII.49, es. 2 (l. c. Castellani); Castelsaraceno, IV.50, es. 3 (l. c. detto); Miraldo, V.51, es. 2 (l. c. detto); Monte Pollino, Piani Vaquarro, VI.53, es. 3; Rivello e Lagonegro, IX.73, es. 4. CAL.: M. Pollino, Santicelli, VI.53, es. 4; Spezzano Piccolo, es. 2, Taverna, es. 4, VIII.60; Longobardi, Monte Cocuzzo, es. 14; Grimaldi M. Scudiero, es. 16, Paola, Passo Crocetta, es. 5, VIII.61; Domanico, Potame, es. 18, San Fili, es. 12, VIII.62; Passo Campotenese, IX.73, es. 2. Negli esemplari riportati domina nettamente la f. tipica (95%); la f. *juncta* Priesn. e la f. *montana* Tam. sono rare (5%). Nelle regioni settentrionali le forme di colore arrivano al 15-20%. Gli esemplari meridionali sono stati raccolti, per la maggior parte, su prati ricchi di *Colchicum autumnale* L.

Questa specie è stata segnalata in tutte le nostre regioni e in molte isole.

DISTRIBUZIONE GENERALE: olomediterraneo-turanico-indiana.

Spilostethus pandurus pandurus (Scopoli), 1763

Stichel, 1957: 65

BAS.: M. Pollino, Piano Vaquarro, VI.51, es. 2.

CAL.: M. Pollino, Val Santicelli, VI.51, es. 2; Melito P. S., V.57, es. 8; Cetraro, alveo f. Triolo, VIII.62, es. 4; Gambarie d'Aspromonte, VI.58, es. 2.

Ho esaminato esemplari di questa razza delle regioni appenniniche e di numerose isole.

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropeo-olomediterranea e turanico-indiana; si hanno anche alcune segnalazioni della sua presenza nelle Filippine e in Australia.

Spilostethus pandurus militaris (Fabricius), 1775

Stichel, 1957: 65

BAS.: Montalbano I., V.57, es. 2. CAL.: M. Pollino, Val Santicelli, VI.51, es. 2.

Ho visto esemplari di questa razza raccolti in Liguria, Abruzzo, Puglia, Sicilia, Sardegna ed alcune isole minori.

DISTRIBUZIONE GENERALE: simile a quella della razza tipica dalla quale si differenzia per una maggiore estensione verso Nord e in tutta l'Africa.

Melanocoryphus albomaculatus (Goeze), 1778

Josifov, 1965: 313

BAS.: Lauria, V.50, es. 5 (l. c. Castellani); Gallipoli, Foresta Demaniale, VII.72, es. 1 (l. Chemini); Rivello, IX.73, es. 3. CAL.: M. Pollino, VII.33, es. 3 (l. Schatzmayr, c. MM); M. Pollino, località diverse, VI.51, es. 40; S. Eufemia e Gambarie d'Aspromonte, VII.57, es. 13; Serra S. Bruno, VIII.61, es. 9; Camigliatello, X.62, es. 4 (l. Moltoni, c. MM); Celico, Monte Scuro, VIII.62, es. 2; Ciminà e Piani d'Aspromonte, X.66, es. 25.

Esaminati esemplari di diverse regioni italiane citate in SERVADEI (325).

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropeo-circummediterraneo-turanica.

Horvathiolus gibbicollis (Costa), 1882

Josifov, 1965: 320

BAS.: Lauria, VI.50, es. 2 (c. Mancini). CAL.: Stilo, VII.1880 (l. Cavanna); Melito Porto Salvo, V.57, es. 1.

Ho esaminato inoltre esemplari della Puglia, Sicilia, Sardegna, Isole Eolie, I. Egadi e Malta.

DISTRIBUZIONE GENERALE: mediterraneo-occidentale.

Horvathiolus superbus (Pollich), 1779

Josifov, 1965: 327

BAS.: Avigliano, v.51, es. 3 (l. c. Castellani); Rivello, IX.73, es. 2. CAL.: M. Pollino, Piani di Mazzeanino, VI.53, es. 3; Camigliatello, VII.38, es. 1 (l. c. Burlini); Capo Spartivento, VI.58, es. 2; Longobucco, m 1300 s.m., VIII.62, es. 1; Ciminà, X.66, es. 2 (l. Osella); Morano Calabro, IX.73, es. 3. Delle diverse forme di colore è stato raccolto un solo esemplare della f. *romana* Stich. (M. Pollino).

È nota di tutte le regioni italiane e delle isole maggiori.

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropea-circummediterranea e irano-turanica.

Graptostethus servus (Fabricius), 1787

Stichel, 1957: 76

CAL.: Mendicino, IX.51, es. 1 (l. c. Castellani); Crosia, Capo Trionto, IX.62, es. 1; Verbicaro, IX.63, es. 2 (l. Maradi e Osella). Tutti gli esemplari sono più vicini alla f. *stali* Stich. che alla f. tipica.

Ho esaminato esemplari anche di Puglia, Sicilia e Sardegna, in SERVADEI: 321, è citata della Campania.

DISTRIBUZIONE GENERALE: paleotropicale.

Apterola kunkeli Mulsant & Rey, 1886 (fig. 31 D)

Stichel, 1957: 77

BAS.: Montalbano I., v.57, es. 2. CAL.: Melito P. S., v.57 e v.58, es. 45; Melito Saline, VII.57, es. 1; Capo Spartivento, VI.58, es. 2; Reggio Calabria, VII.58, es. 3; Monasterace M., VIII.61, es. 1.

Specie particolarmente comune nelle isole ioniche e tirreniche (Tamanini, 1973); la stazione più settentrionale segnalata fino ad ora è nel Parco Naz. d'Abruzzo.

DISTRIBUZIONE GENERALE: mediterranea-occidentale.

Lygaeosoma sardea sardea (Spinola), 1837

Seidenstuecker, 1960: 200

BAS.: Rionero, VII.1880 (l. Cavanna); M. Pollino, Serra del Prete, VII.50, es. 5 (l. La Greca); M. Pollino, Piano Vaquarro, VI.53, es. 1; Nova Siri e Montalbano Ionico, v.57, es. 10; Lagonegro e Rivello, IX.73, es. 8. CAL.: M. Pollino: Santicelli

e Gaudolino, VI.53, es. 6; Monte Montalto, VII.57, es. 2; Capo Spartivento, VI.58, es. 2; Bagaladi, VIII.58, es. 2; Grotteria, Monasterace e Paola, VIII.61, es. 5; Santi Fili, Potame, Guardia Piemontese e Cetraro, VIII.62, es. 8; Morano Calabro, IX.73, es. 2. Nel materiale citato ci sono alcuni esemplari con colorazione vicina a quella della f. *numidica* Puton.

Ho esaminato esemplari di tutte le regioni italiane compreso l'Alto Adige e la Valle Aosta. La sua distribuzione nelle isole è in Tamanini, 1973.

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropeo-magrebina e anatolico-centroasiatica.

Arocatus longiceps Stal, 1873 (fig. 34 A)

Stichel, 1957: 82

BAS.: Vietri (Potenza), III.49, es. 1 (c. Mancini). CAL.: Paola, VIII.61, es. 1.

Ho esaminato esemplari di questa specie raccolti nel Piemonte, Veneto, Lazio e Puglia; SERVADEI: 328, la cita pure della Campania e Sicilia.

DISTRIBUZIONE GENERALE: pontica.

Arocatus roeseli Schilling, 1829

Stichel, 1957: 83

BAS.: Lagonegro, Lago Remmo, m 1500 s.m., VIII.73, es. 2. CAL.: S. Giovanni in Fiore, VIII.60, es. 4; Serra S. Bruno, VIII.61, es. 2; Domanico, M. Scudiero, VIII.62, es. 2; Camigliatello, X.62, es. 1 (l. Moltoni, c. MM). Tutti gli esemplari vennero raccolti su *Alnus cordata* Lois.

La distribuzione nelle regioni italiane è quella riportata in SERVADEI (329); la pianta ospitante, dove non c'è l'*Alnus cordata*, è l'*Alnus glutinosa* (L.).

DISTRIBUZIONE GENERALE: medio-sudeuropea e anatolica.

Caenocoris nerii (Germar), 1847

Stichel, 1957: 85

CAL.: Cerchiara di Calabria, VIII.69, es. 15 (l. c. Canzoneri).

In Italia è stato raccolto in Sicilia (visto un es. delle Madonie, l. c. Carapezza).

DISTRIBUZIONE GENERALE: olomediterraneo-afroindiana.

Subfam. Orsillinae Scudder

Nysius senecionis (Schilling), 1829

Wagner, 1958: 16

BAS.: Lagonegro, Monte Sirino, VIII.73, es. 2.
CAL.: M. Pollino, Piano Mazzicanino, VI.53, es. 1.

SERVADEI: 332, segnala la sua presenza in tutte le regioni italiane e in numerose isole; ma nelle regioni meridionali non è comune.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euro-mediterranea-turanica.

Nysius thymi (Wolff), 1804

Wagner, 1958: 21

BAS.: M. Pollino, Piani Pollino, m 1700, VIII.50, es. 1 (l. La Greca); Lagonegro, Monte Sirino, m 1800, VIII.73, es. 7 su *Artemisia* sp.

È un elemento comune in tutte le regioni settentrionali, nelle appenniniche è meno frequente e solo nelle zone montane, manca nelle isole.

DISTRIBUZIONE GENERALE: oloartica.

Nysius graminicola graminicola (Kolenati), 1846

Wagner, 1958: 28

BAS.: M. Pollino, Piano Pollino, VI.51, es. 1; Nova Siri, v.57, es. 6 e IX.59 es. 1 (l. c. Servadei); Casoli, IX.73, es. 3; Rivello, IX.73, es. 4. CAL.: M. Pollino, Colloredo, VII.50, es. 12 (l. Sarà-La Greca); S. Eufemia A., Gambarie e Montebello I., Melito P. S. e Bagaladi, VII.57, es. 10; Capo Spartivento, VI.58, es. 37 e numerose larve su *Anthemis mixta* L.; Reggio C., VII.58, es. 33 su *Helichrysum italicum* (Roth.); Pedace, Albi, Longobucco, S. Eufemia A., Aprigliano, Taverna, Acri, Gizera e Albi, VIII.60, es. 62 con larve su *Anthemis*, *Helichrysum* e *Diotis maritimus* Hoffm.; Caulonia, Monasterace, Serra S. Bruno, Paola, Longobardi e Nocera, VIII.61, es. 17 sulle piante citate sopra; Sibari, Capo Trionto, Sanguinetto, IX.62, es. 26 su *Helichrysum italicum* (Roth.).

Specie comune in tutte le regioni appenniniche e in diverse isole (SERVADEI: 333), è raro nella pianura Padana e sembra manchi nelle Prealpi e nelle Alpi.

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropeo-circummediterraneo-centroasiatica.

Nysius cymoides (Spinola), 1837

Wagner, 1958: 28

BAS.: M. Pollino, Piano Pollino, VI.51, es. 1; La-

gonegro, Monte Sirino, m 1800, VIII.73, es. 1. CAL.: M. Pollino, Serra delle Prete, VI.53, es. 1; Papisidero, Piano Laria, VIII.73, es. 1; Lago Ceta, VI.77, es. 1 (l. c. Servadei).

La distribuzione in Italia corrisponde a quella che ci da SERVADEI: 333 e Tamanini, 1933: 38.

DISTRIBUZIONE GENERALE: medioeuropeo-mediterraneo-turanica.

Nysius helveticus (Herrich-Sch.), 1838

Wagner, 1958: 30

CAL.: S. Giovanni in Fiore e Taverna, VIII.60, es. 2; Potame, VIII.62, es. 1; Morano Calabro, IX.73, es. 8.

Ho esaminato esemplari di questa specie raccolti in Piemonte, Lombardia, Alto Adige, Trentino, Veneto, Emilia, Liguria e Abruzzo; nelle regioni settentrionali è più frequente che nelle meridionali.

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurosibirico-centroasiatica.

Ortholomus punctipennis (Herrich-Sch.), 1838

Wagner, 1958: 36

BAS.: M. Pollino, Serra delle Prete, m 1800, VII.50, es. 3 (l. La Greca); Lagonegro, M. Sirino, m 1800, VIII.73, es. 3 su *Ononis* sp. CAL.: Spezzano Piccolo, VIII.60, es. 12 su *Thymus* sp.; S. Giovanni in Fiore, VIII.60, es. 3; Celico, Passo M. Scuro, VIII.60, es. 19 su *Potentilla argentea* L.; Lago Ampollino e Bosco Gariglione, VIII.60, es. 4; Ferdinandea, VIII.61, es. 3; Longobucco, M. Altare, VIII.62, es. 20 su *Potentilla argentea* L.; Cetraro, VIII.62, es. 2 nell'alveo del fiume Triolo, trasportati probabilmente dalle acque.

La distribuzione in Italia è in SERVADEI: 334. Elemento montano che nelle regioni meridionali si mantiene sopra i 1000 metri d'altezza mentre nelle settentrionali scende più in basso.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euroasiatica.

Orsillus depressus Dallas, 1852

Stichel, 1957: 96

CAL.: Lago Arvo, v.59, es. 1 (l. c. Servadei).

Questa rara specie è stata segnalata solo in poche regioni (SERVADEI: 335). Personalmente ho visto alcuni esemplari dell'Alto Adige (raccolti su *Thuja orientalis* L.), del Trentino (su *Juniperus communis* L.) e della Romagna (su *Juniperus* sp.).

DISTRIBUZIONE GENERALE: circummediterranea.

Subfam. Ischnorhynchinae Stal.

Kleidocerus truncatellus ericae (Horvath), 1909
Stichel, 1958: 99

BAS.: Lauria, VII.51, es. 1 (l. c. Castellani); Montalbano I., v.57, es. 14 su *Erica arborea* L.; Lagonegro, L. Remmo, VIII.73, es. 12 su *Alnus cordata* Lois.; Rivello, IX.75, es. 8 su *Alnus cordata* Lois. CAL.: Mendicino, I.52, es. 1 (l. c. Castellani), Gambarie e S. Eufemia, VII.57, es. 16 su *Alnus glutinosa* L.; Mastrogiovanni, VII.58, es. 7; S. Giovanni in Fiore, Alpi, Spezzano Piccolo, Aprigliano, Celico, VIII.60, es. 56 su *Erica arborea* L.; Piani di Aspromonte, IX.59, es. 4 (l. c. Servadei); Reggio dint., VI.61, es. 2 (l. Moltoni, c. MM); Domanico, M. Scudiero, VII.61, es. 4; Grotteria, Serra S. Bruno, Cenadi e Grimaldi, VIII.61, es. 82 su *Erica arborea* L.; Cosenza, M. Curcio, VII.76, es. 2 (l. c. Angelini).

Questa specie è certamente presente in tutte le regioni appenniniche e in molte isole (Tamanini, 1973: 39), è rara nella pianura Padana; ma sono molto dubbie le sue segnalazioni nelle zone alpine.

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropeo-magrebina.

Subfam. Cyminae Stal.

Cymus clavicolus (Fallén), 1807
Stichel, 1958: 101; Ledvinca, 1970: 320

BAS.: Laghi di Monticchio, VII.1880 (l. Cavanna). CAL.: Reggio C. dint., VII.58, es. 2 su *Juncus* sp. ai margini di un acquitrino salmastro; S. Eufemia Lamezia, VI.73, es. 1 (l. Bucciarelli).

In Italia è stata raccolta in diverse regioni (SERVADEI: 338), ma non è comune.

DISTRIBUZIONE GENERALE: magrebino-euroasiatica, nota anche degli U.S.A.

Cymus melanocephalus Fieber, 1861
Stichel, 1958: 101; Ledvinca, 1970: 320

BAS.: Lauria, VII.52, es. 1 (l. c. Castellani); Bosco Policoro, v.56, es. 4, (l. Focarile, c. MM); Nova Siri, v.57, es. 34 su *Juncus arcticus* Willd. e *J. maritimus* Lam.; Lagonegro, VIII.73, es. 6 su *Carex* sp.; Rivello, IX.73, es. 2 su *Juncus* sp. CAL.: M. Pollino, Santicelli, VI.53, es. 9 su *Carex distans* L.; Reggio C., VII.57, es. 16 su *Bolboschoenus maritimus* (L.); Gambarie e Podargoni, es. 30 su *Juncus arcticus* Willd.; Domanico, M. Scudiero, VII.62, es. 4 su *Carex* sp.

È il *Cymus* più comune delle zone acquitrinose di tutte le regioni italiane (SERVADEI: 339) e in molte isole.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euromediterraneo-turanica.

Cymus glandicolor Hahn, 1832
Stichel, 1958: 101; Ledvinca, 1970: 321

BAS.: Nova Siri, v.57, es. 7 su *Juncus maritimus* Lam. CAL.: M. Pollino, Colloredo e Santicelli, VI.53, es. 12 su *Juncus arcticus* Willd.; Lago Arvo, IX.59, es. 2 (l. c. Servadei); Camigliatello e Volpintesta, VI.60, es. 8 su *Bolboschoenus maritimus* (L.); Spezzano Piccolo, VIII.60, es. 2

La distribuzione in Italia è quella riportata in SERVADEI: 338. Si trova negli stessi ambienti della specie precedente; ma è molto meno frequente.

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurosibirico-magrebino-turanica.

Cymodema tabidum Spinola, 1837
Stichel, 1958: 103

CAL.: Francavilla, foce Angitola, VII.51, es. 1 (c. Mancini).

Ho visto esemplari del *tabidum* dell'Umbria, della Sicilia e della Sardegna, altre regioni sono riportate in SERVADEI: 339.

DISTRIBUZIONE GENERALE: circummediterraneo-africana.

Subfam. Blissinae Stal.

Ischnodemus quadratus Fieber, 1836
Stichel, 1958: 106

BAS.: Lagonegro, Remmo, IX.73, es. 4 su *Carex* sp. CAL.: M. Pollino: Colloredo e Gaudolino, VII.50, es. 10 (l. La Greca-Sarà); M. Pollino, Santicelli, VI.51, es. 8; Mendicino, IX.51, es. 5 (l. c. Castellani); M. Pollino: Mazzicanino e Colloredo, VI.53, es. 27 su *Ammophila littoralis* Beauv.; Lago Arvo, v.59, es. 3 (l. c. Servadei); Celico, VIII.60, es. 3; Antonimina, X.66, es. 4; Paola, Passo Crocetta, VII.76, es. 2 (l. c. Angelini).

Ho esaminato esemplari di tutte le regioni italiane e di alcune isole, raccolti su graminacee di zone umide e talvolta paludose.

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropeo-magrebino-anatolica.

Dimorphopterus blissoides Baerensprung, 1859
Stichel, 1959: 107

BAS.: Bosco di Policoro, v.56, es. 3 (l. Focarile); Nova Siri, v.58, es. 1 (l. c. Servadei); Matera, foce Basento, 1.76, es. 1 (l. c. Angelini). CAL.: Sibari, IX.62, es. 38 brachitteri, 5 macrott. e 20 larve dei tre ultimi stadi, tra il fusto e la guaina delle foglie di *Arundo donax* L.

Ho visto inoltre materiale italiano del Friuli Ven. Giul. (Grado). In tutti gli esemplari esaminati il colore delle antenne è molto più chiaro di quanto risulti dalle descrizioni dei vari autori; non sono rari gli esemplari con i tre primi articoli giallo-ocra e solo l'ultimo castaneo-fuligineo. Negli esemplari trasformati da poco in adulti solo i due terzi distali dell'ultimo articolo sono castanei.

Nel pronoto la fascia prossimale chiara è sempre netta e bene evidente.

La lunghezza del nostro materiale presenta una variazione assai più ampia di quella indicata nei testi:

i maschi brachitteri sono lunghi mm	4,07-5,05
le femmine » » » »	5,09-5,64
i maschi macrotteri sono lunghi mm	4,50-5,20
le femmine » » » »	5,01-5,65

DISTRIBUZIONE GENERALE: pontico-anatolica.

Subfam. Henestarinae Stal.

Henestaris laticeps (Curtis), 1836
Wagner, 1967: 137

CAL.: Acri, Monte Paleparto, m 1300 s.m., VIII.62, es. 2.

È noto di diverse regioni appenniniche e di alcune isole come indicato in SERVADEI: 342, ma non è comune.

DISTRIBUZIONE GENERALE: circummediterranea.

Subfam. Geocorinae Stal.

Piocoris erythrocephalus
(Le Peletier & Serville), 1823¹⁷
Stichel, 1958: 122

BAS.: Nova Siri, v.57, es. 2; Bosco di Policoro, v.57, es. 2; Lagonegro, m 900 s.m., VIII.73, es. 2.

17. In Linnavuori, 1962, *Ann. Zool. Soc. Vanamo*, 24 (3): 175 e 1972, *Ann. Ent. Fennici*, 38: 100, il gen. *Piocoris* viene considerato sottogenere di *Geocoris*.

CAL.: M. Pollino: Mazzicanino e Gaudolino, VI.53, es. 11; Bagaladi, Gambarie e Nucarelle, VII.57, es. 6 con larve in stadi diversi su *Calamintha sylvatica ascendens* Jord. infestata da afidi; Delianova e Aspromonte, VI e VIII.58, es. 9; Acri e S. Giovanni in Fiore, VIII.60, es. 17 con larve, sulla stessa pianta; Cetraro, Ferdinanda, VIII.61, es. 2 e larve; Longobucco, Celico e Acri Monte Paleparto, m 1350, VIII.62, es. 4; Capo Trionto, IX.62, es. 2; Morano Calabro, IX.73, es. 1. In ambedue le regioni sono stati raccolti alcuni es. della f. *marginella* Horv.

È abbastanza frequente in tutte le regioni appenniniche e in Sicilia; è raro nella pianura Padana e manca nelle regioni alpine; preferisce i biotopi parzialmente sabbiosi e soleggiati dove caccia afidi e altri insetti.

DISTRIBUZIONE GENERALE: nordmediterraneo-magrebino-anatolica.

Geocoris scutellaris Puton, 1886
Priesner & Alfieri, 1953: 47

CAL.: Paola, v.77, es. 1 sulla spiaggia (l. c. Seidenstuecker, secondo sua gentile comunicazione del 27 dicembre 1978).

Per quanto mi risulta non è stato segnalato in nessun'altra regione italiana.

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudmediterraneo-afro-irana.

Geocoris pallidipennis (Costa), 1843
Stichel, 1958: 124

BAS.: Nova Siri, v.59, es. 3 (l. c. Servadei). CAL.: San Lucido, XI.51, es. 1 (l. c. Castellani).

La distribuzione in Italia è sintetizzata in SERVADEI: 346; le catture nella pianura Padana sono alquanto rare, il ritrovamento più settentrionale è di Rovereto (Trentino) sulle rive dell'Adige.

DISTRIBUZIONE GENERALE: olomediterranea e arabo-indo-australiana.

Geocoris megecephalus (Rossi), 1790
(= *G. siculus* Fieber) (fig. 32)
Stichel, 1958: 122

BAS.: Rionero in Vulture, VII.1880 (c. Museo Univ. Firenze); Lauria, VII.52, es. 3 (l. c. Castellani); Montalbano Ionico, v.57, es. 4; Nova Siri, v.57, es. 17; Rivello, il Palazzo, IX.73, es. 4. CAL.: Aspromonte, VI.1877, es. 6 (c. Museo Univ.

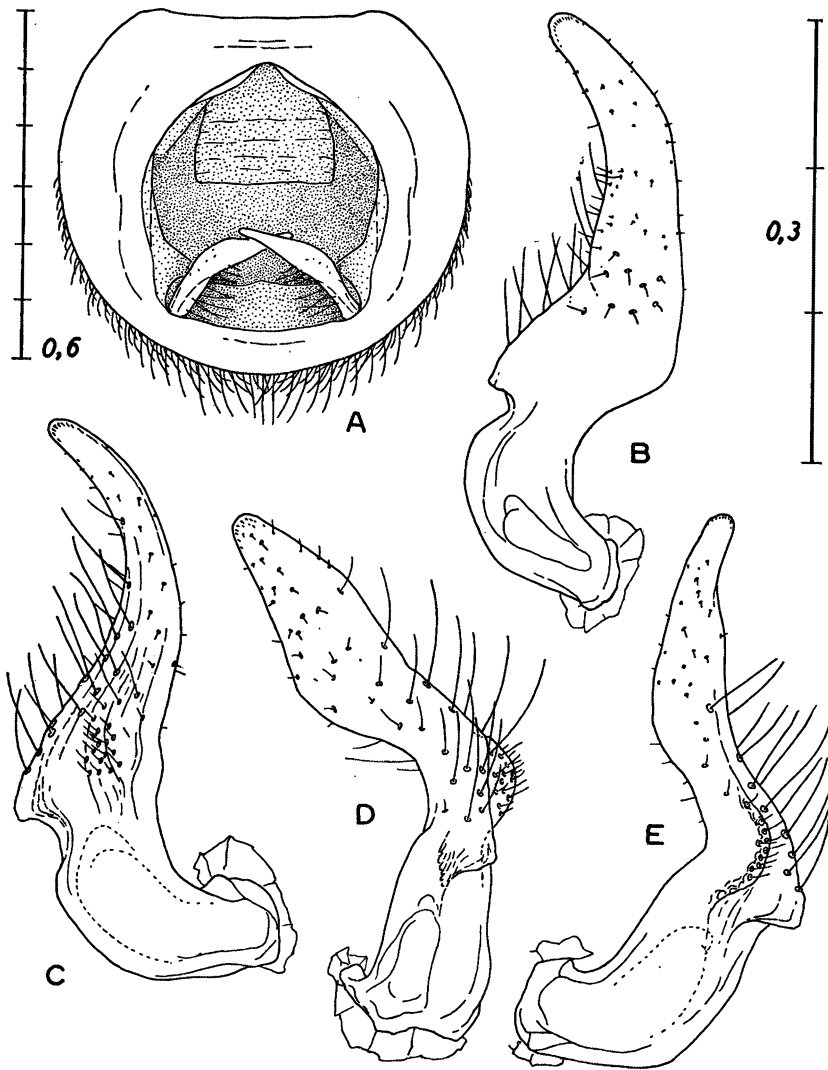


Fig. 32. *Geocoris megacephalus* R. di Gizzzeria: A, capsula genitale; B, C, due parameri in posizioni opposte; D E, un paramero in posizioni diverse

Firenze); M. Pollino, Colloreto, VI.53, es. 2 fra le radici di *Artemisia*; Capo Spartivento, VI.58, es. 12; Reggio C. dintorni, VII.58, es. 4; Gizzzeria, Lago La Vota, VIII.60, es. 5; Serra S. Bruno, VIII.61, es. 4; Cetraro, Borgo S. Marco, VIII.62, es. 3; Acri Ponte Crati, VIII.62, es. 2; Cosenza, Sanguinetto, VIII.62, es. 2; Sibari, IX.62, es. 2; Morano Calabro, IX.73, es. 3.

È stato raccolto in tutte le nostre regioni e nelle isole maggiori, dal livello del mare fino a circa 1200 m s.m.

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropeo-olomediterraneo-turanico-etiopica.

NOTA SINONIMICA: Il *Geocoris megacephalus* R. e il *G. siculus* Fieb. da alcuni autori sono considerati specie distinte, da altri come razze o semplicemente forme di colore. Tale incertezza nella valutazione specifica è la conseguenza della grande variabilità delle macchie chiare del capo e del pronoto, sulle quali basano la speciazione. A queste due entità se ne affiancano altre. In Stichel, 1958, accanto al *megacephalus* troviamo le forme *puberulus* Mont., 1906, e *pilosulus* Mont., 1906; con il *siculus* le forme *mediterraneus* Puton, 1978, *occipitalis* Dufour, 1857, *villosulus* Mont., 1906, *anemiatus* Mont., 1906, e *desertus* Mont., 1906.

Nel Catalogo dei Ligeidi mondiali di Slater J. A., 1964: 563, tutte queste entità (ed altre non facenti parte della nostra fauna) sono considerate razze del *megacephalus* R.

La prima ha il capo, il pronoto e lo scutello neri, l'ultima il capo ocraceo, il pronoto per circa metà della sua superficie chiaro e l'estremità dello scutello bianco-gialla. Ma tra una forma di colore e l'altra vi è una serie di variazioni per cui spesso è impossibile stabilire a quale forma assegnare l'esemplare che è in esame. La frequenza delle varie forme varia molto anche in uno stesso biotopo. La distinta che segue dà un'idea della loro frequenza (essa è stata eseguita sul materiale italiano esaminato):

I.	<i>puberulus</i> Mont.	es.	4
II.	<i>megacephalus</i> R.		115
III.	<i>pilosulus</i> Mont.		220
IV.	<i>villosulus</i> Mont.		54
V.	<i>occipitalis</i> Duf.	?	1
VI.	<i>siculus</i> Fieb.		128
VII.	<i>mediterraneus</i> Put		101
VIII.	<i>anemiatus</i> Mont.		6
IX.	<i>desertus</i> Mont.		—
	Totale esemplari		629

Da questo esame risulta che nell'Italia settentrionale sono più frequenti le forme oscure (specie la seconda e la terza), nell'Italia meridionale ed isole le forme più chiare (in modo particolare la sesta e la settima). Ma forme oscure sono state raccolte anche in Calabria e Sicilia e forme chiare nella valle del Po. È quindi evidente che la colorazione del capo, del pronoto e dello scutello non hanno alcun valore specifico.

Caratteri validi sono la distribuzione e profondità della punteggiatura, la densità della peluria e la forma delle parti genitali maschili (fig. 32). Ma nel *G. megacephalus* R. e nel *G. siculus* Fb. e in tutte le altre entità prese in considerazione (e raccolte in Italia) la punteggiatura è uguale e così la peluria, sia delle regioni superiori che ventrali. Tra gli organi genitali di materiale topotipico del *megacephalus* (della Toscana) e del *siculus* (della Sicilia) non vi è alcuna differenza valida e costante. È evidente che in Italia il gruppo *megacephalus* non è divisibile in unità sistematiche valide di nessun grado. Abbiamo pertanto la seguente situazione:

Geocoris megacephalus var. *anemiatus* Montandon, 1907

Geocoris megacephalus var. *desertus* Montandon, 1907

Geocoris siculus var. *mediterraneus* Puton, 1878
Ophthalmicus occipitalis Dufour, 1857 (= *G. siculus* v. *occipitalis* Pt.)

Geocoris megacephalus var. *pilosulus* Montandon, 1907

Geocoris megacephalus var. *puberulus* Montandon, 1907

Ophthalmicus siculus Fieber, 1844 (= *Geocoris siculus* Dohrn)

Geocoris megacephalus var. *villosulus* Montandon, 1907

sono tutti sinonimi = *Geocoris megacephalus* (Rossi), 1790.

La lunghezza del corpo del nostro materiale oscilla entro mm 3,50-4,50, le femmine raggiungono le dimensioni maggiori ed i maschi le minori.

Geocoris lineolus (Rambur) 1842
Stichel, 1958: 126

BAS.: Nova Siri, IX.54, es. 1 (l. c. Servadei). CAL.: M. Pollino; Colloredo e Santicelli, VI.51, es. 2; Cetraro, Borgo San Marco, VIII.62, es. 1; Gioia Tauro, IX.59, es. 2 (l. c. Servadei).

È diffuso in gran parte delle regioni appenniniche (SERVADEI: 345) con preferenza per i biotopi sabbiosi del piano e fino a circa 600 d'altezza (in Sicilia è stato raccolto un esemplare a m 1050, la quota più alta fino ad ora nota).

DISTRIBUZIONE GENERALE: olomediterraneo-etio-pico-iranica.

Subfam. Oxycareninae Stal.

Brachyplax tenuis (Mulsant & Rey) 1852
(= *B. palliatus* Costa, 1855)
Stichel, 1958: 151

BAS.: Bosco Policoro, foce Sinni, v.56, es. 1 (l. c. Focarile). CAL.: Delianuova, VI.58, es. 2.

La distribuzione in Italia che ci dà SERVADEI: 355 va completata con l'aggiunta del Trentino, del Veneto, delle isole Eolie e di Lampedusa (l. c. Carapezza 1977).

DISTRIBUZIONE GENERALE: magrebino-nordmediterraneo-turanica.

Macroplax fasciata (Herrich-Sch.) 1835
Stichel, 1958: 156

BAS.: M. Pollino, Piani, VII.33, es. 1 (l. Schatz-

mayr, c. MM.); Lauria, VIII.50, es. 1 (l. c. Castellani); M. Pollino: Piani di Ruggio e Vaquarro, VI.53, es. 6; Rivello, il Palazzo, IX.73, es. 1. CAL.: M. Pollino: Colloredo, Mazzicanino e Gaudolino, VI.53, es. 4; S. Eufemia d'Aspromonte, v e VII.57, es. 14 su *Cistus salvifolius* L.; Melito P.S., v.57, es. 2 su *Pistacia lentiscus*; Nova Siri, v.57, es. 8 su *Cistus monspeliensis* L.; Montebello I., VII.57, es. 7 su *Cistus* sp. (l. Conci, c. MM.); Gambarie, VII.57, es. 3; Reggio, Podargoni, VI.58, es. 18 su *Sambucus ebulus* L.; Capo Spartivento e Delianuova, VI.58, es. 5 su *Spartium junceum* L.; Foce f. Amato, VII.60, es. 11 su *Anthemis maritima* L.; Le Serre, Chiaravalle, VII.60, es. 2; Sila, Albi, VII.60, es. 15 su *Cistus* diversi; Acri, Garigliano e Aprigliano, VIII.60, es. 3; Paola e Cenadi, VIII.61, es. 21 su *Cistus salvifolius* L.; Serra S. Bruno, VIII.61, es. 7 su *Sambucus nigra* L.; Acri e Cetraro, VIII.62, es. 13, su *Cistus monspeliensis* L.; Lago Cecita, VI.77, es. 1 (l. c. Servadei). In Calabria, con la forma tipica, vennero raccolti anche alcuni esemplari della f. *meridionalis* Hoberl.

La *fasciata* è stata segnalata in tutte le regioni italiane dal piano fino a 2000 m d'altezza; nelle regioni alpine si tiene più in basso, difficilmente passa i 1000 metri.

DISTRIBUZIONE GENERALE: medioeuropea nord-africano-turanica.

Macroplax preysleri (Fieber) 1838

Stichel, 1958: 157

CAL.: Delianuova, VI.58, es. 4 su *Thymus serpyllum* L.; Taverna, Garigliano e Spineto, VIII.60, es. 2 su *Mentha* sp.; Serra S. Bruno e Paola, VIII.60, es. 2 su *Thymus* sp.

È stato raccolto in gran parte delle nostre regioni (SERVADEI: 359) nelle zone del piano e nelle zone montane; sono eccezioni le catture nelle zone alpine.

DISTRIBUZIONE GENERALE: europea.

Macropternella conica (Rey) 1888

Stichel, 1958: 148

CAL.: Reggio C., Montalto, VII.54, es. 1.

Fino ad ora è stato raccolto solo in Sicilia (l. c. Linnavuori) e nel Lazio (l. Consiglio).

DISTRIBUZIONE GENERALE: nordmediterranea occidentale.

Macropternella foveicollis (Costa) 1881

Stichel, 1958: 149

CAL.: Cirò, Punta Alice, 1882 (località tipica, l. Costa); Calabria, citazione in Wagner, 1956; Monasterace, VIII.61, es. 1.

Fino ad ora è stata raccolta solo in Sicilia e Calabria.

DISTRIBUZIONE GENERALE: endemita calabro-siculo.

Metopoplax ditmoides (Costa) 1847

Stichel, 1958: 152

BAS.: M. Pollino, Vaquarro, VI.52, es. 2; Serra delle Prete (Pollino), m 2000, VI.53, es. 3; Nova Siri, v.57, es. 1. CAL.: M. Pollino: Colloredo e Gaudolino, VI.53, es. 3; Delianuova, VI.58, es. 1; Aprigliano, Spineto, VIII.60, es. 2; Serra S. Bruno, M. Pecoraro, VIII.61, es. 1; Sila, Picco Butuzo, v.63, es. 1 (l. Conci, c. MM.).

La distribuzione nelle regioni italiane è in SERVADEI: 356.

DISTRIBUZIONE GENERALE: atlanto-mediterranea.

Metopoplax fuscineris Stal, 1873

Stichel, 1958: 152

BAS.: Castelsaraceno, Frusci, VI.50, es. 1 (l. c. Castellani). CAL.: Lago Cecita e Bosco Garigliano, VI.77, es. 3 (l. c. Servadei).

In Italia è stato raccolto in poche regioni del centro-sud riportate in SERVADEI: 356.

DISTRIBUZIONE GENERALE: circummediterraneo-turanica.

Microplax albofasciatus (Costa) 1847

Stichel, 1958: 150

CAL.: Strongoli, alveo f. Neto, VII.39, es. 1 (l. Ceresa, c. MM.); M. Pollino, Colloredo e Gaudolino, VI.53, es. 4; Capo Spartivento, VI.58, es. 1; Paola, Passo Crocetta, VII.61, es. 7 sotto le foglie basali di *Verbascum* sp.; Grimaldi, Monte Scudiero, VIII.61, es. 2 su poliporo di *Alnus cordata* Loisl.; Acri, Ponte Crati, VIII.62, es. 1, sotto foglie di *Verbascum*.

Le catture in Italia sono indicate in SERVADEI: 354; manca in Valle d'Aosta e in Alto Adige. Le catture prealpine e padane sono state fatte in ambienti termofili.

DISTRIBUZIONE GENERALE: mediterranea.

Microplax interruptus (Fieber) 1836

Stichel, 1958: 150

BAS.: Policoro, foce f. Sinni, v.56, es. 2 (l. Focarile, c. MM.). CAL.: M. Pollino, Colloredo, VI.53, es. 1; Castrovillari, v.53, es. 2 (l. c. Servadei); Paola, Passo Crocetta, VIII.61, es. 3 su *Thymus* sp.

La distribuzione in Italia viene data in SERVADEI: 354.

DISTRIBUZIONE GENERALE: olomediterraneo-turana.

Oxycarenum hyalinipennis (Costa) 1847

Stichel, 1958: 153

BAS.: Lauria, VIII.51, es. 3 (l. c. Castellani). CAL.: Melito P.S., v.57, es. 1; Pizzo Calabro, VIII.61, es. 2 con larve su *Althaea officinalis* L.; S. Angelo, fiume Mesina, VIII.61, es. 11 su *Hibiscus* sp.; Sibari, IX.62, es. 9 su *Lavatera cretica* L.; Cetraro, alveo Triolo, VIII.62, es. 2.

In Italia è stata raccolta nelle regioni indicate in SERVADEI: 357, ad esse possiamo aggiungere la Campania, l'isola di Ponza e le Egadi.

DISTRIBUZIONE GENERALE: olomediterraneo-eritrea.

Oxycarenum lavaterae (Fabricius) 1787

Stichel, 1958: 153

BAS.: Lauria, VIII.51, es. 2 (l. c. Castellani).

È stato raccolto in tutte le regioni italiane escluse le Marche, la Puglia e la Calabria (vedi SERVADEI: 357).

DISTRIBUZIONE GENERALE: mediterranea occidentale.

Oxycarenum pallens (Herrich-Sch.) 1850

Stichel, 1958: 154

CAL.: M. Pollino, Mazzicanino, VI.53, es. 1; Albi, Chianù, VIII.60, es. 66 su *Centaurea calcitrapa* L.

Ai ritrovamenti in Italia indicati in SERVADEI: 358 possiamo aggiungere il Trentino e il Lazio.

DISTRIBUZIONE GENERALE: circummediterraneo-centroasiatico-indiana.

Subfam. Artheneinae Stal.

Artheneis foveolata Spinola, 1837

Stichel, 1958: 128

BAS.: Bosco Policoro, v.56, es. 5 sulle dune litoranee alla foce del Sinni (l. Focarile). CAL.: Melito

Porto Salvo, v.57, es. 7 su *Tamarix gallica* L.; Melito Saline, VI.58, es. 1; Mazzacarrà, VI.59, es. 1 (l. c. Servadei).

La distribuzione in Italia è limitata alle grandi isole ed alla fascia costiera delle regioni appenniniche (SERVADEI: 348).

DISTRIBUZIONE GENERALE: circummediterraneo-turana.

Subfam. Heterogastrinae (Stal)

Heterogaster affinis Herrich-Sch., 1835

Stichel, 1958: 135

CAL.: Campotenese, v.53, es. 1 (l. c. Servadei); M. Pollino, Mazzicanino, VI.53, es. 2; S. Eufemia Aspr. e Gambarie, VII.57, es. 2; Lago Arvo, v. e IX.59, es. 3 (l. c. Servadei); Camigliatello, VI.59, es. 1 (l. c. Servadei); Domanico, Potame, VIII.62, es. 2. Al Lago Arvo e sul Pollino è stata raccolta anche la f. *rubricata* Puton.

È stata segnalata in diverse regioni dell'Italia dall'Alto Adige alla Sicilia (SERVADEI: 349).

DISTRIBUZIONE GENERALE: macaronese-eurosiberica.

Heterogaster urticae (Fabricius) 1775

Stichel, 1958: 136

BAS.: Frusci, VI.51, es. 2 (l. c. Castellani); Nova Siri, v.57, es. 1; Rivello, IX.73, es. 1; foce fiume Basento, I.76, es. 2 (l. c. Angelini). CAL.: M. Pollino, Colloredo, Santicelli e Gaudolino, VI.53, es. 5 su *Urtica* sp.; Gambarie, VII.57, es. 10 con larve su *Urtica urens* L.; Delianuova, VI.58, es. 2 con larve su *Urtica pilulifera* L.; Serra S. Bruno, VIII.61, es. 5 su *Urtica dioica* L.; Camigliatello, IX.62, es. 6 con larve su *Urtica dubia* Forsk.

È diffuso in tutte le regioni italiane ed in molte isole dal piano fino a 1500 m s.m.

DISTRIBUZIONE GENERALE: europeo-olomediterranea.

Heterogaster artemisiae Schilling, 1829

Stichel, 1958: 137

BAS.: Lagonegro, Monte Gurmara, VIII.73, es. 1. CAL.: M. Pollino: Mazzicanino e Santicelli, VI.53, es. 3 su *Artemisia campestris* L.; Gambarie, VII.57 e VI.58, es. 18 con larve su *Artemisia campestris* L.; S. Eufemia Aspromonte, v.57, es. 2; Delianuova e Bagaladi, VIII.58, es. 2 (l. Benetti); Aprigli-

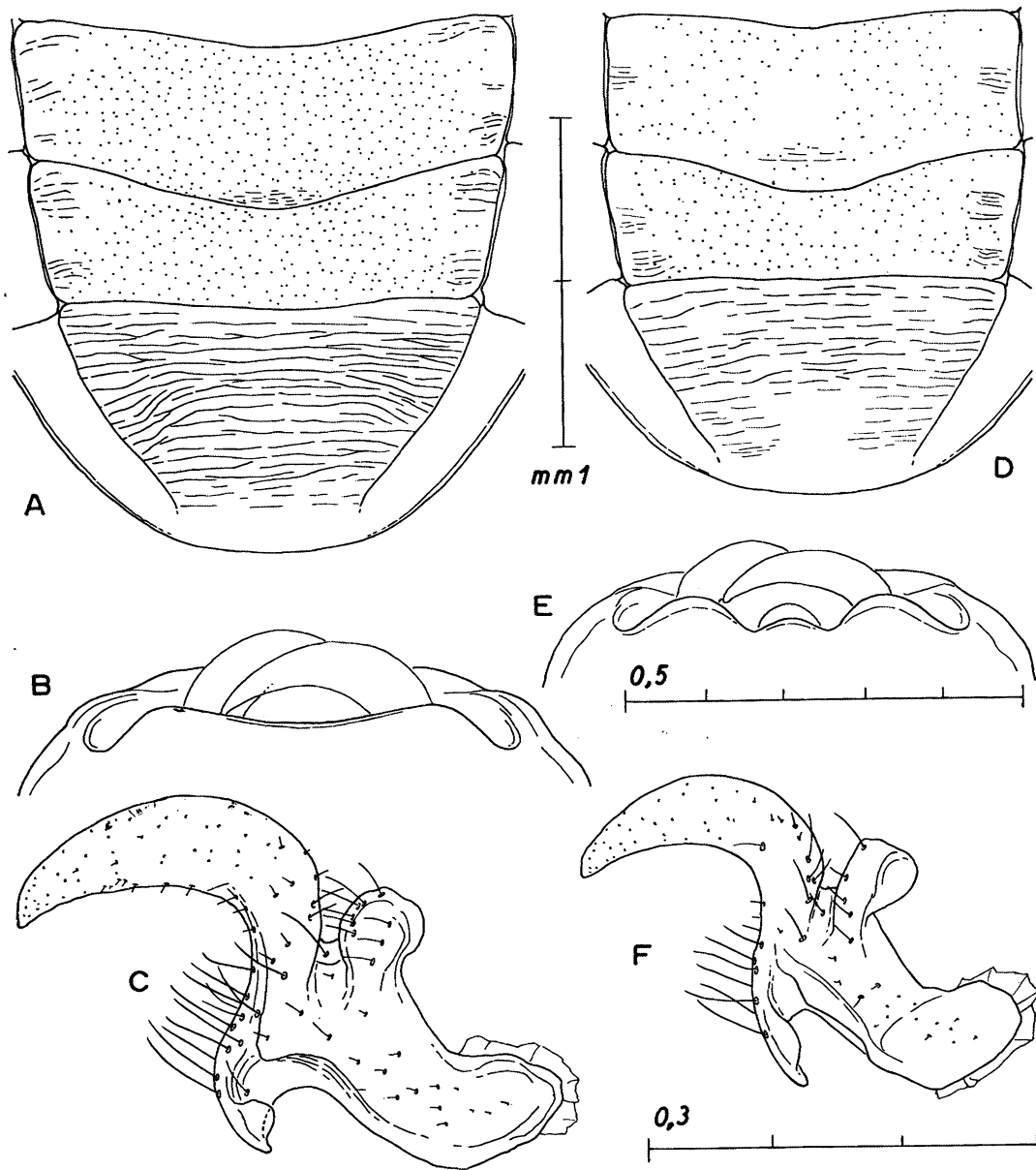


Fig. 33. Le figure di sinistra sono di *Platylax salviae* Sch. della Lombardia, quelle di destra di *Platylax inermis* Ramb. A D, tte ultimi tergiti; B E, margine posteriore della capsula genitale; C F, parameri.

no: Spineto e Albi, VIII.60, es. 3 su *Cytisus scoparius* L.; Celico, Passo M. Scuro, VIII.60, es. 2; Longobardi, VIII.61, es. 5 su *Coronilla emerus* L.; Grimaldi, VIII.61, es. 3 su *Coronilla varia* L.

È stato raccolto in quasi tutte le regioni italiane (SERVADEI: 350) dal piano fino a 1200 m s.m.

DISTRIBUZIONE GENERALE: atlantico-olomediterraneo-turanica.

Platylax inermis (Rambur) 1842 (figg. 33, 34 B)
Stichel, 1958: 139

BAS.: Pandano, VII.33, es. 1 (c. MM.); Metaponto e Policoro, IV.77, es. 4 (l. c. Angelini). CAL.: Strongoli, fiume Neto, VII.39, es. 1 (l. Moltoni, c. MM.); M. Pollino: Colloreto e Mazzicanino, VI.51 e 53, es. 5; Melito P.S., v.57, es. 18 su *Sal-*

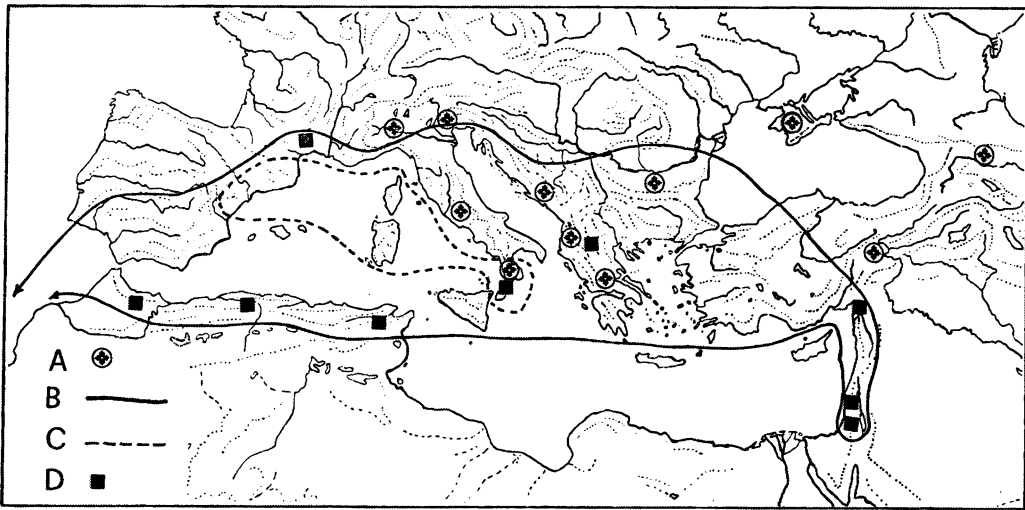


Fig. 34. Geonemia di *Arocatus longiceps* St. (A), di *Platyplax inermis* Ramb. (B), di *Rhyparochromus douglasi* Fb. (C) e di *Emblethis major* Mont. (D).

via haematodes L.; Capo Spartivento e Gambarie, VI.58, es. 2 su detto.

Questa specie fino a pochi anni fa veniva facilmente confusa con il *Platyplax salviae* Schilling, 1829, perché i caratteri che contraddistinguono le due entità non erano stati chiaramente individuati. Per stabilire la distribuzione dell'*inermis* fu perciò necessario rivedere le due specie conservate nelle principali collezioni italiane. È emerso che il *Platyplax salviae* Schill. segnalato da Costa (1863) per la Calabria non fu mai raccolto da altri, in nessuna delle collezioni esaminate vi è un solo esemplare di *salviae* dell'Italia meridionale, della Sicilia o della Sardegna. Il *salviae* è abbastanza comune nell'Italia settentrionale, meno nella centrale (Marche, Umbria, Toscana). L'esemplare più meridionale esaminato proviene dai Monti Sibillini. I *Platyplax salviae* delle vecchie collezioni, catturati in Sardegna, Sicilia, Italia meridionale, Tunisia e Algeria risultarono essere tutti dei *Platyplax inermis*. Pongo pertanto dei forti dubbi sulla presenza del *salviae* nell'area mediterranea e sono propenso a considerarlo un elemento europeo.

Il *Platyplax inermis* Ramb. è diffuso in tutta l'Italia centro-meridionale e nelle isole; nell'Italia settentrionale si comporta come elemento xeroterico (Osella, 1970: 272) e convive talvolta con il *salviae*. Venne raccolto in Liguria, nell'Appennino piemontese, nel litorale emiliano-veneto-giuliano e nelle oasi xeroterme del Lago di Garda-Rovereto-Verona.

Il nostro *Platyplax* meridionale può essere fa-

cilmente confuso con il *salviae* avendo la stessa forma, è però più piccolo, meno macchiato di nero, ha gli occhi meno prominenti ed i tergiti con punteggiatura più rada e meno profonda (fig. 33D). La capsula genitale del *salviae* ha il margine posteriore leggermente concavo, quello dell'*inermis* ha un incavo più profondo e nel mezzo è ondulato (fig. 33E). La parte distale dei parameri dell'*inermis* è più curvata (prossima al semicerchio) e le due apofisi medio-laterali sono diverse dal *salviae*.

Il *Platyplax inermis* Ramb. è un elemento mediterraneo presente oltre che in Italia nella Francia meridionale, nella Spagna centro-meridionale, in Portogallo, nelle Canarie, nel Marocco, Algeria, Libia, Jugoslavia adriatica e macedone, in Albania, Grecia, Romania, Rodi, Cipro e Palestina.

Subfam. Rhyparochrominae Stal.

Plinthisus (Ischioscytus) minutissimus Fieber, 1864
Wagner, 1963: 119

CAL.: Fagnano Castello, VII.61, es. 1 sotto le foglie basali di *Verbascum*.

È noto di poche regioni appenniniche e di alcune isole (Tamanini, 1973: 42).

DISTRIBUZIONE GENERALE: mediterranea occidentale e medioeuropea.

Plinthisus (s. str.) *longicollis* Fieber, 1861
Wagner, 1963: 135

CAL.: Gioia del Colle, XII.1942, es. 1 (l. Focarile,

c. MM.); M. Pollino, Manfria, v.53, es. 1 (l. c. Servadei); Melito P.S., v.57, es. 1; Antonimina, x.66, es. 1.

Come il precedente è stato raccolto in poche regioni appenniniche e in alcune isole (Tamanini, 1973: 42).

DISTRIBUZIONE GENERALE: olomediterranea.

Plinthisus (s. str.) *brevicollis* Ferrari, 1874
(= *P. hungaricus* Horv.)
Wagner, 1963: 136

CAL.: M. Pollino, q. 1700, VII.33, es. 1 (l. Schatzmayr e Koch, c. MM.); Ciminà e Antonimina, x.66, es. 3; Morano Calabro, IX.73, es. 6.

È presente in tutte le regioni appenniniche (SERVADEI: 366) e in numerose isole (Tamanini, 1973: 42).

DISTRIBUZIONE GENERALE: mediterranea-orientale turanica.

Plinthisus (s. str.) *elongatus* Horvath, 1886
Wagner, 1963: 136

CAL.: Melito Porto Salvo, v.57, es. 1.

Fino ad ora, in Italia, è stato raccolto solo in Calabria.

DISTRIBUZIONE GENERALE: mediterranea orientale.

Plinthisus (s. str.) *brevipennis* (Latreille) 1807
Wagner, 1963: 147

BAS.: Lagonegro, m 1200, VII.72, es. 1 (l. c. Focarile); Policoro, v.76, es. 2 (l. c. Angelini). CAL.: Gambarie, VII.57, es. 1; S. Giovanni in Fiore, VIII.60, es. 1; Serra S. Bruno, Pietra di Prasto, VIII.61, es. 9 in mezzo a *Erica scoparia* L.; Paola, Passo Crocetta, VIII.61, es. 1; Potame, VIII.62, es. 1; Reggio, Montalto, m 1850, x.66, es. 2 nel fogliame guasto (l. Osella).

È stato raccolto in tutte le regioni italiane escluse l'Alto Adige e la Valle d'Aosta (SERVADEI: 360).

DISTRIBUZIONE GENERALE: euromediterraneo-turanica.

Tropistethus holosericeus (Scholtz) 1846
(figl. 35 A B)

Stichel, 1958: 212; Linnavuori, 1960: 33

CAL.: Antonimina, x.68, es. 1 (l. Osella).

Ho esaminato inoltre materiale dell'Alto Adige,

del Trentino, Piemonte, Emilia, Toscana, Lazio e Puglia.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euromediterranea.

Tropistethus albidipennis Horvath, 1888
(fig. 35 C D)

Stichel, 1958: 212; Linnavuori, 1960: 33

BAS.: Nova Siri, IX.59, es. 1 (l. c. Servadei). CAL.: Paola, VIII.61, es. 2; Ciminà, x.66, es. 1 (l. Osella).

Ho visto esemplari di questa entità anche del Piemonte e della Puglia.

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropeo-nordmediterranea.

Tropistethus fasciatus Ferrari, 1874 (fig. 35 E F)
Stichel, 1958: 213; Linnavuori, 1960: 33, 42

CAL.: Serra S. Bruno, M. Pecoraro, m 1400, VIII.61, es. 2.

Ho determinato esemplari di questa specie raccolti nel Trentino, nel Veneto, in Lombardia, Emilia, Umbria, Lazio e nelle Eolie.

Questa specie è meno rara delle due precedenti in modo particolare i maschi, senza dei quali è difficile una sicura determinazione. Secondo Linnavuori (1960) la forma dei femori anteriori del maschio ha un particolare valore specifico; nell'*holosericeus* la parte mediana presenta una accentuata protuberanza arrotondata, nell'*albidipennis* tale protuberanza termina in un dente triangolare e nel *fasciatus* la protuberanza è solo accennata.

Una discriminazione ancora più certa delle tre specie si ha dall'esame della capsula genitale e dei parameri, come risulta dalle figure che si riportano. Per la separazione delle femmine si hanno solo le incerte indicazioni delle tavole dicotomiche basate sulla lunghezza del corpo e la colorazione del pronoto e delle antenne.

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropeo-nordmediterranea.

Ischnocoris hemipterus (Schilling) 1829
Stichel, 1958: 181

BAS.: Melfi, IV.42, es. 1 (l. Focarile, c. MM.). CAL.: Paola: Passo Crocetta e Serra S. Bruno, VIII.61, es. 2 sotto le rosette basali di *Verbascum*; S. Fili, M. Martinella e Acri, Ponte Crati, VIII.62, es. 4 sotto le foglie di *Verbascum* come i precedenti.

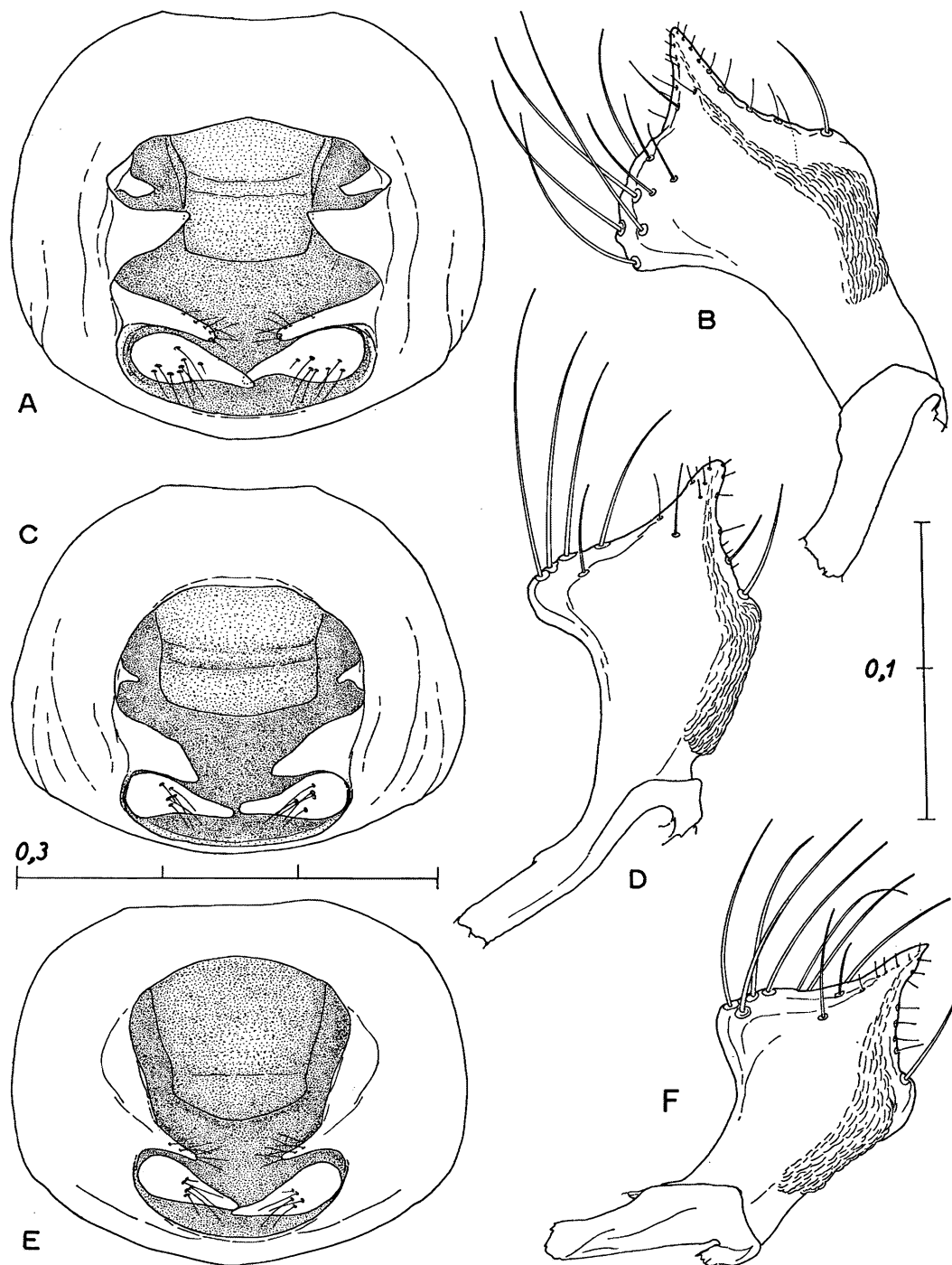


Fig. 35. Capsula genitale vista dal di sopra e paramero sinistro di esemplari di Calabria di *Tropistethus holosericeus* Sch. (A B), *T. albidipennis* Horv. (C D) e *T. fasciatus* Ferr. (E F).

È stato raccolto in diverse regioni, come esposto in SERVADEI: 366, dal piano fino a m 1800 s.m.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euromagrebina.

Ischnocoris punctulatus Fieber, 1861

f. *flavipes* Signoret, 1865

Stichel, 1958: 182

BAS.: Valle Malvento (PZ), VI.77, es. 1 (l. c. Angelini). CAL.: M. Pollino, Serra delle Prete, m 2000 s.m., VI.53, es. 1; Reggio, Montalto, VII.57, es. 1. Anche il *punctulatus* citato di Calabria in Mancini, 1963, appartiene a questa forma.

Ho visto esemplari di questa entità della Toscana e delle isole Eolie. Diversi autori ritengono il *flavipes* una razza geografica del *punctulatus*; in Josifov, 1976 viene presentato solo come forma di colore: ritengo che il problema debba venire ulteriormente studiato prendendo in esame tutto il materiale eurosibirico del *punctulatus*.

DISTRIBUZIONE GENERALE del *flavipes*: mediterranea-orientale turanica; del *punctulatus*: eurosibirico-turanico-magrebina.

Drymus latus (Douglas & Scott) 1871

Stichel, 1958: 184

BAS.: Policoro, v.70, es. 1 (l. c. Angelini). CAL.: Longobucco, Gallopane, VIII.60, es. 3 sotto pietre presso fogliame di faggio.

Ho esaminato esemplari anche dell'Alto Adige, del Trentino, della Liguria e Abruzzo, in SERVADEI: 361 è citato del Piemonte.

DISTRIBUZIONE GENERALE: medio-sudeuropea.

Drymus maior Lindberg, 1948

Stichel, 1958: 186

CAL.: San Fili, Monte Martinella, VIII.62, es. 1.

Questa è la prima segnalazione per l'Italia.

DISTRIBUZIONE GENERALE: nordmediterranea orientale.

Drymus brunneus (R. Sahlberg) 1848

Stichel, 1958: 186

BAS.: Policoro (PZ), x.77, es. 1 (l. c. Angelini).

Ho esaminato inoltre esemplari del Piemonte, Lombardia, Alto Adige, Trentino, Veneto, Emilia, Liguria e Sicilia.

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurosibirica.

Eremocoris plebejus plebejus (Fallen) 1807

Tamanini, 1974: 159

BAS.: Melfi, Monte Vulture, v.25, es. 1 (c. MM). CAL.: Pollino, vers. orientale, VII.33, es. 1 (c. MM.); Camigliatello, VI.39, es. 2 (l. Moltoni, c. MM.); M. Pollino, Gaudolino, VI.51, es. 1; Camigliatello, VI.62, es. 1 (l. c. Eckerlein); Reggio, Gambarie, x.66, es. 1 (l. Osella).

È stata accertata la presenza del *plebejus* presoché in tutte le regioni italiane escluse le isole (Tamanini, 1974).

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurosibirica.

Eremocoris fenestratus (Herrich-Sch.) 1839

Tamanini, 1974: 158

BAS.: Matera, Castellaneta, IV.71, es. 1 (l. c. Dioli); Policoro, v.76, es. 1 (l. c. Angelini).

La distribuzione in Italia è quella riportata in Tamanini 1974.

DISTRIBUZIONE GENERALE: magrebina medioeuropeo-turanica.

Scolopostethus grandis Horvath, 1880

Stichel, 1958: 197

CAL.: Gambarie, VI.58, es. 1; Albi Chianù, VIII.60, es. 1.

Ho visto esemplari di questa entità del Piemonte, della Lombardia, della Campania, della Sicilia e delle Isole Eolie [La citazione per la Basilicata, in SERVADEI: 372, è basata su una errata determinazione!].

DISTRIBUZIONE GENERALE: occupa una larga fascia che dall'Inghilterra, attraverso l'Europa, arriva in Jugoslavia e a Corfù.

Scolopostethus thomsoni Reuter, 1874

Stichel, 1958: 198

BAS.: Monte Pollino, m 1500, VII.33, es. 4 (l. Schatzmayr e Koch, c. MM.); Laghi di Monticchio, VIII.54, es. 1 (l. c. Servadei); Nova Siri, VII.57, es. 1 (l. c. Servadei). CAL.: Patrizia (CZ), IX.59, es. 2 (l. c. Servadei); Spineto, VIII.60, es. 1 (l. c. Servadei); Camigliatello, IX.62, es. 3; Fagnano Castello, m 1080, VII.76, es. 1 (l. c. Angelini); Croce di Magara, VI.77, es. 1 (l. c. Servadei).

È stato raccolto in tutte le regioni italiane e in Sardegna, sembra manchi in Sicilia. Su 200 es.

esaminati solo l'8% era nella f. macrottera, gli altri erano nella f. brachittera.

DISTRIBUZIONE GENERALE: oloartica.

Scolopostethus decoratus (Hahn) 1833

Stichel, 1958: 199

CAL.: Morano Calabro, IX.77 es. 1 su *Erica* sp.

Alle regioni italiane nelle quali questa entità è stata raccolta (SERVADEI: 372) dobbiamo aggiungere il Trentino e levare la Basilicata.

DISTRIBUZIONE GENERALE: Euromediterraneo-turca.

Scolopostethus brevis Saunders, 1876

Stichel, 1958: 199

CAL.: Gambarie e Nucarelle, VII.57, es. 2 su *Mentha*; Monte Pollino, Valle Sanguinetto, VIII.62, es. 1 su *Mentha*.

Ho esaminato esemplari di questa specie del: Veneto, Liguria, Marche, Toscana, Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna.

DISTRIBUZIONE GENERALE: mediterraneo-occidentale.

Scolopostethus cognathus Fieber, 1861

Stichel, 1958: 201

BAS.: Lagonegro, VI.50, es. 1. CAL.: Monte Pollino, Colloredo, m 700 s.m., VI.55, es. 2.

La presenza nelle regioni italiane è indicata in SERVADEI: 371.

DISTRIBUZIONE GENERALE: nordmediterranea.

Scolopostethus pilosus Reuter, 1875

Stichel, 1958: 202

CAL.: Ciminà, X.66, es. 1 (l. Osella); Antonimina, X.68, es. 2 (l. Osella).

È un elemento piuttosto raro raccolto nelle regioni indicate in SERVADEI: 373.

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurosibirico-magrebina.

Thaumastopus marginicollis (Lucas) 1848

Stichel, 1958: 203

BAS.: Pescopagano, alveo f. Ofanto, VIII.54, es. 1 (l. c. Servadei).

Questa è la seconda segnalazione della sua cattura in Italia, la prima è della Sicilia (Ragusa, 1907).

DISTRIBUZIONE GENERALE: circummediterranea.

Taphropeltus contractus (Herrich-Schaeffer) 1835

Stichel, 1958: 206

CAL.: Ciminà, X.66, es. 5 nel fogliame guasto di faggio.

Alla distribuzione in Italia di SERVADEI (375) dobbiamo aggiungere la Lombardia. In Stichel il *T. contractus* H.-S. non è chiaramente definito ed è unito con il *T. hamulatus* Th. e il *T. obscurior* Rey. Il nostro *T. contractus* (H.-S.) è più grande: mm 3,2-3,8; ha le antenne più allungate e sottili; il pronoto con i lati più diritti e nella femmina più ristretti anteriormente di quanto lo sono nel maschio. Le emielitre hanno la base bianco-gialla, così che le macchie nere (o nero-castanee) posteriori sono più evidenti. Lo spazio tra la vena brachiale e l'angolo anale è liscio e non zigrinato.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euromediterranea.

Gastrodes grossipes (De Geer) 1773

Stichel, 1958: 209

CAL.: Lago Arvo, V.59, es. 1 su *Pinus* (l. c. Servadei); S. Giovanni in Fiore Castelluccio, VIII.60, es. 13 con numerose larve di vari stadi su *Pinus laricio calabrica* Schn.

Alla distribuzione in Italia che ci dà SERVADEI (377) dobbiamo aggiungere le Marche. Secondo il materiale esaminato ritengo che il *G. abietum* Bergr. citato da diversi autori per l'Italia centro-meridionale debba venire riferito al *grossipes*.

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurosibirico-anatolica.

Stygnocoris rusticus (Fallen) 1807

Stichel, 1958: 162

BAS.: Papisidero e Lagonegro, VIII.73, es. 5 su *Thymus* sp.; Rivello, il Palazzo, IX.73, es. 2 su *Thymus*. CAL.: Serra S. Bruno, VIII.61, es. 2 su *Erica* sp.; Morano Calabro, IX.73, es. 1.

È stato raccolto in tutte le regioni italiane con esclusione delle isole. Gli esemplari meridionali si differenziano un poco dai settentrionali per la peluria più lunga in modo particolare gli esemplari

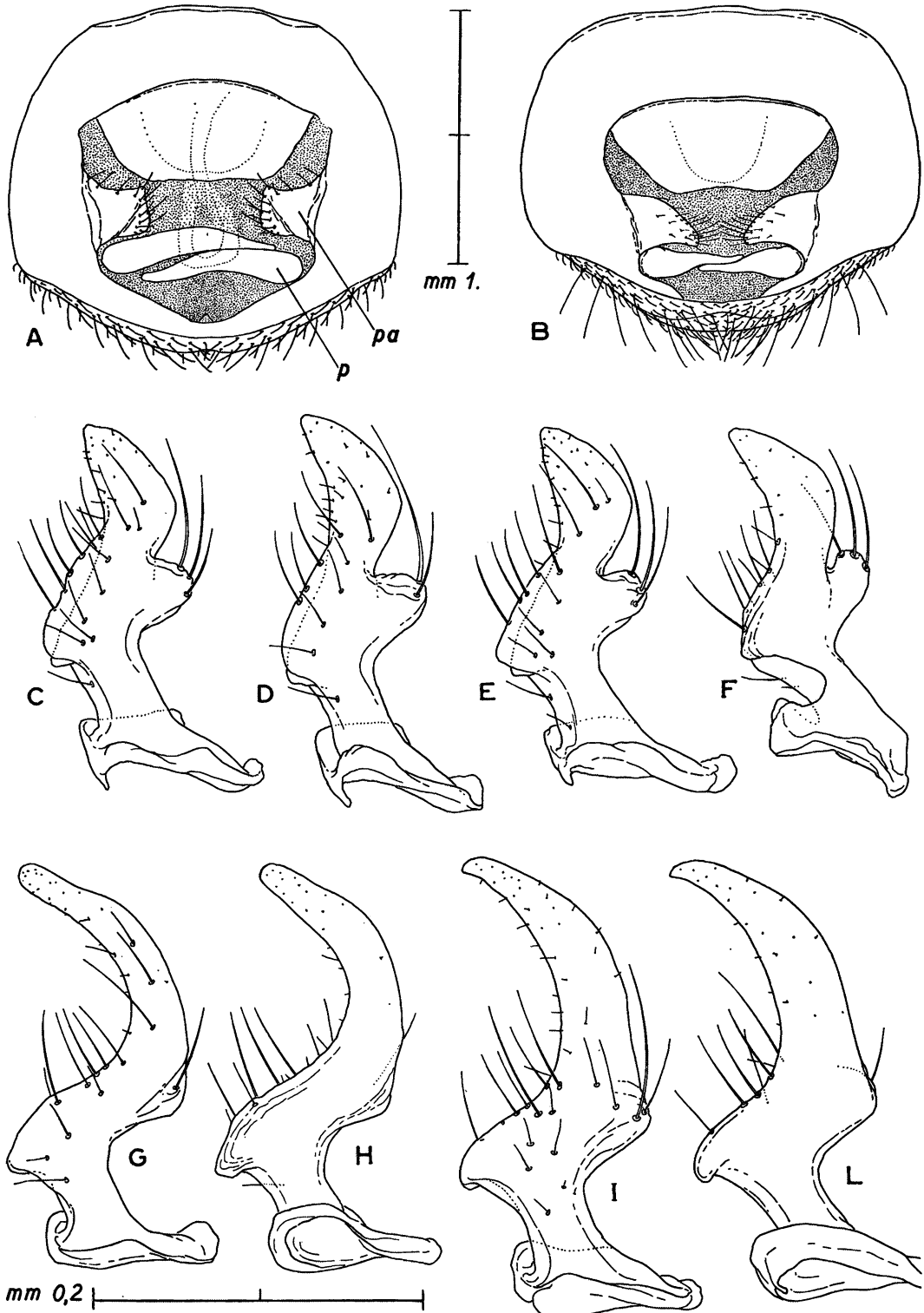


Fig. 36. *Stagnocoris fuliginus* Geoffr. (A G H), *St. sabulosus* Sch. (B-F) e *St. faustus* Horv. (I L). A B, Capsula genitale vista dal di sopra (p paramero, pa parandrio); C-E, G, I parameri visti dal di sopra; F, H, L parameri visti dal di sotto.

brachitteri, e questa particolarità li fa apparire più gialli. I caratteri sessuali del maschio sono però uguali a quelli del *rusticus* alpino.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euromagrebina, nota anche degli U.S.A.

Stygnocoris fuliginus (Geoffroy) 1785

(fig. 36 A G H)

Stichel, 1958: 162

CAL.: S. Eufemia A., v.57, es. 1; Reggio C.: Bagaladi e Nucarelle, VII.57 e VIII.58, es. 2 su *Verbascum*; Serra Stella, VI.60, es. 1; Chiaravalle, VII.60, es. 1; Ferdinandea e Serra S. Bruno, VIII.61, es. 3 su *Alnus* sp.

In Italia è stato raccolto in tutte le regioni e nelle isole di Sicilia, Sardegna, Eolie, Ponza e Giglio. È specie abbastanza comune, con limiti di variabilità più ampi che nelle altre entità del genere e con forme brachittere e macrottere nello stesso ambiente. Le variazioni più evidenti si hanno nella lunghezza della peluria e nella estensione della colorazione nera. La maggior parte degli esemplari esaminati appartiene alla forma macrottera con il margine laterale del pronoto pressoché diritto (forma *decipiens* Ferr.), essi hanno inoltre, in modo vario, la peluria più lunga: per questo carattere si avvicinano molto allo *S. faustus* Horv. La estensione della colorazione nera, specie delle antenne e delle zampe, è più variabile che la peluria: sono stati raccolti degli esemplari pressoché neri come nelle Alpi ed altri molto chiari con le zampe e le antenne gialle. Per determinare le forme estreme è necessario ricorrere alle parti genitali: è caratteristica la forma della capsula genitale (fig. 36A), dei due parandri (fig. *Apa*) e dei parameri (fig. GH).

DISTRIBUZIONE GENERALE: olomediterraneo-euro-sibirica.

Ruffo ha raccolto a Serra Stella nella Sila una femmina macrottera eccezionalmente grande (mm 3,4) con i femori e i due primi articoli delle antenne neri. Per la grandezza del corpo ed i rapporti di lunghezza fra le antenne e il capo, si avvicina allo *S. breviceps* Wagner. Assegno però, sia pure dubitativamente, questo esemplare al *fuliginus* dato che tutti i maschi raccolti nella regione risultarono dei *fuliginus*. La lunghezza del materiale esaminato nei maschi è mm 2,46 - 2,94 e nelle femmine mm 2,85 - 3,25 (mm 3,40 se comprendiamo l'esemplare di Serra Stella).

Stygnocoris faustus Horvath, 1888

(fig. 36 IL)

Stichel, 1958: 163

CAL.: Santa Eufemia d'A., v.57, es. 1.

La distribuzione in Italia è quella riportata in Tamanini, 1973. È specie piuttosto rara che predilige le colline soleggiate; ricorda molto da vicino le forme chiare macrottere del *fuliginus* e le forme oscure del *pedestris*; per la separazione delle forme è necessario ricorrere all'esame dei parameri e delle altre parti genitali. A differenza di quanto si ha per la colorazione, la forma delle parti interne maschili avvicinano il *faustus* allo *S. rusticus* (Fn.). La forma del paramere del *faustus* visto di fianco (e non di piatto) corrisponde alla forma che ha il paramere dello *S. breviceps* Wagner di Cipro e della Sicilia, e dato che gli altri caratteri cadono nel limite di variabilità del *faustus* si ha la sinonimia:

Stygnocoris breviceps Wagner, 1953 = *St. faustus* Horvath, 1888.

La lunghezza degli esemplari esaminati è mm 2,94 - 3,41.

DISTRIBUZIONE GENERALE: nordmediterraneo-turanica.

Stygnocoris sabulosus (Schilling) 1829

(= *S. pedestris* Fallen, 1807) (fig. 36 B-F)

Stichel, 1958: 165

BAS.: Rivello, il Palazzo, IX.73, es. 1. CAL.: Melia, VI.58, es. 1; Taverna, Bosco Gariglione, VIII.60, es. 1; Serra S. Bruno, Monte Pecoraro e Longobardi, Monte Cocuzzo, VIII.61, es. 3.

La presenza in Italia è stata accertata nelle regioni indicate in Tamanini, 1973, più l'Abruzzo. Il materiale meridionale esaminato si presenta abbastanza omogeneo nei suoi caratteri esterni ed uguale a quello settentrionale; la maggiore variabilità si riscontra nei parameri. La parte distale del paramero (processo amato) può essere più o meno affusolata e l'angolo che forma l'apofisi laterale con il corpo del paramere può formare un angolo retto più o meno acuto (fig. 36 C, D, E, F). Dal materiale esaminato risulta che salendo verso Nord sono più frequenti gli esemplari con parameri prossimi alla forma delineata nella fig. F. La lunghezza degli esemplari esaminati è di mm 2,54 - 3,33.

DISTRIBUZIONE GENERALE: oloartica.

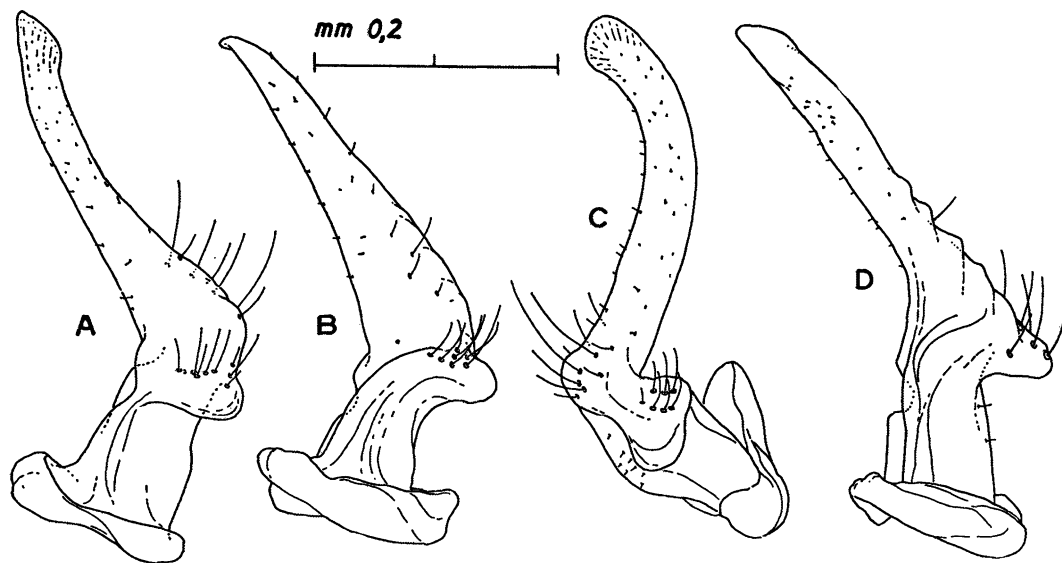


Fig. 37. Parameri in posizioni diverse di *Acompus laticeps* Ribau (A B C) e di *Acompus pallipes* H.-S. (D).

Acompus laticeps Ribaut, 1929
(= *A. australis* Horvath, 1929) (fig. 37)

Stichel, 1958: 166

BAS.: Policoro, alveo fiume Sinni, v.56, es. 2 (l. Forcile, c. MM.). CAL.: Nicotera, 1880, es. 1 (l. Cavanna, det. Mancini come *A. garganicus* Horv., c. M. Genova); Serra S. Bruno, VIII.61, es. 1.

Ho esaminato esemplari di questa entità raccolti in Sicilia, Sardegna, isole Egadi, Algeria e Marocco.

Dalle ricerche condotte sulle varie specie del genere è emerso che l'*A. laticeps* venne descritto da Ribaut (Bull. Soc. Hist. Nat. Toulouse, 53, marzo 1929: 109-112) su esemplari della Francia di Sud-est e incluso in una tavola dicotomica con l'*A. rufipes* (W.) e l'*A. opacus* Priesn. (= *A. pallipes*). I disegni dei parameri che accompagnano la descrizione permettono di individuare con sicurezza le tre specie.

L'*A. australis* venne descritto da Horvath (Ann. Musei Nat. Hung., 26, dicembre 1929: 322) su esemplari della Sicilia (Messina), Algeria e Tunisia; non vi sono disegni, ma la descrizione ampia e la buona tavola dicotomica che l'accompagna permettono una sicura determinazione.

Se cerchiamo di determinare i materiali sopra citati seguendo Ribaut arriviamo all'*A. laticeps*, se seguiamo il lavoro di Horvath arriviamo all'*A. australis*, i parameri delle due entità sono uguali (fig. 37 A, B, C). Stichel propone la suddivisione

di *laticeps* e *australis* secondo i rapporti di lunghezza del pronoto; ma per la grande variabilità questo carattere non è utilizzabile. Nel materiale esaminato la larghezza basale del pronoto sta alla lunghezza mediana in un rapporto che oscilla da 1,65 a 1,95. La diversa colorazione dei femori, alla quale Stichel dà un valore specifico preminente, è un carattere estremamente variabile e secondario. Si ha quindi la sinonimia seguente:

Acompus australis Horvath, dicembre 1929 = *A. laticeps* Ribaut, marzo 1929, n. syn.

La femmina raccolta da Cavanna a Nicotera appartiene senza alcun dubbio all'*A. laticeps* Rib.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euromagrebina con qualche incertezza, data la scarsità delle notizie. Secondo la bibliografia il *laticeps* è stato raccolto in: Portogallo, Spagna, Francia mer., Germania, Polonia, Tunisia, oltre alle località indicate sopra.

Acompus pallipes (Herrich-Schaeffer) 1833

Stichel, 1958: 167

BAS.: Terranova, VII.33, es. 1 (l. Schatzmayr e Koch, c. MM.); Rivello, il Palazzo, IX.73, es. 1.

Ho esaminato esemplari raccolti in: Piemonte, Lombardia, Trentino, Emilia, Marche e nel Lazio. Ritengo molto dubbie le vecchie segnalazioni per la Sicilia e la Sardegna.

DISTRIBUZIONE GENERALE: europea.

Hyalochilus ovatulus (Costa) 1852

Stichel, 1958: 179

BAS.: Lauria, VII.51, es. 1 (l. c. Castellani). CAL.: M. Pollino, Colloredo, VI.53, es. 1; S. Eufemia A., V e VII.57, es. 16; Melito P.S., V.57, es. 1; Cetraro, Borgo S. Marco, VIII.62, es. 6 su *Parietaria lusitanica* L.

È diffusa in tutte le regioni appenniniche e in numerose isole (Tamanini, 1973: 44).

DISTRIBUZIONE GENERALE: olomediterraneo-turanica.

Paromius gracilis (Rambur) 1839

Stichel, 1959: 293

BAS.: Maratea, V.59, es. 1 (l. c. Servadei). CAL.: Melito P.S., V.57, es. 13 su *Andropogon distachyus* L.; S. Eufemia A., VII.57, es. 1; Capo Spartivento, VI.58, es. 2; Reggio dintorni, VII.58, es. 8; Fuscaldo, V.59, es. 1 (l. c. Servadei); Gizzeria e S. Eufemia Lamezia, VIII.60, es. 21 su *Imperata cylindrica* L.; Pizzo Calabro, VIII.61, es. 2 su detto; Nocera, alveo f. Savuto, VIII.61, es. 3; Cetraro, Borgo S. Marco, es. 27 su *Imperata cylindrica* L.; Capo Trionto, IX.62, es. 3 su *Erianthus* sp.; S. Maria alveo f. Lao, VIII.73, es. 2; Praia a Mare, fiumara di Castro C., IX.73, es. 6 su *Andropogon distachyus* L.

Ha ampia distribuzione nelle regioni appenniniche, ma giunge anche in alcune zone xerotermitiche padane (Tamanini, 1973: 44).

DISTRIBUZIONE GENERALE: olomediterraneo-etio-pico-sudafricana.

Paromius leptopoides (Baerensprung) 1859

Stichel, 1959: 292

CAL.: Antonimina d'A., X.66, es. 2 sotto graminacee guaste; Praia a Mare, Fiumara di Castro, IX.73, es. 1 sotto detriti vegetali.

In Italia è stato raccolto nelle regioni indicate in SERVADEI: 385 e nelle Marche e nell'Abruzzo.

DISTRIBUZIONE GENERALE: circummediterranea.

Peritrechus lundii (Gmelin) 1790

Stichel, 1959: 262

BAS.: M. Pollino: Piani Pollino, VI.51, es. 1.

Secondo SERVADEI: 386, è stato raccolto in

diverse regioni italiane; ma non è un elemento comune, specie nei paesi centro-meridionali.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euromagrebina.

Peritrechus geniculatus (Hahn) 1832

Stichel, 1959: 264

CAL.: Volpintesta, VI.60, es. 1; S. Eufemia, foce f. Amato, VIII.60, es. 1.

È stato raccolto in Piemonte, Lombardia, Alto Adige, Trentino, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia, Liguria, Toscana, Abruzzi, Lazio e Campania; nelle regioni meridionali è raro e si comporta come elemento montano.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euromagrebino-anatolica.

Peritrechus gracilicornis Puton, 1877

Stichel, 1959: 264

BAS.: Nova Siri, V.57, es. 2; Rivello, Rotale, IX.73, es. 2. CAL.: S. Eufemia Lamezia, VIII.60, es. 1; Cenadi, Monte Serralta, VIII.61, es. 8 con larve nei mucchi di felci tagliate da diversi giorni; Paola, Passo Crocetta, VIII.61, es. 1.

In Italia è stato raccolto nelle regioni indicate in SERVADEI: 386, più le Marche.

DISTRIBUZIONE GENERALE: olomediterraneo-turanica.

Peritrechus ambiguus Horvath, 1888

Stichel, 1959: 265

BAS.: Bosco di Policoro, V.56, es. 1 (l. Focarile, c. MM.); Matera, foce fiume Basento, I.76, es. 1 (l. c. Angelini). CAL.: Sibari, foce fiume Crati (l. Focarile).

La distribuzione in Italia e le caratteristiche geonemiche sono discusse in Osella, 1970.

DISTRIBUZIONE GENERALE: mediterranea-orientale.

Peritrechus nubilus (Fallen), 1807

Stichel, 1959: 266

BAS.: Matera, foce fiume Basento, I.76, es. 1 (l. c. Angelini). CAL.: S. Maria, alveo fiume Lao, VIII.73, es. 1 (assegnabile alla f. *tibialis* Horv.); Sila, Lago Cecita, VI.77, es. 2 (l. c. Servadei).

La cattura nelle varie regioni italiane è esposta in SERVADEI: 388.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euromagrebino-iranica.

Peritrechus meridionalis Puton, 1877

Stichel, 1959: 268

BAS.: Nova Siri, v.58, es. 1 (l. c. Servadei).

Ho esaminato inoltre esemplari raccolti nel Veneto, Emilia, Lazio, Puglia, Sicilia e Sardegna.

DISTRIBUZIONE GENERALE: circummediterranea.

Aëllopus atratus (Goeze), 1778

Stichel, 1959: 269

BAS.: Lauria, v.51, es. 1 (l. c. Castellani). CAL.: M. Pollino, Colloredo, vi.53, es. 4; Melito P. S. e S. Eufemia Aspromonte, v.57, es. 2 con larve; Gambarie, Montalto, vii.57, es. 1.

La distribuzione nelle regioni e nelle isole italiane è specificata in SERVADEI: 389 e in Tamanini, 1973: 44.

DISTRIBUZIONE GENERALE: medioeuropeo-olomediterraneo-turanica.

Graptopeltus lynceus (Fabricius), 1775

Stichel, 1959: 273

BAS.: M. Pollino, Piani Pollino, vi.51, es. 1; Rionero, Laghi di Monticchio, viii.54, es. 1 (l. c. Servadei); Lagonegro, M. Castagnareto, viii.73, es. 1.

Secondo SERVADEI: 389, è stato raccolto in quasi tutte le regioni. Dubito di qualche vecchia determinazione e confermo la presenza della specie in Piemonte, Lombardia, Trentino, Veneto, Emilia, Marche, Lazio e Sicilia; nelle regioni centro-meridionali si comporta come elemento montano.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euroanatolica.

Rhyparochromus (Xanthochilus) quadratus

(Fabricius), 1758

Stichel, 1959: 275

CAL.: Reggio C., dintorni, vii.58, es. 1; Croce di Greco, viii.60, es. 2; Grimaldi, M. Scudiero, viii.61, es. 1; Longobucco, M. Altare e Acri M. Paleparto, viii.62, es. 3.

È stato raccolto in tutte le regioni italiane e in alcune isole (Tamanini, 1973).

DISTRIBUZIONE GENERALE: euromediterraneo-turanico-afganica.

Rhyparochromus (Xanthochilus) saturnius

(Rossi), 1790

Stichel, 1959: 276

BAS.: Matera, foce fiume Basento, 1.76, es. 1 (l. c. Angelini). CAL.: Melito Porto Salvo, v.57, es. 1; Bagaladi, vii.57, es. 1; Capo Spartivento, vi.58, es. 1; Ciminà, x.66, es. 1 (l. Osella).

È stato raccolto in tutte le regioni italiane a Sud del Po e in numerose isole (Tamanini, 1973).

DISTRIBUZIONE GENERALE: olomediterranea.

Rhyparochromus (Xanthochilus) minusculus

Reuter, 1885

Stichel, 1959: 277

BAS.: Gallipoli, Foresta Demaniale, vii.72, es. 1 (l. Chemini); Rivello, il Palazzo, ix.73, es. 1. CAL.: Melito Porto Salvo e S. Eufemia d'A., v.57, es. 3; S. Cristina d'A., v.58, es. 1; Capo Spartivento, vi.58, es. 2; Bagaladi, viii.58, es. 2; Longobucco, viii.60, es. 1; Cetraro, viii.62, es. 5 nelle erbacce gettate a marcire al margine di un orto; Morano Calabro, ix.73, es. 1.

In Italia è stato raccolto nelle regioni indicate in SERVADEI: 391, più l'Abruzzo e le isole Eolie.

DISTRIBUZIONE GENERALE: nordmediterraneo-magrebina.

Rhyparochromus (Xanthochilus) douglasi

Fieber, 1864 (fig. 34 C)

Stichel, 1959: 277

CAL.: Cantoniera Gunna Silana, v.54, es. 1.

In Italia era stato raccolto solo in Sardegna e nell'Isola di Montecristo.

DISTRIBUZIONE GENERALE: nordmediterranea-occidentale.

Rhyparochromus (s. str.) *pini* (Linnaeus), 1758

Stichel, 1959: 281

BAS.: M. Pollino, Vaquarro, vi.50, es. 1; M. Pollino, Piano Pollino, vii.53, es. 1 (l. La Greca); Lagonegro, vii.71, es. 1 (l. c. Focarile); Lagonegro, M. Gurmara, viii.73, es. 8; Rivello, il Palazzo, ix.73, es. 2. CAL.: Gambarie, vi.58, es. 1; Celico, M. Scuro e Spezzano Piccolo, vii.60, es. 3; Paola, Passo Crocetta, Serra S. Bruno, Fagnano Castello e Celico M. Scuro, viii.61, es. 11.

È stato raccolto in tutte le regioni italiane dal

piano fino a 2000 m s.m., nel muschio, nel fogliame al margine dei boschi, sotto i cespugli e sotto le pietre non infossate; nelle regioni meridionali è elemento montano.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euroasiatica.

Rhyparochromus (s. str.) *phoeniceus*
(Rossi), 1794

Stichel, 1959: 282

BAS.: Frusci, VI.51, es. 4 (l. c. Castellani); Lago Sirino, VII.51, es. 10 (l. c. Castellani); M. Pollino, Piani di Ruggio, VI.53, es. 2; Lagonegro, sui monti dei dintorni oltre i 900 m s.m., VIII.73, es. 14 (f. tipica e f. *sanguinea* Dgl.-Sc.). CAL.: M. Pollino: Colloredo e Valle Gaudolino, VI.50, es. 2; Reggio C., Gambarie e Montalto, VII.57, es. 13; Taverna, Longobucco, Spezzano Piccolo, Aprigliano, VIII.60, es. 6; Longobardi, Grimaldi, Paola, VIII.61, es. 5; Domanico, Acri: M. Paleparto, Longobucco: M. Altare, VIII.62, es. 4; Camigliatello, IX.63, es. 1; Aspromonte a m 1850 e Gambarie, X.66, es. 19 (l. Osella).

È comune in tutte le nostre regioni dal piano fino a 2000 m s.m., fra le erbe semiseccche ammucchiate, sotto i cespugli, nel fogliame al margine dei boschi e sotto le pietre.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euromediterranea.

Rhyparochromus (*Raglius*) *confusus*
(Reuter), 1886

Stichel, 1959: 279

BAS.: Lago Sirino, VII.51, es. 2 (l. c. Castellani); Gallipoli, Foresta Demaniale, VII.72, es. 1 (l. Chemini). CAL.: Morano Calabro, VII.50, es. 8 (l. La Greca); M. Pollino: Mazzicanino e Gaudolino, VI.53, es. 10; Volpintesta, VI.60, es. 1; Potame, Domanico e Triglia, VIII.62, es. 3; Ponte Crati, I.64, es. 2 (l. Bucciarelli, c. MM.); Ciminà e Montalto m 1850 s.m., X.66, es. 3 (l. Osella); Papisidero: Piano Laria, VIII.73, es. 1.

Ho visto materiale di tutte le regioni italiane escluso il Friuli-Venezia Giulia.

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropea anatolicoirana.

Rhyparochromus (*Raglius*) *alboacuminatus*
(Goeze), 1778

Stichel, 1959: 279

CAL.: Aprigliano, VIII.60, es. 1; Ponte Crati, I.64,

es. 11 (l. Bucciarelli, c. MM.); Piaggine, Monte Vivo m 1100 s.m., IX.73, es. 2.

È stato raccolto pressoché in tutte le regioni italiane come indicato in SERVADEI: 395.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euromediterraneo-turanica.

Rhyparochromus (*Raglius*) *tristis* Fieber, 1861
(= *inarimensis* Costa)

Stichel, 1959: 282

CAL.: Reggio e Podargoni, VI.58, es. 2; Albi, Chianù, VII.60, es. 2; Ferdinandea, VIII.61, es. 1.

È stato raccolto nelle regioni appenniniche e in diverse isole (SERVADEI: 397).

DISTRIBUZIONE GENERALE: mediterraneo-turanica.

Rhyparochromus (*Raglius*) *vulgaris*
(Schilling), 1829

Stichel, 1959: 281

BAS.: Montalbano Ionico, V.57, es. 1; Lagonegro, Castagnareto, VIII.73, es. 6; Rivello, il Palazzo, IX.73, es. 4; Accettura, Bosco di Gallipoli, m 1000 s.m., V.77, es. 3 (l. c. Angelini). CAL.: Paola, S. Pietro, VIII.61, es. 4; Serra S. Bruno, VIII.61, es. 8 e larve su *Alnus* sp.; Domanico, M. Scudiero m 1250 s.m., VIII.62, es. 1; Camigliatello, IX.62, es. 3; Piani d'Aspromonte, X.66, es. 32 (l. Osella).

È stato raccolto in tutte le regioni italiane e nelle isole maggiori (SERVADEI: 397) dal livello del mare fino a 1500 m d'altezza.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euromagrebino-turanica.

Beosus quadripunctatus (Mueller), 1766

Stichel, 1959: 287

BAS.: Nova Siri e Montalbano Ionico, V.57, es. 8; Monticchio, V.59, es. 2 (l. c. Servadei). CAL.: Gioia Tauro, IX.59, es. 1 (l. c. Servadei); Monasterace, VIII.61, es. 3.

È diffuso in tutte le regioni italiane fino al Po; le catture nelle zone prealpine xerotermiche sono rare. L'esemplare più settentrionale è stato raccolto a Rovereto (TN).

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropeo-mediterraneo-turano-afganica.

Beosus maritimus (Scopoli), 1763

Stichel, 1959: 287

BAS.: Policoro, v.56, es. 2 (l. Focarile, c. MM); Rivello, Rotale, IX.73, es. 2; Matera, foce fiume Basento, I.76, es. 6 (l. c. Angelini). CAL.: M. Pollino: Colloredo e Mazzicanino, VI.53, es. 2; S. Eufemia A., v.57, es. 2; Gambarie, v.58, es. 2; S. Giovanni in Fiore, VIII.60, es. 3; Paola, S. Pietro, VIII.61, es. 3; Serra S. Bruno, VIII.61, es. 1; Domanico e Cetraro, VIII.62, es. 4; Ciminà e Capo Spartivento, x.66, es. 2 (l. Osella); Papisidero, VIII.73, es. 1; Morano Calabro, IX.73, es. 2.

È specie comune in tutte le regioni italiane e in diverse delle sue isole (Tamanini, 1973).

DISTRIBUZIONE GENERALE: euromediterraneo-turanica.

Proderus suberythropus (Costa), 1841

Stichel, 1959: 246

CAL.: Antonimina e Ciminà, x.66, es. 2; leg. Osella.

In Italia è stato raccolto solo nelle isole del Giglio, dell'Elba, della Sardegna e Sicilia.

DISTRIBUZIONE GENERALE: mediterranea occidentale. Slater, 1964, segnala la cattura di questa specie a Provincia del Capo (Africa meridionale).

Icus angularis Fieber, 1861

Stichel, 1959: 247

CAL.: Grotteria, m 350 s.m., VIII.61, es. 1 nei mucchi d'erbe gettati ai lati della strada.

È un elemento raro; alle località di raccolta riportate in SERVADEI: 401, possiamo aggiungere il Veneto.

DISTRIBUZIONE GENERALE: mediterraneo-turanica.

Megalonotus hirsutus Fieber, 1861

Stichel, 1959: 249

BAS.: M. Pollino, Piani Pollino, m 1780 s.m., VI.53, es. 2.

Ho esaminato esemplari del Piemonte, Lombardia, Alto Adige, Trentino e Veneto. La citazione per la Calabria (Mancini, 1959) è molto incerta.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euroturanico-sibirica.

Megalonotus dilatatus (Herrich-Sch.), 1840

Stichel, 1959: 253

CAL.: M. Pollino: Colloredo e Mazzicanino, VI.53, es. 2; Gambarie, VI.58, es. 2; Gambarie a m 1100 s.m., x.66, es. 2 (l. Osella).

È stato raccolto nelle poche regioni segnate in SERVADEI: 403; negli Appennini, in Sicilia e in Sardegna si comporta come elemento montano.

DISTRIBUZIONE GENERALE: europea.

Megalonotus praetextatus praetextatus

(Herrich-Sch.), 1835

Stichel, 1959: 251

CAL.: M. Pollino: Colloredo e Piani di Mazzicanino, VI.53, es. 2; Ciminà, x.66, es. 5 (l. Osella); S. Eufemia A., VII.57, es. 1; Paola, VIII.61, es. 1; S. Eufemia Lamezia, VI.73, es. 1 con larve.

Le catture nelle regioni italiane sono indicate in SERVADEI: 405.

DISTRIBUZIONE GENERALE: olomediterraneo-europeo-turanica.

Megalonotus sabulicolus (Thomson), 1870

Stichel, 1959: 255; Roubal, 1965

CAL.: S. Eufemia Aspromonte, v e VII.57, es. 2; Cetraro, alveo fiume Aron e fiume Triolo, VIII.62, es. 2. Tutti gli esemplari sono assegnabili alla f. *incerta* Rey.

La distribuzione in Italia che ci dà SERVADEI: 403, può essere completata con l'aggiunta delle Marche e dell'Umbria.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euro-turanica.

Megalonotus chiragra (Fabricius), 1794

Stichel, 1959: 256; Roubal, 1965

BAS.: M. Pollino, Piano Pollino, VI.53, es. 1.

CAL.: M. Pollino, Serra delle Prete, VI.53, es. 2; Gambarie, VII.57, es. 2 (un esemplare è assegnabile alla f. *nigricornis* Dgl.).

La presenza nelle varie regioni italiane è in SERVADEI: 402.

DISTRIBUZIONE GENERALE: magrebino-eurosibirico-turanica, nota anche degli U.S.A.

Megalonotus emarginatus (Rey), 1888

Stichel, 1959: 256; Roubal, 1965

BAS.: Montalbano Ionico, alveo fiume Cavone,

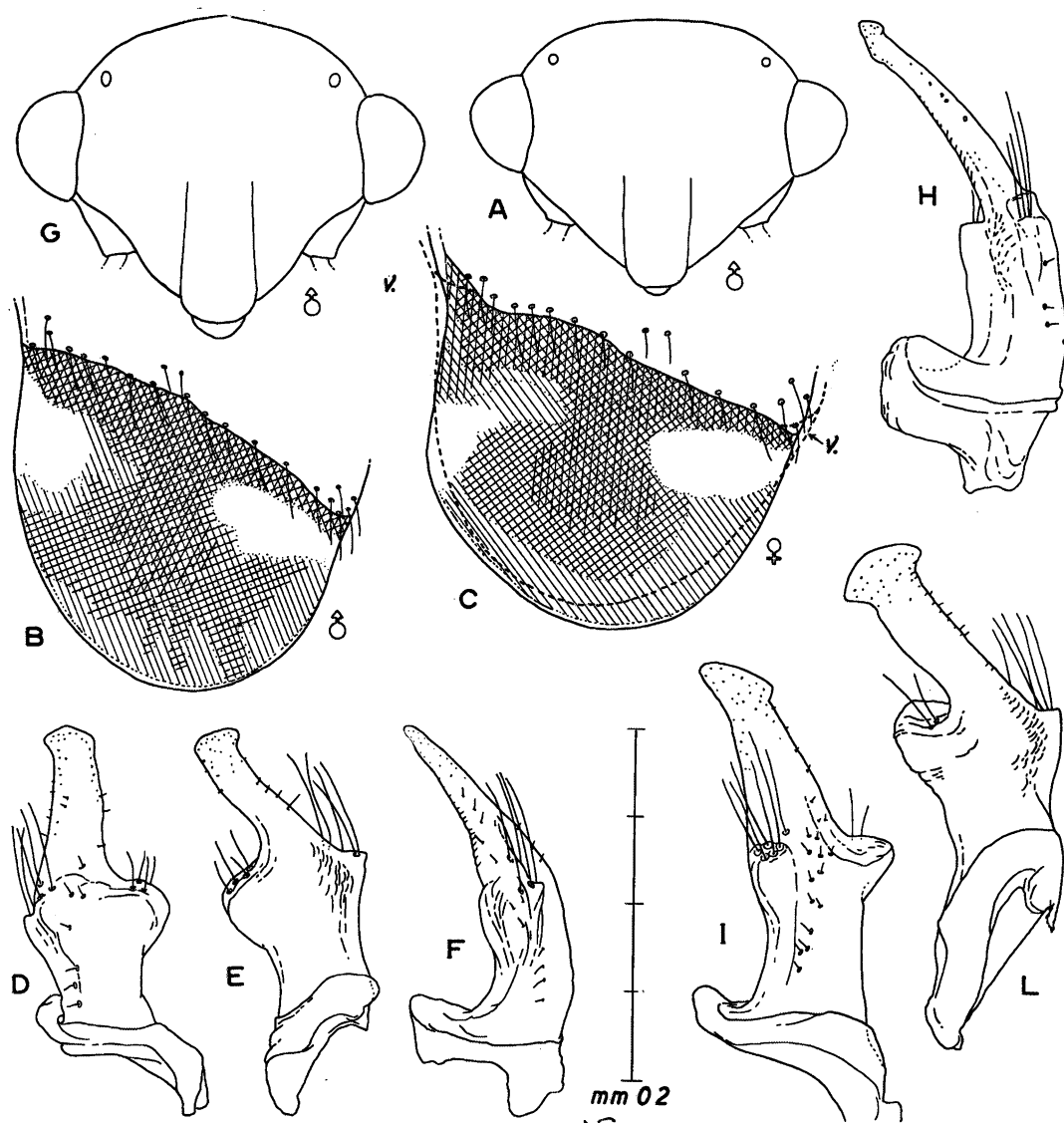


Fig. 38. *Pionosomus depressus* Horv. (A-F) e *P. varius* Wolff (H-L). A G, capo visto anteriormente; B C, parte distale delle emielitre (in *v* la membrana della femmina brachittera del *varius*); D-L, parameri in posizioni diverse.

v.57, es. 1. CAL.: M. Pollino, Serra delle Prete, VI.53, es. 1 (assegnabile alla f. *atricornis* Roubal).

Ho esaminato esemplari di questa specie del Piemonte, Lombardia, Trentino, Veneto, Emilia, S. Marino, Liguria, Umbria, Puglia e Sardegna.

DISTRIBUZIONE GENERALE: medioeuropea nordmediterraneo-magrebina.

Lamprodema maurum (Fabricius), 1803
Stichel, 1959: 258

BAS.: Policoro, XII.76, es. 1 (l. c. Angelini).

È noto dell'Italia centro-meridionale della Sicilia e Sardegna; le catture più settentrionali sono di Forlì (Emilia) e Venezia.

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropea olomediterraneo-turanico-afgana.

Lasiocoris anomalus (Kolenati), 1845
Stichel, 1959: 260

BAS.: Lagonegro e Rivello, VII.52, es. 2 (l. c. Servadei). CAL.: M. Pollino: Val Santicelli, VI.53, es. 1; Morano Calabro, IX.73, es. 1.

In Italia è stato raccolto nelle regioni indicate in SERVADEI: 407.

DISTRIBUZIONE GENERALE: circummediterranea.

Pterotmetus staphyliniformis (Schilling), 1829

Stichel, 1959: 218

CAL.: Serra S. Bruno, VI.60 e VIII.61, es. 5 con larve; S. Giovanni in Fiore, VIII.60, es. 2; Cetra-
ro, M. Pistuolo, VIII.61, es. 5; Domanico, Potame,
VIII.62, es. 3; Acri, M. Paleparto, m 1350, VIII.62,
es. 1; Lago Cecita, VI.77, es. 2 (l. c. Servadei).

In Italia è stato raccolto nelle regioni indicate in SERVADEI: 409, più le Marche.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euromediterraneo-centroasiatico-sibirica.

Pionosomus varius (Wolff), 1804 (fig. 38^S H-L)

Stichel, 1958: 221; Horvath, 1895: 39

CAL.: Gambarie e Montalto m 1700 s.m., VII.57, es. 10 macroterri, 42 brachitteri con diverse forme larvali; Bagaladi, VIII.58, es. 3; Reggio C., colli, X.66, es. 2 (l. Osella). Tutti gli esemplari sono stati raccolti in mezzo alle piante di *Thymus*.

La determinazione di questa specie fu alquanto laboriosa perché, seguendo le tavole dicotomiche dei due autori riportati sopra, la f. macroterra poteva essere il *P. varius* W. e la f. brachittera il *P. depressus* H. Solo con lo studio del tipo del *depressus*¹⁸ fu possibile giungere alla classificazione esposta.

Il *P. depressus* Horv., f. brachittera tipica ha il rapporto larghezza-lunghezza del pronoto 1,50-1,70, il capo piccolo, le guance diritte (fig. 38 A) il pronoto con punteggiatura serrata e profonda, la parte anteriore lucente e con un debole riflesso bronzeo. La membrana è prossima alla forma di semicerchio ed ha due distinte macchie chiare ai lati (fig. 38 B-C). I parameri hanno le apofisi laterali meno sviluppate che nel *varius* e la parte distale più assottigliata (fig. 38 D-F).

18. Il materiale tipico si conserva nel Museo Ungarico di Scienze Naturali di Budapest e mi venne inviato gentilmente in esame dal Dr. A. Soos, che ringrazio sentitamente.

Del *P. depressus* H. ho esaminato inoltre materiale del Piemonte, della Valle d'Aosta e dell'Alto Adige. Il *lectotypus* (Scudder, 1965) del *P. depressus* è di Vercelli (Piemonte). La lunghezza degli esemplari esaminati è mm 2,38-2,82.

Il *P. varius* W. ha le guance sinuose (fig. 38 G) e le due forme brachittera e macroterra collegate da una serie di forme intermedie, sia nella sagoma del pronoto che nella grandezza della membrana. La membrana più raccorciata nei maschi brachitteri è uguale a quella delle corrispondenti forme del *depressus*; mentre nelle femmine è sempre nettamente più piccola e rotondeggiante (nella fig. 38 C la linea tratteggiata grossa). Il confronto del materiale calabro con esemplari dell'Europa centrale ha messo in evidenza nei nostri *varius* una maggiore variazione di lunghezza del corpo e nei parameri la tendenza all'aumento del numero dei peli. La lunghezza degli esemplari esaminati è di mm 2,82-2,27 nella f. macroterra e mm 2,38-2,25 nella brachittera.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euromagrebino-turanica.

Neurocladius brachiidens (Dufour), 1851

Stichel, 1958: 224

BAS.: Laghi di Monticchio, es. 1 (c. Museo Zool. Università di Firenze); Matera, v.33, es. 1 (l. Schatzmayr, c. Mancini); Montalbano Ionico, v.57, es. 1.

Secondo SERVADEI: 411 la specie è stata raccolta in 7 regioni; dubito delle citazioni per l'Italia settentrionale, mentre è certa la sua presenza in Sicilia e in Sardegna.

DISTRIBUZIONE GENERALE: olomediterraneo-turanica.

Ischnopeza hirticornis (Herrich-Sch.), 1850

Stichel, 1958: 224

BAS.: Lagonegro, VIII.73, es. 2. CAL.: M. Pollino: Colloredo e Mazzicanino, VI.53, es. 1; Grimaldi, M. Scudiero, VIII.61, es. 1.

Alla distribuzione che ci dà SERVADEI: 411 per l'Italia possiamo aggiungere la Campania e le Isole Eolie.

DISTRIBUZIONE GENERALE: circummediterraneo-turano-afgana.

Emblethis griseus (Wolff), 1802

Stichel, 1959: 227; Seidenstuecker, 1963: 656

CAL.: Paola, Passo Crocetta, VIII.67, es. 1; Gambarie, Monte Montalto, X.66, es. 1 (l. Osella); Morano Calabro, IX.73, es. 1.

Ho esaminato esemplari di questa specie del

Piemonte, del Veneto, Emilia, Marche, Lazio, Abruzzo, Puglia, Isola di Lampedusa (l. Carapezza) e Malta. Ritengo le citazioni per il Trentino, l'Alto Adige ed alcune altre errate.

DISTRIBUZIONE GENERALE: medioeuropeo-sudmediterranea.

Emblethis verbasci (Fabricius), 1803

Stichel, 1959: 223; Seidenstuecker, 1963: 655

BAS.: Lagonegro, M. Castagnareto, VIII.73, es. 6 con alcune larve, nei mucchi di felci tagliate da alcuni giorni. CAL.: M. Pollino, Colloredo, VI.53, es. 1; S. Eufemia Aspr., VII.57, es. 1; Gambarie, VI.58, es. 1; Spezzano Piccolo, M. Botte Donato, VI.60 e VII.60, es. 2; Serra S. Bruno, VIII.60, es. 2; Domanico, VIII.62, es. 1; Longobucco, M. Altare, m 1650, VIII.60, es. 1.

È stato raccolto in tutte le regioni italiane (SERVADEI: 412). Nell'Italia meridionale si mantiene sui monti come se fosse un elemento montano; ma non possiamo considerarlo tale dato che si trova anche nelle piccole isole a pochi metri sopra il mare (Tamanini, 1973: 48).

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurocircummediterranea, centroasiatico-sibirica.

Emblethis major Montandon, 1890 (fig. 34 D)

Stichel, 1959: 229; Seidenstuecker, 1963: 659

CAL.: Montebello Ionico, Saline, VII.57, es. 1 sotto l'*Ecballium elaterium* (L.), Per quanto mi è noto questa è la prima segnalazione per l'Italia.

DISTRIBUZIONE GENERALE: circummediterranea (Francia mer., Algeria, Marocco, Turchia, Israele, Siria).

Emblethis duplicatus Seidenstuecker, 1963

(= *E. angustus* Wagn., 1965)

Seidenstuecker, 1963: 659

BAS.: Policoro, VII.57, es. 2. CAL.: Gambarie, M. Montalto, VII.57, es. 8; Bagaladi, VIII.58, es. 2; Serra S. Bruno, VIII.61, es. 5; Acri, M. Paleparto e Celico, Fago del Soldato, VIII.62, es. 2.

Ho esaminato esemplari del Lazio (l. Heiss), della Puglia e delle Isole Eolie; Seidenstuecker lo cita della Sicilia.

DISTRIBUZIONE GENERALE: nordmediterraneo-anatolica.

Emblethis angustus Montandon, 1890

Seidenstuecker, 1963: 661

CAL.: Gambarie, Monte Montalto, VII.57, es. 1.

Ho esaminato esemplari di questa specie della Lombardia, Lazio, Abruzzo, Puglia, Sicilia, Sardegna e diverse isole minori (Tamanini, 1973: 48).

DISTRIBUZIONE GENERALE: olomediterranea.

Trapezonotus arenarius (Linnaeus), 1758

Stichel, 1959: 240

BAS.: M. Pollino a m 1800 s.m., VIII.33, es. 8 (l. Schatzmayr e Koch, c. MM); M. Pollino, Piani Pollino, VI.53, es. 23 con alcune larve. CAL.: Gambarie, M. Montalto, m 1850 s.m., VII.57, es. 23 con alcune larve; Longobucco: Bosco Gallopane e M. Altare, VIII.60, es. 3.

È stato segnalato in tutte le regioni italiane escluso Friuli Venezia Giulia, Puglia e Sardegna.

DISTRIBUZIONE GENERALE: oloartica.

Trapezonotus dispar Stal, 1872

(= *T. quadratus* Stichel)

Stichel, 1959: 240

BAS.: M. Pollino, Piani di Ruggio, VI.53, es. 1. CAL.: Serra S. Bruno, VIII.61, es. 1 su *Alnus*.

È comune in tutte le regioni settentrionali, specie sotto i sassi e nel fogliame secco sotto i cespugli; nelle regioni meridionali è raro (SERVADEI: 415) e sembra manchi in Puglia e Sardegna.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euromediterraneo-turanica.

Trapezonotus ullrichi (Fieber) 1837

Stichel, 1959: 241

CAL.: Capo Spartivento, VI.58, es. 9 con 2 appartenenti alla f. *immaculata* Wagner.

È stato segnalato da SERVADEI: 415 in tutte le regioni italiane.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euromediterraneo-turanica.

Aphanus rolandri rolandri (Linnaeus) 1758

Stichel, 1959: 243

BAS.: Rivello, il Palazzo, IX.73, es. 4. CAL.: Reggio dintorni, VII.58, es. 2.

È stato raccolto in tutte le regioni ed in diverse isole (Tamanini, 1973: 48).

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurosibirica olomediterranea.

Fam. 25. PYRRHOCORIDAE Dohrn

Pyrrhocoris apterus (Linnaeus) 1758

Stichel, 1959: 294

BAS.: Lauria, VII.51, es. 2 (l. c. Castellani); Nova Siri, VII.57, es. 6, f. tipica, f. *pennata* Westh. e f. *crassipunctata* Schultz. (l. c. Servadei); Policoro, IV.77, es. 1 (l. c. Angelini). CAL.: Mariano di Paola, VI.30, es. 1, f. *radiata* Schultz. (l. Moltoni, c. MM.); Crotone, VII.39, es. 1 (l. Moltoni, c. MM.); Montebello Ionico, VII.57, es. 10, f. *bilaris* Horv.; Reggio, dintorni, VI e VII.58, es. 6, tipica, f. *pennata* Westh., f. *punctella* Stich. e f. *trifida* Stich.; Lago Arvo, V.59, es. 1, f. *punctella* Stich.; Gioia Tauro, IX.59, es. 3, f. *pennata* Westh. e f. *trifida* Stich.; Celico, M. Scuro e Taverna, Bosco Gariglione, VIII.60, es. 5; Pedace, Serra Carlo Magno, VIII.60, es. 1 con anomalia elitrale; Longobucco, VIII.60, es. 1, f. *bilaris* Horv.; Celico e Cetraro, VIII.62, es. 7, f. tipica e f. *trifida* Stich.; Sibari, IX.62, es. 1, f. *trifida* Stich.; Camigliatello, IX.63, es. 6 (l. Moltoni, c. MM.).

La forma tipica è stata raccolta in tutte le regioni italiane (SERVADEI: 417) ed in diverse isole (Tamanini, 1973: 49) le forme di colore solo in poche zone.

DISTRIBUZIONE GENERALE: oloartica.

Pyrrhocoris marginatus (Kolenati) 1845

Stichel, 1959: 296

BAS.: M. Pollino, Colle dell'Impiso e Piani di Ruggio, VI.77, es. 4 (l. Poggi, c. Museo Genova); M. Pollino, Valle Malvento, m 1700 s.m., VII.77, es. 2 (l. c. Angelini). CAL.: M. Pollino, Val Santicelli, VII.50, es. 1 (l. La Greca-Sarà); Sila, Monte Scuro, VI.60, es. 4; Acri, M. Paleparto; Longobucco, M. Altare e Celico, Fago del Soldato, VIII.62, es. 4.

È stato raccolto in tutte le regioni italiane, eccetto la Puglia e le isole e sempre in pochissimi esemplari.

DISTRIBUZIONE GENERALE: mediosudeuropea turanica.

Scantius aegyptius (Linnaeus) 1758

Stichel, 1959: 297

BAS.: Lauria, VIII.50, es. 2; Nova Siri, V.57, es. 1;

Matera foce fiume Basento, II.77, es. 2 (l. c. Angelini). CAL.: Cosenza alveo fiume Crati, IX.51, es. 2 (l. c. Castellani); M. Pollino, Valle Gaudolino, VII.51, es. 1 (l. La Greca); M. Pollino, Mazzicanino, VI.53, es. 3; Gambarie, Montalto, VII.57, es. 1; Cetraro, VIII.62, es. 3; Capo Spartivento, X.66, es. 7 (l. Osella).

È diffuso in tutte le regioni appenniniche e in diverse isole (Tamanini, 1973: 49).

DISTRIBUZIONE GENERALE: olomediterraneo-turanico-afgana.

Fam. 26. STENOCEPHALIDAE Dallas

Dicranocephalus agilis agilis (Scopoli) 1763

Lansbury, 1965-1966: 85

CAL.: Gambarie, Aspromonte, es. 2 (l. Paganetti, c. Mus. Naz. Ungarico, Budapest, Lansbury, 1966); Camigliatello, VI.60, es. 1; Serra S. Bruno, VI.61 (l. Moltoni, c. MM.).

Ho esaminato esemplari delle seguenti regioni italiane: Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino, Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia, Marche, Liguria, Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo, Puglia, Sicilia e isola di Lampedusa (l. Carapezza). La maggior parte degli esemplari vennero raccolti su *Euphorbia* sp.

DISTRIBUZIONE GENERALE: olomediterraneo-euro-sibirica.

Dicranocephalus medius (Mulsant & Rey) 1871

Lansbury, 1966: 89

CAL.: Serra S. Bruno, Bosco S. Maria, VIII.61, es. 1 su *Euphorbia* sp.

Ho visto esemplari italiani dell'Alto Adige, Emilia, Marche, Umbria, Toscana e Lazio.

DISTRIBUZIONE GENERALE: europea centroasiatico-manciuriana.

Dicranocephalus setulosus (Ferrari) 1874

Lansbury, 1966: 89

BAS.: Nova Siri, V.58, es. 1 (l. c. Servadei); Policoro, V.58, es. 2 (l. c. Servadei). CAL.: M. Pollino, Colloreto, VI.53, es. 1; Longobucco, Filigeno, VIII.60, es. 1.

La specie è particolarmente diffusa nelle regioni appenniniche, in Sicilia, Sardegna, isole Eolie e

Egadi; è pure presente in alcune oasi xerotermitiche prealpine (Osella, 1970: 264).

DISTRIBUZIONE GENERALE: olomediterranea.

Dicranocephalus albipes (Fabricius) 1781

Lansbury, 1966: 147

BAS.: Bosco di Policoro, VI.56, es. 1 (l. Focarile, c. MM.); Nova Siri, V.57, es. 1; Policoro, III.77, es. 6 (l. c. Angelini). CAL.: Catanzaro, es. 1 (c. Museo Zool. Univ. Firenze).

È presente in tutte le regioni fino alle Prealpi; non manca in Sicilia, Sardegna e in alcune isole minori (Tamanini, 1973: 50).

DISTRIBUZIONE GENERALE: euromediterraneo-iranica.

Dicranocephalus marginicollis (Puton) 1881

Lansbury, 1966: 156

CAL.: Melito Porto Salvo, V.57, es. 1; Gambarie, VI.58, es. 4.

Fino ad ora ho visto esemplari solo delle isole tirreniche (Tamanini, 1973: 50).

DISTRIBUZIONE GENERALE: circummediterranea.

Fam. 27. COREIDAE Leach.

Subfam. Coreinae Stal.

Gonocerus insidiator (Fabricius) 1787

Stichel, 1959: 366

BAS.: Matera, 1959, es. 1 (c. Mancini). CAL.: Cosenza, Verbicaro, VIII.64, es. 1.

È specie con diffusione appenninica: ho esaminato esemplari delle Marche, Liburia, Toscana, Umbria, Campania, Puglia, Sardegna, isole di Capraia e del Giglio, raccolti su *Arbutus unedo* L.

DISTRIBUZIONE GENERALE: circummediterranea.

Gonocerus acuteangulatus (Goeze) 1778

Stichel, 1959: 367; Boselli, 1932

BAS.: Montalbano Ionico, V.57, es. 1 f. *simulator* Reut. su *Quercus* sp.; Rivello, Rotale, IX.73, es. 1 su *Corylus*. CAL.: M. Pollino: Santicelli e Colloredo, VII.50, es. 3 f. tipica e f. *acutangula* Put. (l. La Greca-Sarà); M. Pollino, Val Santicelli, VI.53, es. 2 f. *acutangula* Put. su *Corylus*. È citato da Melis, 1951, 1952, fra gli emetteri dannosi ai nocioleti della Calabria.

È stato segnalato in tutte le regioni italiane (SERVADEI: 423).

DISTRIBUZIONE GENERALE: euroturanica.

Haploprocta sulcicornis sulcicornis

(Fabricius) 1794

Stichel, 1959: 369

BAS.: Laghi di Monticchio, VIII.54, es. 1 (l. c. Servadei). CAL.: Reggio: dintorni, Piani di Lopa e S. Eufemia A., VII.57, es. 5 su *Rumex acetosella* L.; Gambarie: Bagaladi e Aspromonte, VI.58, es. 6 su *Rumex conglomeratus* Murr.; Reggio dintorni, VI.58, es. 1; Albi e Silvana Mansio, VIII.60, es. 3 su *Rumex acetosella* L.; Fabrizia, Cetraro e Ferdinanda, VIII.61, es. 3; Celico, IX.62, es. 1 con larve su *Rumex acetosella* L.; Ciminà, X.66, es. 1 (l. Osella).

È specie propria delle regioni appenniniche ed isole (SERVADEI: 426); ma qualche raro esemplare è stato raccolto anche a Nord del Po (Biella l. Capra e Sondrio, Sassella l. Dioli).

DISTRIBUZIONE GENERALE: olomediterranea.

Syromastus rhombeus (Linnaeus) 1767

Stichel, 1959: 368

BAS.: Monticchio, VIII.54, es. 1 (l. c. Servadei); M. Pollino, Piani di Ruggio, VI.53, es. 1. CAL.: Mendicino, IX.51, es. 1 (l. c. Castellani); M. Pollino: Colloredo, Mazzicanino e Santicelli, VI.53, es. 8; S. Eufemia A., Gambarie, Bagaladi e Campi di Reggio, VI e VIII.58, es. 5; Lorica, Taverna, Acri, S. Giovanni in Fiore e Albi, VIII.60, es. 13 su diverse latifoglie; Ferdinanda, Paola, Serra San Bruno e Cenadi, VIII.61, es. 16 su diverse latifoglie con preferenza per le Querce; Potame, VIII.62, es. 1.

È comune in tutte le regioni italiane e in alcune isole, dal piano fino a 900 m s.m. nelle Prealpi e fino a m 1200 s.m. in Calabria e Sicilia (Tamanini, 1973: 51).

DISTRIBUZIONE GENERALE: euromediterraneo-turanica.

Coreus marginatus marginatus (Linnaeus) 1758

Stichel, 1959: 373

BAS.: Rionero in Vulture, VII, es. 1 (c. Mancini); Monticchio, VIII.54, es. 1 (l. c. Servadei); Nova Siri, VII.57, es. 1 (l. c. Servadei); Montalbano Ioni-

co, v.57, es. 3 f. *fundatrix* H.-S.; Monte Vulture, VII.60, es. 1 f. *inermis* Klt. CAL.: M. Pollino: Colloreto, Santicelli e Mazzicanino: VI e VIII.50 e 51, es. 13 (l. La Greca-Sarà); M. Pollino, Valle Gaudolino, tra m 950 e 1250 s.m., VII.53, es. 23 su *Polygonum pallidulum* With e *P. obtusifolium* L.; Gambarie, VI e VII.58, es. 4; Delianuova, VIII.58, es. 2 (l. Benetti); Camigliatello e Serra S. Bruno, VI.60, es. 6 f. tipica e f. *inermis* Klt. su *Polygonum bistorta* L.; Pedace, Lago Ampollino, Volpintesta, Spineto e S. Giovanni di Fiore, VIII.60, es. 11 f. tipica e f. *fundatrix* H.S. su *Rumex crispus* L.; Paola, Ferdinandea e Fagnano C., VIII.61, es. 7 f. tipica e f. *fundatrix* H.S. su *Cirsium* sp.; Celico, Domanico e Sibari, VIII.62, es. 7 f. *fundatrix* H.S. su *Polygonum* sp.; Lago Cecina, X.62, es. 1 (l. Moltoni, c. MM.); Lago Arvo, VII.65, es. 2 (l. Tassi); Cerchiara, VIII.69, es. 1 (l. Canzoneri); Morano Calabro, IX.72, es. 1.

È diffuso in tutta l'Italia compresa la Sicilia e la Sardegna, non è stato raccolto nelle piccole isole. La f. tipica è caratterizzata dal pronoto con gli angoli laterali arrotondati; la f. *fundatrix* dal pronoto con gli angoli acuti; la f. *inermis* ha i due speroni fra la base delle antenne molto brevi. Quest'ultima è piuttosto rara. Nelle due prime è stato osservato che in Calabria e Basilicata vi è una netta prevalenza degli esemplari assegnabili alla f. *fundatrix* che sorpassano il 70% mentre nelle regioni settentrionali non raggiungono il 50%.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euroasiatica.

Enoplops scapha (Fabricius) 1794

Stichel, 1959: 371

BAS.: M. Pollino: Vaquarro e Piani Pollino, VI.53, es. 12 su *Cirsium* sp.; M. Pollino, m 1800 s.m. sul versante lucano, VII.33, es. 1 (l. Schatzmayr, c. MM). CAL.: M. Pollino: Colloreto e Gaudolino, VI.53, es. 2.

È un elemento montano segnalato in quasi tutte le regioni italiane (SERVADEI: 427).

DISTRIBUZIONE GENERALE: euromediterraneo-siberica.

Centrocoris spiniger (Fabricius) 1781

Stichel, 1959: 376

BAS.: Monticchio, VIII.54, es. 1 (l. c. Servadei); Gallipoli, Foresta Demaniale, VI.72, es. 2 (l. Chemini); Rivello, il Palazzo, IX.73, es. 3; Ferrandina, v.76, es. 1 (l. c. Angelini); Policoro, IV.77, es. 1

(l. c. Angelini). CAL.: Strongoli, alveo f. Neto, VII.39, es. 1 (l. Ceresa, c. MM); M. Pollino, Serra delle Prete, VII.50, es. 1 (l. La Greca-Sarà); M. Pollino: Colloreto, Santicelli e Mazzicanino, VI.53, es. 8 sotto le foglie basali di *Cirsium* sp.; Melito Porto Salvo, v.57, es. 1; S. Eufemia A., VI.58, es. 1; Cerchiaro, VII.59, es. 1 (l. Canzoneri): Gizzeria, Spezzano Piccolo, Acri e Albi, VIII.60, es. 8 sotto *Carduus* sp.; Pizzo Calabro, VIII.61, es. 1; Sanguinetto, Acri, Cetraro (alveo f. Triolo), VIII.62, es. 9 con larve sotto le foglie basali di *Carduus* e *Cirsium*; Verbicaro, VIII.64, es. 1 (l. Osella); Papisidero, alveo f. Triolo, VIII.73, es. 2.

È diffuso in tutte le regioni appenniniche, nelle grandi isole e in alcune stazioni xeroterme pre-alpine (Osella, 1970: 266).

DISTRIBUZIONE GENERALE: circummediterraneo-turanica.

Centrocoris variegatus Kolenati, 1845

Stichel, 1959: 376

BAS.: Policoro, Nova Siri e Montalbano Ionico, alveo f. Cavone, v.57, es. 10 sotto detriti vegetali; Matera, Calciano, v.76, es. 4 (l. c. Angelini). CAL.: M. Pollino: Santicelli e Colloreto, VI.51 e 53, es. 3 su *Beta* sp.; Reggio C. dintorni, VII.58, es. 2 con diverse larve, su semenzaio di *Beta vulgaris* L.

Specie delle regioni appenniniche e delle isole maggiori, sono rare le catture nella Pianura Padano-Veneta; non credo alla sua presenza nel Trentino-Alto Adige.

DISTRIBUZIONE GENERALE: circummediterranea.

Spathocera lobata (Herrich-Sch.) 1842

Stichel, 1959: 382

BAS.: Frusci, VI.50, es. 1 (l. c. Castellani); M. Pollino, Piani di Ruggio, VI.53, es. 3 (già pubblicati erroneamente come *S. dalmani* Sch., che non c'è nell'Italia meridionale). CAL.: Gambarie, VII.57, es. 1; Pizzo Calabro, VIII.61, es. 1.

È un elemento delle regioni appenniniche e delle isole; sono piuttosto rare le catture a Nord del Po.

DISTRIBUZIONE GENERALE: mediterraneo-turanica.

Phylломорpha laciniata laciniata (Villers) 1789

Stichel, 1959: 384

BAS.: Monte Vulture, es. 1 (c. Museo Zool. Università Firenze). CAL.: Gambarie, VII.57, es. 1;

Reggio, Piani di Lopa e Capo Spartivento, VI.58, es. 5 su *Paronychia* sp.; Serra S. Bruno, VIII.61, es. 1; Celico, VIII.62, es. 1 su *Paronychia*; Gambarie e Montalto m 1850 s.m., X.66, es. 6 (l. Osella).

È diffusa nelle regioni appenniniche, in Sicilia e Sardegna; ma si conoscono anche alcune catture nelle zone xerotermitiche delle Prealpi (Osella, 1970: 268).

DISTRIBUZIONE GENERALE: circummediterranea.

Subfam. Pseudophloeinae Stal.

Arenocoris waltli (Herrich-Sch.) 1834

Stichel, 1960: 389

BAS.: Nova Siri, VII.57, es. 1 (l. c. Servadei). CAL.: Camigliatello, 1963, es. 1 (l. Pazuconi, c. MM); Capo Spartivento, X.66, es. 3 (l. Osella).

È stato raccolto solo in poche regioni e nelle isole (Tamanini, 1973, 52).

DISTRIBUZIONE GENERALE: circummediterraneo-atlantica medioeuropea.

Ceraleptus lividus Stein, 1858

Stichel, 1960: 393

BAS.: Gallipoli, Foresta Demaniale, VI.72, es. 1 (l. Chemini). CAL.: Gambarie, VII.58, es. 1; Paola, Passo Crocetta, VIII.61, es. 4.

Specie delle regioni appenniniche che raggiunge alcune oasi xerotermitiche delle Prealpi (SERVADEI: 434).

DISTRIBUZIONE GENERALE: europea.

Ceraleptus obtusus (Brullé) 1839

Stichel, 1960: 394

BAS.: Castelsaraceno, VI.49, es. 1 (l. c. Castellani); Nova Siri, VII.57, es. 1 (l. c. Servadei). CAL.: Capo Spartivento, VI.58, es. 1; Gambarie e Paola, VIII.61, es. 2; Celico, Passo M. Scuro, VIII.62, es. 1; Ciminà, X.66, es. 2 (l. Osella).

Per chiarire la corologia italiana che ci danno di questa specie SERVADEI: 344 e Tamanini, 1973: 52 riporto le regioni dalle quali ho ricevuto materiale in studio: Piemonte (Susa e Alessandria), Trentino (Rovereto), Emilia (Ravenna e Forlì), Toscana, Abruzzo, Lazio, Campania, Puglia, Sicilia, Sardegna e Isole Eolie.

DISTRIBUZIONE GENERALE: olomediterraneo-turana.

Ceraleptus gracilicornis (Herrich-Sch.) 1835

Stichel, 1960: 394

BAS.: Nova Siri, VII.57, es. 1 (l. c. Servadei); Monte Vulture, VII.60, es. 1; Policoro, IV.77, es. 1 (l. c. Angelini); Matera, Accettura, m 1000 s.m., V.77, es. 1 (l. c. Angelini). CAL.: Gambarie, VII.57 e 58, es. 2; S. Giovanni in Fiore, VIII.60, es. 1; Serra S. Bruno, m 1400 s.m., VIII.61, es. 1.

È stato raccolto in gran parte delle nostre regioni dalle Prealpi alla Sicilia, sempre in pochi esemplari (SERVADEI: 433).

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropeo-mediterraneo-iranica.

Loxocnemis dentator (Fabricius) 1794

Stichel, 1960: 396

BAS.: Bosco di Policoro, IV.56, es. 1 (l. Focarile, c. MM); Matera, Ferrandina, V.76, es. 1 (l. c. Angelini). CAL.: M. Pollino, Colloredo, VI.53, es. 4; foce fiume Crati, VI.57, es. 1 (l. Focarile); Reggio dintorni, VII.58, es. 7.

Secondo il materiale esaminato e da quanto esposto in SERVADEI: 435 il *dentator* è presente in tutte le regioni italiane, compresa la Sicilia e la Sardegna: è più frequente nelle zone appenniniche che nelle alpine.

DISTRIBUZIONE GENERALE: circummediterranea.

Coriomeris scabricornis (Panzer) 1809

Stichel, 1960: 399; Tshernova, 1978: 557

BAS.: M. Pollino, Piani Pollino, VI.53, es. 2. CAL.: Sila Grande, V.35, es. 1 (c. MM).

In SERVADEI: 438 sono riportate 7 regioni italiane; personalmente ho esaminato esemplari dell'Alto Adige, Trentino, Marche, Abruzzo e Campania. Da noi si comporta come elemento montano e infatti tutte le catture appenniniche sono state fatte oltre i m 1300 s.m.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euroasiatica.

Coriomeris affinis (Herrich-Sch.) 1839

Stichel, 1960: 403; Tshernova, 1978: 565

BAS.: Nova Siri, V.58, es. 1 (l. c. Servadei). CAL.: M. Pollino, Santicelli, VII.50, es. 2 (l. La Greca-Sarà); M. Pollino: Colloredo e Serra delle Prete, VI.53, es. 7; Monte Manfredina e Campotenese, V.53, es. 2 (l. c. Servadei); Montebello Ionico, VII.57, es. 1 (l. Conci, c. MM); S. Eufemia A. e

Gambarie (Piani di Lopa e Bagaladi), VII.57, es. 4; Delianuova, VI.58, es. 2; Lago Cecita, V.59, es. 2 (l. c. Servadei); Camigliatello e M. Paleparto, VI.60, es. 2; Acri, Ponte Crati, VIII.62, es. 2.

La Tshernova, nella sua recente revisione dei *Coriomeris* paleartici, sostiene che il *Coriomeris spinolai* Costa non è che una forma del *C. affinis* con le buccule eccezionalmente lunghe e appuntite. È un carattere molto variabile, ed inoltre, nelle regioni più meridionali è bene evidente e comune mentre nelle settentrionali è raro e non sempre chiaro. Per comporre la corologia italiana della specie possiamo passare nell'*affinis* tutte le catture pubblicate come *C. spinolai*, ma non le vecchie segnalazioni riportate dai vecchi autori come *affinis*: quel materiale deve essere riesaminato, tenendo conto dei caratteri specifici fissati dalla specialista di Mosca. Secondo gli esemplari esaminati fino ad ora l'*affinis* c'è in Emilia, Abruzzo, Puglia, Lucania, Calabria, Sicilia, isola d'Ischia, isola di Ponza e Sardegna.

DISTRIBUZIONE GENERALE: circummediterraneo-atlantico-pontica.

Coriomeris hirticornis (Fabricius) 1794

Stichel, 1960: 404; Tshernova, 1978: 560

BAS.: Bosco di Policoro, V.56, es. 1 (l. Focarile, c. MM); Montalbano Ionico, V.57, es. 2; Matera, Calcino e Bosco di Gallipoli, V.76, es. 3 (l. c. Angelini). CAL.: M. Pollino: Colloredo, Santicelli, Mazzicanino e Serra delle Prete, VI-VII.1950-51-53, es. 42 su graminacee varie; Melito P.S., V.57, es. 1; Reggio dintorni e Capo Spartivento, VII.58, es. 4; Pizzo Calabro e Grimaldi, VIII.61, es. 4; Ciminà, X.66, es. 2 (l. Osella); Cerchiara, VIII.69, es. 1 (l. Canzoneri).

In Italia è stato raccolto in tutte le regioni ed in alcune isole, SERVADEI: 437; nelle zone appenniniche è più frequente che al Nord.

DISTRIBUZIONE GENERALE: circummediterraneo-turanica.

Coriomeris denticulatus Scopoli, 1763

Stichel, 1960: 406; Tshernova, 1978: 560

BAS.: Lauria, VIII.1949 e '51, es. 2 (l. c. Castellani); M. Pollino: Piani di Vaquarro e Piani di Ruggio, VI.53, es. 2; Nova Siri, V.57, es. 1; Policoro (versante lucano), V.76, es. 6 (l. c. Angelini). CAL.: Camigliatello, VII.39, es. 2 (l. Moltoni, c. MM); S. Eufemia A. e Gambarie, VII.57, es. 2;

Reggio dintorni e Delianuova, VI.58, es. 2; Lago Arvo, IX.59, es. 1 (l. c. Servadei); La Sila: Monte Scuro, M. Altare e Lago Ampollino, VI.60, es. 3; Paola e Serra S. Bruno, VIII.61, es. 3.

È presente in tutte le regioni compresa la Sicilia e la Sardegna, dal piano fino a m 1500 s.m.

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurosibirico-magrebina.

Strobilotoma thyphaecornis (Fabricius) 1803

Stichel, 1960: 407

BAS.: Montalbano Ionico e Nova Siri, V.57, es. 2; Accettura, Bosco Gallipoli, m 1000 s.m., V.77, es. 1 (l. c. Angelini). CAL.: Capo Spartivento, VI.58, es. 1; Grimaldi, M. Scudiero e Santi Fili, M. Martinella, VIII.61 e 62, es. 4; Ciminà, X.66, es. 1.

Specie segnalata in tutte le regioni appenniniche: c'è una sola citazione sulla sinistra Po (SERVADEI: 439).

DISTRIBUZIONE GENERALE: circummediterranea.

Fam. 28. ALYDIDAE Dallas

Micrelytra fossularum (Rossi) 1790

Stichel, 1960: 409

BAS.: Montalbano Ionico e Nova Siri, V.57, es. 39; Lagonegro, Monte Castagnareto, VIII.73, es. 1; Accettura e Bosco Gallipoli, V.77, es. 3 (l. c. Angelini). CAL.: M. Pollino, Colloredo, VIII.50, es. 1 (l. La Greca-Sarà); M. Pollino, Val Santicelli, VI.53, es. 1 (l. La Greca); S. Eufemia A. e Gambarie, VII.57, es. 4; Podargoni e Melia, VI.58, es. 9 con diverse larve; foce fiume Amato, VII.60, es. 2; Serra S. Bruno e Paola, VIII.61, es. 20; Gambarie, Potame, VIII.62, es. 3; Cosenza e Verbicaro, VIII.64, es. 1 (l. Osella); Antonimina, X.66, es. 4 (l. Osella); Paola, Passo Crocetta, VII.76, es. 1 (l. c. Angelini).

È comune nelle regioni appenniniche fino al Po (SERVADEI: 439), in Sicilia, Sardegna e alcune isole minori (Tamanini, 1973: 53).

DISTRIBUZIONE GENERALE: circummediterranea.

Alydus calcaratus calcaratus (Linnaeus) 1758

Stichel, 1960: 410

BAS.: Laghi di Monticchio, VIII.54, es. 1 (l. c. Servadei); Lagonegro e Rivello, IX.73, es. 4. CAL.: Camigliatello, VI.60, es. 2; Acri, Croce di Greco, VIII.60, es. 5.

È presente in tutte le regioni dalle Alpi alla Sicilia (SERVADEI: 440).

DISTRIBUZIONE GENERALE: oloartica.

Camptopus lateralis (Germar) 1817

Stichel, 1960: 413

BAS.: Castelsaraceno, VII.49, es. 2 (l. c. Castellani); M. Pollino, Piani Pollino, VIII.50, es. 2 (l. La Greca-Sarà); Montalbano Ionico e Policoro, v.57, es. 12; Lago Remmo (Lagonegro), x.73, es. 6, f. tipica e f. *breviceps* (H.S.); foce fiume Cavone, v.77, es. 6, f. tipica e f. *breviceps* (H.S.) (l. c. Angelini). CAL.: In questa regione è stato raccolto almeno un esemplare in tutte le località che sono state citate in questo lavoro; in agosto era fra gli eterotteri più comuni. Dal 1950 al 1977 sono stati raccolti più di 250 esemplari (esaminati).

La f. tipica è comune in tutte le regioni italiane, in Sicilia e in Sardegna; la f. *breviceps* (H.S.) compare qua e là con la f. tipica; la f. *obscura* Reut. è nota di poche località della Sicilia e delle isole Eolie.

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropeo-olomediterraneo-irano-indiana.

Tenosius tangiricus (Saunders) 1877

Stichel, 1960: 415

CAL.: Melito Porto Salvo, x.66, es. 1 femmina.

È un elemento mediterraneo raccolto in pochi esemplari in Sicilia, Marocco e Iran.

Fam. 29. RHOPALIDAE Amyot & Serv.

Corizus hyoscyami (Linnaeus) 1758

Stichel, 1960: 420; Kerzhner, 1962

BAS. e CAL.: È stato osservato in tutte le località citate in questo lavoro, era particolarmente frequente nei mesi di luglio e di agosto. È stato raccolto su diverse piante, ma con più frequenza su: *Verbascum* sp., *Hyoscyamus niger* L., *Solanum nigrum* L., *Arthemisia absinthium* L., *A. campestris* L., *A. vulgaris* L., *Ononis spinosa* L., *O. natrix* L. e *Daucus carota* L.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euromediterraneo-centroasiatico-siberiana.

Liorhyssus hyalinus (Fabricius) 1794

Stichel, 1960: 422; Goellner-Scheiding, 1976: 189

BAS.: Lauria, VII.1949 e '51, es. 4, f. tipica e

f. *sanguinea* C. (l. c. Castellani); M. Pollino, Piani Vaquarro, VI.53, es. 1; Nova Siri e Montalbano Ionico, v.57, es. 2. CAL.: S. Lucido, XI.51, es. 1; M. Pollino: Colloredo, Mazzicanino e Gaudolino, VI.51, es. 3; Melito Porto Salvo, VI.57, es. 3; Melia, Gambarie, Reggio dint., VIII.58, es. 12; Taverna, VIII.60, es. 1; Pizzo Calabro e S. Angelo, VIII.61, es. 3; Potame, VIII.62, es. 1.

È ampiamente diffuso in tutte le nostre regioni e nelle isole (SERVADEI: 444).

DISTRIBUZIONE GENERALE: cosmopolita.

Rhopalus (Rhopalus) lepidus, Fieber, 1861

Stichel, 1960: 428; Goellner-Scheiding, 1978: 316

BAS.: Nova Siri, VII.57, es. 1 (l. c. Servadei). CAL.: M. Pollino, Colloredo, VI.53, es. 2.

In SERVADEI: 446, sono riportate diverse catture: ritengo valide quelle a sud del Po, si deve togliere il Trentino-Alto Adige. Ho visto esemplari del Lazio, dell'isola di Montecristo, della Sicilia e della Sardegna.

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropeo-magrebino-anatolico-afgana.

Rhopalus (Rhopalus) parumpunctatus

Schilling, 1829

Stichel, 1960: 427; Goellner-Scheiding, 1978: 317

BAS.: Massiccio del Pollino: Piani Pollino, Piani Vaquarro, M. Pollino, VI-VII.50, es. 6 (l. La Greca-Sarà); Montalbano Ionico e Nova Siri, v.57, es. 2; Monte Vulture, VII.60, es. 4; Lagonegro e Rivello, IX.73, es. 5. CAL.: Camigliatello, x.33, es. 9 (l. Patrizi, c. Museo Roma); M. Pollino: Colloredo e Mazzicanino, VI.53, es. 2; Gambarie e Bagaladi, VII.57, es. 35; Reggio dint., Podargoni e Delianuova, VIII.58, es. 36; Volpintesta, VI.60, es. 1; Celico, Spezzano Piccolo, Silvana Mansio, Aciri, Serra S. Bruno, Camigliatello, S. Giovanni in Fiore, Aprigliano, Taverna, Pedace e Cotronei, VIII.60, es. 85; Ferdinandea, Grotteria, Fabrizia, Cenadi, Longobardi, Paola e Fagnano Castello, VIII.61, es. 95; San Fili, Sanguinetto, Longobucco e Sibari, VIII.62, es. 10.

È diffuso in tutte le regioni italiane ed in alcune isole (Tamanini, 1973: 55) dal Piano fino a 1600 m s.m.; è frequente in modo particolare sulle piante erbacee ricche di semi in corso di maturazione.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euromediterraneo-turano-siberica.

Rhopalus (Rhopalus) rufus Schilling, 1829
Stichel, 1960: 427; Goellner-Scheiding, 1978: 318

CAL.: M. Pollino: Mazzicanino e Colloredo, VI.53, es. 4 su *Geranium rotundifolium* L.; Gambarie, VII.52, es. 2; Domanico, VIII.62, es. 1 su *Geranium* sp.

In SERVADEI: 448, sono elencate 13 regioni nelle quali dovrebbe essere stato raccolto il *rufus*; ritengo che diverse determinazioni siano errate specie quelle dell'Italia centro settentrionale.

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropea-magrebino-anatolica.

Rhopalus (Rhopalus) conspersus (Fieber), 1837
Stichel, 1960: 426; Goellner-Scheiding, 1978: 319

BAS.: Monticchio, VIII.54, es. 1 (l. c. Servadei). CAL.: M. Pollino, Valle Gaudolino, m 700 s.m., VI.53, es. 1; Gambarie e Bagaladi, VII.57, es. 5 su *Silene* sp.; Gambarie: Aspromonte e Campi di Reggio, VI.58, es. 10 su *Geranium* sp.; Delianuova, VIII.58, es. 1 (l. Benetti); Spezzano Piccolo, S. Giovanni in Fiore, Celico e Serra Stella, VIII.60, es. 6 su *Thymus* sp.; Serra S. Bruno, Ferdinandea, Cenadi, VIII.61, es. 3 su *Silene*; Longobucco, Domanico e Cosenza, VIII.62, es. 3 su *Geranium* sp.

Alla distribuzione in Italia che ci dà SERVADEI: 445, possiamo aggiungere le Marche, ed abbiamo la presenza della specie in tutte le regioni dal piano ai 2000 m s.m. Si trova in genere sui *Geranium*, meno su *Thymus*, *Silene* ed altre.

DISTRIBUZIONE GENERALE: circummediterraneo-turanica.

Rhopalus (Rhopalus) subrufus (Gmelin), 1790
Stichel, 1960: 425; Goellner-Scheiding, 1978: 329

BAS.: Miraldo, v.50, es. 1 (l. c. Castellani); Lauria, VII.51, es. 4 (l. c. Castellani); M. Pollino: Piani di Ruggio e di Vaquarro, VI.53, es. 4 su *Salvia pratensis* L.; Nova Siri e Montalbano Ionico, v.57, es. 5 su *Vincetoxicum nigrum* L.; Matera, v.77, es. 6 (l. c. Angelini). CAL.: Camigliatello, IX.33, es. 2 (l. Patrizi, c. MM); M. Pollino: Santicelli, Mazzicanino, Serra delle Prete, VI.50, es. 7 (l. La Greca-Sarà); Cosenza, x.51, es. 1 (l. c. Castellani); S. Eufemia A., VII.57, es. 9 su *Salvia pratensis* L.; Melia e Delianuova, VIII.58, es. 2 (l. Benedetti); Serra S. Bruno, VII.60, es. 1; Cenadi e Paola, VIII.61, es. 7 su *Trifolium*; Domanico e Grotteria, VIII.62, es. 11 su *Senecio* sp.; Belsito, Sanguinetto

e Lago Triglia, VIII.62, es. 7 su *Trifolium resupinatum* L., Ciminà, x.66, es. 1 (l. Osella); Papasidero, Piano Laria, VIII.73, es. 3 su *Salvia* sp.; Passo Campotenese, IX.73, es. 2 su detto.

La specie è presente in tutte le regioni italiane (SERVADEI: 448) ed in alcune isole dal piano fino oltre i 2000 m s.m.

DISTRIBUZIONE GENERALE: cosmopolita.

Rhopalus (Aeschytelus) maculatus (Fieber), 1837
Stichel, 1960: 423; Goellner-Scheiding, 1978: 325

BAS.: Monte Vulture, VII.60, es. 1; Rivello, il Palazzo, IX.73, es. 7 su *Cirsium*; Policoro, v.76, es. 1 (l. c. Angelini). CAL.: S. Eufemia A., VII.57, es. 1; Delianuova, VI.58, es. 6 su *Cirsium*; Caulonia Marina, VIII.61, es. 1; Antonimina, x.66 (l. Osella).

Secondo i dati dell'autore e di quelli che ci dà SERVADEI: 446, risulta che la specie è presente in tutte le regioni italiane.

DISTRIBUZIONE GENERALE: europeo-centroasiatico-siberiana.

Rhopalus (Brachycarenum) tigrinus
(Schilling), 1829

Stichel, 1960: 428; Goellner-Scheiding, 1978: 328

BAS.: Nova Siri e Montalbano Ionico, v.57, es. 3 su *Artemisia*; Policoro, v.77, es. 2 (l. c. Angelini). CAL.: M. Pollino, Mazzicanino, VI.53, es. 1; Gambarie, VII.57, es. 4 su piante di *Lactuca* con semi; Delianuova, VI.58, es. 1; La Sila, Monte Altare, VI.60, es. 1; Acri, VIII.60, es. 2 e larve su *Artemisia absinthium* L.; Longobucco, VIII.62, es. 2 su *Taraxacum* sp.

Alle regioni italiane che ci dà SERVADEI: 449, possiamo aggiungere le Marche, completando così la distribuzione in tutta l'Italia. Non è una specie comune ed è stata raccolta con più frequenza su compositae con i semi in maturazione.

DISTRIBUZIONE GENERALE: circummediterraneo-europeo-asiatica.

Stictopleurus punctatonervosus (Goeze), 1778
Stichel, 1960: 430; Goellner-Scheiding, 1975: 34

BAS.: Nova Siri e Montalbano Ionico, v.57, es. 7; Monticchio, VIII.54, es. 1 (l. c. Servadei); Piaggine, IX.73, es. 10 su *Erigeron annuus* L.; Passo Campotenese, IX.73, es. 2 su *Achillea*. CAL.: M. Pollino: Santicelli e Colloredo, VI.53, es. 2 su

Senecio; S. Eufemia A., VII.57, es. 2 su *Artemisia vulgaris* L.; S. Eufemia Lamezia, VIII.60, es. 1; S. Angelo, VIII.61, es. 1; Potame e Domanico, VIII.62, es. 1 su *Cirsium*; Sibari, IX.62, es. 3 su *Conyza canadensis* L.; Crosia e Capo Trionto, IX.62, es. 1 f. *virescens* Tam. su *Artemisia absinthium* L.

È stato raccolto in tutte le nostre regioni compresa la Sicilia e la Sardegna; ma con maggiore frequenza nelle centro-settentrionali (Tamanini, 1951).

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurocentroasiatico-siberiana.

Stictopleurus abutilon (Rossi), 1790

Stichel, 1960: 432; Goellner-Scheiding, 1975: 12

BAS.: Monticchio, VIII.54, es. 1 (l. c. Servadei). Montalbano Ionico e Nova Siri, v.57, es. 3 su *Achillea nobilis* L. CAL.: Sila, Monte Oliveto, VII.29, es. 3 (c. Museo Genova); Gambarie e S. Eufemia A., VII.57, es. 7 su *Chrysanthemum segetum* L.; Reggio dint. e Podargoni, VI e VII.58, es. 4 f. tipica e f. *flavescens* Fieb. su *Achillea nobilis* L.; Chiaravalle, Acri, Longobucco e S. Giovanni in Fiore, VIII.60, es. 7, f. tipica e f. *flavescens* Fieb. su *Achillea alba* Turr.; Taverna, Berberano e Albi, VIII.60, es. 19 su *Carlina corymbosa* L.; Paola, S. Pietro, VIII.60, es. 2 f. *flavescens* Fieb. su *Artemisia campestris*; Grotteria e Serra S. Bruno, VIII.61, es. 5, f. tipica e f. *flavescens* Fieb. su *Helychrysum italicum* Roth.; Longobucco, Sibari, S. Ippolito, Sanguinetto, Acri e Celico, VIII.62, es. 12, f. tipica e f. *flavescens* Fieb., su *Achillea* e *Artemisia*; Passo Campotenese, IX.73, es. 1.

La specie è presente in tutte le regioni italiane ed in alcune isole; nella parte centro-settentrionale è più frequente (Tamanini, 1951: 84).

DISTRIBUZIONE GENERALE: olomediterraneo-medioeuropea e centroasiatico-siberiana.

Stictopleurus pictus (Fieber), 1861

Stichel, 1960: 433; Goellner-Scheiding, 1975: 31

BAS.: Montalbano Ionico, Policoro e Nova Siri, v.57, es. 37 su *Achillea nobilis* L.; Lagonegro e Rivello, VIII.73, es. 24 su *Achillea nobilis* L.; Metaponto, IV.77, es. 10 (l. c. Angelini). CAL.: Gambarie, S. Eufemia A., Montebello Ionico, VII.57, es. 14; Delianuova e Gambarie, VIII.58, es. 6 su *Achillea*; S. Giovanni in Fiore, Lago Ampollino

e Acri, VIII.60, es. 3; Serra S. Bruno, Pizzo Calabro, S. Angelo e Grimaldi, VIII.61, es. 19; S. Fili, Domanico, Celico, Longobucco, Acri, Crosia e Potame, VIII.62, es. 18; Capo Trionto e Crosia, IX.62, es. 2; Villa Mancusio, VII.67, es. 3 (l. Tassi); Paspasidero e Piano Laria, VIII.73, es. 9.

È stato raccolto in tutte le regioni italiane; ma nelle meridionali è particolarmente comune, mentre nelle settentrionali diviene raro. Larve e adulti sono frequenti su *Achillea* e su *Artemisia*.

Sul valore sistematico di *abutilon* e di *pictus* i pareri sono ancora discordi: in Tamanini, 1951, il *pictus* viene considerato sottospecie, in Goellner-Scheiding, 1975, è presentato come specie distinta, in Putshkov, 1978, è solo forma di colore. Ma le figg. dei parameri che ci dà lo specialista di Kiev (fig. 4: 7 e 8) non sono fra loro uguali per cui sorge qualche dubbio sul valore di forma che egli attribuisce al *pictus*.

Il carattere più evidente che differenzia le due entità è dato dallo sviluppo dello sperone del margine posteriore del pigoforo. Questo, come osserva anche Dupuis, 1953: 80, nell'*abutilon* è grande, rivolto in dietro ed in alto, facilmente visibile anche osservando il pigoforo lateralmente. Nel *pictus* è più piccolo, rivolto verso la camera genitale ed è appena visibile o non è visibile se si osserva il pigoforo lateralmente. Nel materiale calabrese e lucano è abbastanza evidente anche la robustezza del corpo. L'*abutilon* ha il pronoto più tozzo, specie anteriormente, più largo in rapporto alla lunghezza mediana e nella parte centrale più convesso. Lo scutello dell'*abutilon*, alla base, è più largo che non nel *pictus* e la parte distale è pure più larga ed arrotondata. Nei nostri *pictus* meridionali circa l'80% degli esemplari presenta delle bande longitudinali rossastre, mentre negli *abutilon* prevalgono gli esemplari molto chiari. I parameri sono larghi e robusti nell'*abutilon*, più assottigliati e piccoli nel *pictus*.

DISTRIBUZIONE GENERALE: olomediterraneo-medioeuropeo-turano-pakistana.

Stictopleurus riveti Royer, 1923

Stichel, 1960: 434; Goellner-Scheiding, 1975: 42

CAL.: Marano Marchesato, IX.51, es. 1 (l. Castellani); Pizzo Calabro, VIII.61, es. 2.

È specie esclusivamente meridionale (Tamanini, 1973) raccolta fino ad ora nell'isola del Giglio, in Puglia, in Calabria e nelle isole Eolie.

DISTRIBUZIONE GENERALE: circummediterranea.

Maccevethus lutheri Wagner, 1953

Josifov, 1966: 59

BAS.: Montalbano Ionico, alveo fiume Cavone e Nova Siri, v.57, es. 18; Mass. Pollino, Piani di Ruggio, vi.77, es. 1 (l. c. Angelini). CAL.: M. Pollino, Serra delle Prete, vii.50, es. 1 (l. La Greca); M. Pollino: Colloredo e Santicelli, vi e vii.53, es. 2; Melito Porto Salvo, v.57, es. 2; Montebello Ionico e Bagaladi, vii.57, es. 2; Celico, viii.60, es. 1; Pizzo Calabro, viii.61, es. 3; Belsito e Cetraro, viii.62, es. 2; Corigliano Calabro e Sibari, ix.62 es. 2.

La diffusione nelle regioni italiane è in Tamanini, 1973: 57.

DISTRIBUZIONE GENERALE: medioeuropeo-nordmediterraneo-iranica.

Maccevethus caucasicus (Kolenati), 1845(= *M. lineola* Fabr.)

Josifov, 1966: 57

CAL.: Mass. Pollino: Colloredo e Serra delle Prete, viii.50, es. 2 e larve (l. La Greca-Sarà); Paola, vi.36, es. 1 (l. Ceresa, c. MM).

I *M. lineola* Fb. citati in SERVADEI: 452, debbono essere ripartiti tra *M. caucasicus* K. e *M. lutheri* W. e ciò annulla tutte le vecchie citazioni. Ho esaminato esemplari del *M. caucasicus* K. delle Marche, Liguria, Toscana, Puglia e Sicilia.

DISTRIBUZIONE GENERALE: medioeuropeo-nordmediterraneo-turanica.

Agraphopus lethierryi Stal, 1873

Goellner-Scheiding, 1977: 230

BAS.: Policoro, vi.58, es. 1 (l. c. Servadei); Nova Siri, ix.59, es. 1 (l. c. Servadei). CAL.: S. Eufemia A., vi.58, es. 1; Pizzo Calabro, vii.61, es. 3 su *Artemisia absinthium* L.; Melito Porto Salvo, x.66, es. 2 (l. Osella); Gioia Tauro, ix.58, es. 1 (l. c. Servadei); Sambiasi, viii.75, es. 1 (l. Pace, c. Dioli).

È stato raccolto in tutte le nostre regioni escluse le Marche e la Campania (Tamanini, 1973: 57). È un elemento piuttosto raro, in modo particolare a nord del Po, i reperti più settentrionali sono dei dintorni di Avio e di Rovereto (TN).

DISTRIBUZIONE GENERALE: olomediterraneo-centroasiatica.

Myrmus miriformis (Fallen), 1807

Kerzhner, 1966: 587

BAS.: Nova Siri, vii.57, es. 1 (l. c. Servadei). CAL.: Mass. Pollino, Colloredo, m 1000 s.m., vi.53, es. 1 larva, su *Carex* sp.; Sibari, ix.62, es. 1 su *Molinia coerulea* L.

È stato raccolto in tutte le regioni italiane, escluse le isole; è poco frequente nelle zone appenniniche ed è comune nelle Prealpi.

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurocentroasiatico-siberica.

Chorosoma schillingi Schilling, 1829

Stichel, 1960: 441

BAS.: Monticchio, viii.54, es. 1 (l. c. Servadei); Policoro, v.57, es. 1. CAL.: Mass. Pollino, Valle Gaudolino, vi.53, es. 1; Reggio: Arasi e Podargoni, vi.58, es. 2; Celico e Longobucco, viii.60, es. 4; Grimaldi, viii.61, es. 1; Belsito, viii.62, es. 4; Morano Calabro, ix.73, es. 5; Paola, Passo Crocetta, vii.76, es. 1 (l. c. Angelini).

È noto di tutte le regioni italiane a sud del Po e di alcune isole (SERVADEI: 455); larve ed adulti vivono su diverse graminacee in luoghi bene soleggiati.

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurocircummediterranea.

Fam. 30. CYDNIDAE Billberg

Subfam. Thyreocorinae Amyot & Serville

Thyreocoris fulvinervis (Scott), 1870

Stichel, 1961: 699

BAS.: Melfi, es. 1 (c. Mancini).

Ho visto esemplari di questa specie solo della Liguria e della Turchia.

DISTRIBUZIONE GENERALE: magrebino-nordmediterraneo-anatolica.

Thyreocoris scarabaeoides (Linnaeus), 1758

Stichel, 1961: 699

BAS.: Monte Scuro e Lauria, vi.1921, es. 3 (l. Solari, c. Museo Genova); Mass. Pollino, Serra delle Prete, m 1680 s.m., vi.53, es. 1 su *Potentilla*.

È abbastanza frequente nell'Italia settentrionale (meno nella centrale dove si comporta da elemento montano) ed ancora meno nella meridionale (SER-

VADEI: 540); non credo alla sua presenza in Sicilia.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euroanatolica.

Subfam. Cydninae Amyot & Serville

Aethus pilosus (Herrich-Sch.), 1834

Stichel, 1961: 689

CAL.: Melito Porto Salvo, v.57, es. 1 sotto foglie di *Verbascum*.

È una specie meridionale la cui stazione più settentrionale si ha in Liguria, è pure presente in diverse isole (Tamanini, 1973: 67).

DISTRIBUZIONE GENERALE: circummediterraneo-iranica.

Macroscitus brunneus (Fabricius), 1803

Stichel, 1961: 691

CAL.: Cetraro, Borgo S. Marco, VIII.62, es. 2.

Elemento appenninico e insulare (SERVADEI: 537), ma raccolto anche in alcune oasi xerotermitiche delle Prealpi (Osella, 1970: 312); è da escludere la sua presenza nel Trentino.

DISTRIBUZIONE GENERALE: olomediterraneo-centroasiatica e etiopico-indiana.

Geotomus elongatus (Herrich-Sch.) 1840

Stichel, 1961: 693

BAS.: Montalbano Ionico e Nova Siri, v.57, es. 2.

È una specie poco comune segnalata in diverse regioni, compresa la Sicilia e la Sardegna (SERVADEI: 358).

DISTRIBUZIONE GENERALE: olomediterraneo-turanica.

Geotomus punctulatus (Costa) 1847

Stichel, 1961: 696

CAL.: Mass. Pollino: Colloredo e Mazzicanino, VI.53, es. 4; Longobardi, M. Cocuzzo, VIII.61, es. 1.

Specie appenninica con qualche stazione nella Pianura Padana (SERVADEI: 538), è stata segnalata pure in diverse isole (Tamanini, 1973: 68).

DISTRIBUZIONE GENERALE: circummediterraneo-atlantico-turanica.

Cydnus aterrimus (Foerster), 1771

Stichel, 1961: 698

BAS · Montalbano Ionico, v.57, es. 1; Mass. Pol-

lino, Vaquarro, VI.51, es. 1. CAL.: Tiriolo, VII.49, es. 1 (l. Rocco, c. MM); Mass. Pollino, Mazzicanino, VI.53, es. 3 (l. c. Canzoneri); foce fiume Crati, VI.57, es. 1 (l. Focarile); Reggio dintorni, VI e VII.58, es. 4; foce fiume Amato, VII.60, es. 1; Cetraro, VIII.62, es. 7 e larve; Cosenza, v.63, es. 1 (l. Riccardo); Villapiana, VII.69, es. 1 (l. c. Canzoneri).

È stato segnalato in tutte le regioni italiane e in numerose isole (SERVADEI: 539); nelle regioni appenniniche è comune, mentre nelle settentrionali è raro.

DISTRIBUZIONE GENERALE: paleartico-etiopica e indo-australe.

Subfam. Sehirinae Amyot & Serville

Legnotus limbosus (Geoffroy), 1785

Stichel, 1961: 678

BAS.: Matera, VII.52, es. 1 (c. Mancini); Mass. Pollino, Vaquarro, VI.53, es. 1; Montalbano Ionico, v.57, es. 1 su *Galium*. CAL.: Palmi, VI.52, es. 2 (c. Mancini); Mass. Pollino versante calabro, VI.61, es. 1 (l. Moltoni, c. MM); Serra S. Bruno e Paola (S. Pietro), VIII.61, es. 2 su *Teucrium*.

È stato raccolto in tutte le regioni italiane ed in alcune isole (SERVADEI: 533).

DISTRIBUZIONE GENERALE: euromediterraneo-turanica.

Legnotus picipes (Fallen), 1807

Stichel, 1961: 679

CAL.: La Sila, Monte Paleparto, VI.60, es. 1.

La distribuzione in Italia è piuttosto discontinua specie nel meridione, dove si mantiene sopra i 1000 m d'altezza (SERVADEI: 534). Personalmente ho visto esemplari del Piemonte, Lombardia, Alto Adige, Trentino, Veneto, Sicilia (l. c. Carapezza) e Sardegna (l. Meloni, c. Dioli).

DISTRIBUZIONE GENERALE: euroturanico-sibirica.

Canthophorus dubius (Scopoli), 1763

Stichel, 1961: 674; Wagner, 1963: 99

CAL.: Mass. Pollino, Santicelli, VII.50, es. 1 (l. La Greca); Lago Arvo, IX.59, es. 1 (l. c. Servadei); Sila, Monte Botte Donato, VI.60, es. 1.

È stata raccolta in gran parte delle regioni italiane compresa la Sicilia, la presenza in Sardegna

ha bisogno di conferma perché basata su determinazioni precedenti alla revisione del genere.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euroturanico-sibirica.

Canthophorus melanopterus (Herrich-Sch.), 1835
Stichel, 1961: 675; Wagner, 1963: 100

BAS.: Mass. Pollino, Serra delle Prete, versante lucano, VII.50 (l. La Greca); Policoro, VI.58, es. 1 (l. c. Servadei). CAL.: Mass. Pollino, Colloredo, VI e VII.53, es. 9 su *Thesium humile* Vahl.; Gioia Tauro, IX.59, es. 1 (l. c. Servadei); Morano Calabro, IX.73, es. 3 su *Thesium arvense* Horv.

È presente in tutte le regioni italiane (SERVADEI: 531) e in diverse isole (Tamanini, 1973: 66); nelle zone appenniniche è più frequente che nelle prealpine.

DISTRIBUZIONE GENERALE: circummediterraneo-iranica sud-europea.

Canthophorus maculipes (Mulsant), 1852
Stichel, 1961: 676; Wagner, 1963: 100

CAL.: Cosenza, VI.51, es. 1 femmina.

Trattandosi di femmina isolata la determinazione è incerta e il dubbio è rinforzato dal fatto che diversi esemplari meridionali già determinati come *C. maculipes*, dall'esame delle parti interne e dal confronto con materiale spagnolo, risultarono appartenere al *C. fuscipennis* Horv. La distribuzione in Italia del *C. maculipes* che ci dà SERVADEI: 530 è da ritenere incerta, fatta eccezione per la Liguria.

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropeo-magrebina.

Tritomegas sexmaculatus (Rambur), 1842
Stichel, 1961: 671; Wagner, 1963: 101

CAL.: Mass. Pollino: Colloredo e Mazzicanino, VI.53, es. 4 su *Ballota nigra* L.; S. Eufemia A., V.57, es. 3 su *Lamium* sp.; Gambarie, IX.59, es. 1 (l. c. Servadei); Cetraro, VIII.62, es. 1 su *Lamium*.

È diffuso nelle regioni appenniniche fino alla Pianura Padana (SERVADEI: 532), nelle Prealpi è molto raro.

DISTRIBUZIONE GENERALE: medio-sudeuropea.

Tritomegas bicolor (Linnaeus), 1758
Stichel, 1961: 672; Wagner, 1963: 102

BAS.: Monte Vulture, VI.1942, es. 5 (l. Focarile, c. MM); Terranova e M. Pollino versante lucano,

VIII.76, es. 2 (l. c. Angelini). CAL.: Bruzzano, II.59, es. 1 (l. Baldini, c. MM).

Secondo SERVADEI: 529, c'è in tutte le regioni italiane, ma è piuttosto raro.

DISTRIBUZIONE GENERALE: circummediterraneo-eurosibirica.

Tritomegas micans (Horvath), 1899 (fig. 26 C)
Stichel, 1961: 677

CAL.: Catanzaro, 1952, es. 1 (c. Mancini).

È una specie endemica delle isole tirreniche (SERVADEI: 531) e della Calabria.

Sebirus luctuosus, Mulsant & Rey, 1866
Stichel, 1961: 669; Wagner, 1963: 103

BAS.: Mass. Pollino, Piani di Ruggio, VI.51, es. 1; Monte Pollino, VI.60, es. 2 (l. Moltoni, c. MM). CAL.: Sila: Monte Altare e Monte Scuro, VI.60, es. 2 su *Echium*.

È stato raccolto in quasi tutte le regioni italiane escluse le isole (SERVADEI: 527); nelle settentrionali è più frequente che nelle meridionali.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euromagrebino-turanica.

Sebirus morio (Linnaeus), 1761
Stichel, 1961: 669; Wagner, 1963: 104

BAS.: Matera, es. 1 (c. Mancini).

La cattura di questa specie nell'Italia meridionale non è una cosa comune pur essendo normale per la distribuzione generale della specie: è stata raccolta anche a Malta (l. c. De Lucca, 1948). Le altre catture in Italia sono in SERVADEI: 528.

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurosibirico-circummediterraneo-turanica.

Ochetostethus balcanicus Wagner, 940 (fig. 43 A)
Kerzhner, 1976: 38

BAS.: Matera, V.25, es. 1 (l. Schatzmayr, c. MM); Mass. Pollino, Vaquarro, VI.53, es. 1; Policoro, V.57, es. 1. CAL.: Mass. Pollino, Colloredo, VI.51, es. 1; Mass. Pollino: Mazzicanino, VI.53, es. 5 su *Triticum* sp.; Gambarie, VI.58, es. 1; Camigliatello, VI.60, es. 1; Grimaldi, M. Scudiero, VIII.61, es. 2; Cosenza, M. Curcio, VII.76, es. 1 (l. c. Angelini).

È specie appenninica, ma qualche esemplare è stato raccolto in oasi xerotermiche del Piemonte

e dell'Emilia (Osella, 1970: 311). Alla distribuzione in Italia che ci dà SERVADEI: 534, si deve levare la Sardegna perché l'esemplare alla quale si riferisce appartiene ad altra specie (lettera Kerzhner, VI.76).

DISTRIBUZIONE GENERALE: nordmediterraneo-orientale-anatolica.

Ochetostethus pygmaeus (Rambur), 1842
(fig. 43 B)

Kerzhner, 1976: 38

CAL.: Bagaladi, VI.58, es. 1 (det. Kerzhner).

Le catture certe in Italia sono questa di Calabria e una in Sicilia.

DISTRIBUZIONE GENERALE: mediterranea occidentale.

Ochetostethus tarsalis (Mulsant & Rey), 1846

Kerzhner, 1976: 38

CAL.: Gambarie, V.58, es. 1 (det. Kerzhner).

È stato raccolto con certezza anche in Sardegna. Ritengo che gli *O. nanus* citati in SERVADEI debbano venire ripartiti fra queste due ultime specie.

DISTRIBUZIONE GENERALE: mediterranea occidentale.

Fam. 31. Acanthosomatidae Stal.

Elasmucha betulae (De Geer), 1773

(= *E. grisea* Auct. non L.)

Stichel, 1961: 665; Josifov, 1971: 239

BAS.: Lagonegro, Lago Remmo, m 1500 s.m., VIII.73, es. 3 e larve su *Alnus cordata* Lois. CAL.: Lago Ampollino, VI.60, es. 1 su *Betula*; Longobardi, M. Cocuzzo e Grimaldi, M. Scudiero, VIII.61, es. 5 su *Alnus cordata* Lois.; Domanico, Potame, VIII.62, es. 2 con larve, su *Alnus cordata* Lois.

È specie con distribuzione prevalentemente settentrionale (SERVADEI: 527), dove vive su *Betula pendula* Roth e *Alnus glutinosa* L. La *E. betulae* è l'unico Acanthosomatide che giunge fino nell'Italia meridionale; la *E. ferrugata* F. citata dai vecchi autori è da togliere.

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurosiberica.

Fam. 32. Scutelleridae Leach

Solenosthedium bilunatum (Lefebvre), 1827

Stichel, 1960: 451

BAS.: Policoro, V.70, es. 1 (l. De Marzo, c. Ange-

lini). CAL.: Catanzaro, 1951, es. 1 (l. Binaghi, c. Mancini).

È stato raccolto anche in Sicilia e in Sardegna, ma sempre in uno o due esemplari.

DISTRIBUZIONE GENERALE: circummediterranea.

Odontoscelis minuta, Jakovlev, 1881 (fig. 40 A)

Kerzhner, 1964: 365; Seidenstuecker, 1972: 108

CAL.: Melito Porto Salvo, V.57, es. 2; Gambarie, Montalto, VII.57, es. 2; Mastrogiovanni, VI.58, es. 1; Sila, Monte Paleparto, VI.60, es. 5; Monasterace, VIII.61, es. 1.

È stata accertata la presenza di maschi della *minuta* nel Lazio, Sicilia e isole Eolie. Dopo le ricerche degli autori sopra citati le vecchie citazioni sono molto incerte poiché è emerso che la *O. dorsalis* F. si trova nell'Africa settentrionale, Iran e Asia centrale (non c'è in Italia). La *O. dorsalis* f. *signata* Fieb. è specie propria della Sicilia e arcipelaghi vicini. L'*O. dubia* Wagner è sinonimo di *O. lineola* Ramb. e si trova in tutta l'Europa centro-meridionale.

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropeo-anatolica.

Odontoscelis lineola Rambur, 1842

Kerzhner, 1964: 365; Seidenstuecker, 1972: 109

BAS.: Policoro, VII.77, es. 1 (l. c. Angelini).

Ho esaminato esemplari di questa entità anche della Sardegna e dell'Alto Adige.

DISTRIBUZIONE GENERALE: mediosudeuropea.

Odontoscelis fuliginosa (Linnaeus), 1761

Kiritschenko & Kerzhner, 1976: 399.

Seidenstuecker, 1972: 160

BAS.: Mass. Pollino, M. Pollino, VI.51, es. 2 (f. *litura* F.); Montalbano Ionico, alveo fiume Cavone, V.57, es. 1 (f. *litura* F.); Lagonegro, VII.71, es. 1 (f. *litura* F.) (l. Focarile). CAL.: Mass. Pollino, Torrione Viggianello, VII.50, es. 1 (f. *carbonaria* Z.) (l. La Greca); Gambarie, VII.57, es. 1 (f. *litura* F.); Sila, Monte Paleparto, VI.60, es. 1 (f. *carbonaria* Z.); S. Angelo, alveo fiume Mesima, VIII.61, es. 1; Cosenza, Marcellina, VIII.62, es. 1.

La distribuzione esposta in SERVADEI: 457, può essere ritenuta valida anche se vi potrebbe essere qualche errore di determinazione nel materiale più vecchio. Qualche f. *fuliginosa* L. potrebbe appar-

tenere all'O. *byrrbus* Seid., che dalla Grecia giunge fino in Mongolia.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euromagrebina

Odontotarsus caudatus (Burmeister), 1835

Stichel, 1960: 453

CAL.: Melito P. S., v.57 e 58, es. 4; Capo Spartivento, VII.57, es. 2 (l. Conci, c. MM); Gizzeria, Lago la Vota, VIII.60, es. 1.

È una specie caratteristica dell'Italia centro-meridionale e delle isole (Tamanini, 1973: 59); le segnalazioni nell'Italia settentrionale sono dovute a errate determinazioni.

DISTRIBUZIONE GENERALE: circummediterranea.

Odontotarsus robustus, Jakovlev, 1883

Stichel, 1960: 453

BAS.: Policoro, v.56, es. 2 (l. Focarile, c. MM); Montalbano Ionico e Nova Siri, v.57, es. 11 su *Cirsium*; Gioia Tauro, IX.59, es. 1 (l. c. Servadei); Calciano e Ferrandina, v.76, es. 4 (l. c. Angelini). CAL.: Delianuova, VI.58, es. 1; Gizzeria, VIII.60, es. 1 su *Carduus*; Pizzo Calabro, VIII.61, es. 2 f. *flava* J. su *Centaurea*; Acri, Ponte Crati e Sanguinetto, Passo Scalone, VIII.62, es. 4, f. tipica e f. *diluta* Horv. su *Centaurea*; Cetraro alveo fiume Triolo, VIII.62, es. 1 f. *diluta* Horv.; Praia a Mare, IX.73, es. 1.

Specie sicuramente presente nelle regioni appenniniche (SERVADEI: 459) e nelle isole tirreniche.

DISTRIBUZIONE GENERALE: circummediterraneo-turanica.

Odontotarsus purpureolineatus (Rossi), 1790

Stichel, 1960: 455

BAS.: Lauria, VIII.50, es. 2 (l. c. Castellani); Gallipoli, Foresta, VII.72, es. 1 (l. Chemini); Lagonegro, Monte Castagnareto, VIII.73, es. 1; Rivello, il Palazzo, IX.73, es. 1 f. *unicolor* Ol. CAL.: Mass. Pollino: Santicelli e Colloredo, VII.50, es. 13 (l. La Greca-Sarà); Mass. Pollino: Piani di Mazzicanino e Serra delle Prete, VI.53, es. 4 su *Centaurea*; Montebello I., VII.57, es. 1 (l. Conci, c. MM); Gambarie, Bagaladi, VI.58, es. 1 f. *nigropunctata* Hob.; Albi, Chianù, VIII.60, es. 1 f. *nigropunctata* Hob.; Cenadi, Serra S. Bruno, Acri, S. Giovanni in Fiore, Grotteria e Fabrizia, VIII.61, es. 16 su *Cirsium* e *Carduus*; Domanico, Celico, Sanguinetto,

Cenadi, S. Fili, Aiello C., S. Ippolito e Belsito, VIII.62, es. 25 (f. tipica, f. *unicolor* Ol. e f. *nigropunctata* Hob.) su Composite diverse con semi; Morano Calabro, IX.73, es. 1.

È abbastanza comune in tutte le regioni italiane ed in diverse isole (SERVADEI: 459) specie nei mesi nei quali le Composite maturano i semi.

DISTRIBUZIONE GENERALE: circummediterraneo-irano-turanica.

Psacasta exanthematica (Scopoli), 1763

Stichel, 1960: 467

BAS.: Nova Siri, v.57, es. 2, esemplari alquanto oscuri che li avvicinano alla f. *cerinthe* F.; Policoro, v.76, es. 1 (l. c. Angelini). CAL.: Mass. Pollino, Mazzicanino, VI.53, es. 1; Lago Triglia, VIII.62, es. 1.

In SERVADEI: 461, la distribuzione in Italia della *P. exanthematica* viene ripartita fra tre razze *P. exanthematica exanthematica* Sc., *P. exanthematica antonei* Vid. e *P. exanthematica cerinthe* F. Queste due ultime si differenziano dalla tipica per il colore e insignificanti variazioni di lunghezza per cui le ritengo solo delle forme che convivono.

DISTRIBUZIONE GENERALE: circummediterraneo-turanica.

Psacasta tuberculata (Fabricius), 1781

Stichel, 1960: 471

CAL.: Mass. Pollino, Colloredo, VI.53, es. 1; Gioia Tauro, IX.59, es. 1 (l. c. Servadei).

Le catture di questa specie in Italia (SERVADEI: 462) si riferiscono tutte ad un solo esemplare; la sua rarità è legata alle scarse notizie che abbiamo sulla sua biologia.

DISTRIBUZIONE GENERALE: circummediterranea.

Eurygaster austriaca (Schrank), 1778

Stichel, 1960: 478

BAS.: Albi, Chianù, VIII.60, es. 1. CAL.: Mass. Pollino, Gaudolino, m 1000 s.m.; VI.53, es. 2; Gambarie, Piani di Lopa, VI.58, es. 1; Celico, Passo Monte Scuro m 1625 s.m., VIII.62, es. 1; Cosenza, Monte Botte Donato, m 1750 s.m., VII.76, es. 1 (l. c. Angelini). Con la f. tipica venne raccolto un es. della f. *simulata* St. e della f. *communis* Fieb.

Questa specie è stata raccolta in tutte le regioni italiane e in alcune isole (SERVADEI: 463) su Graminacee diverse.

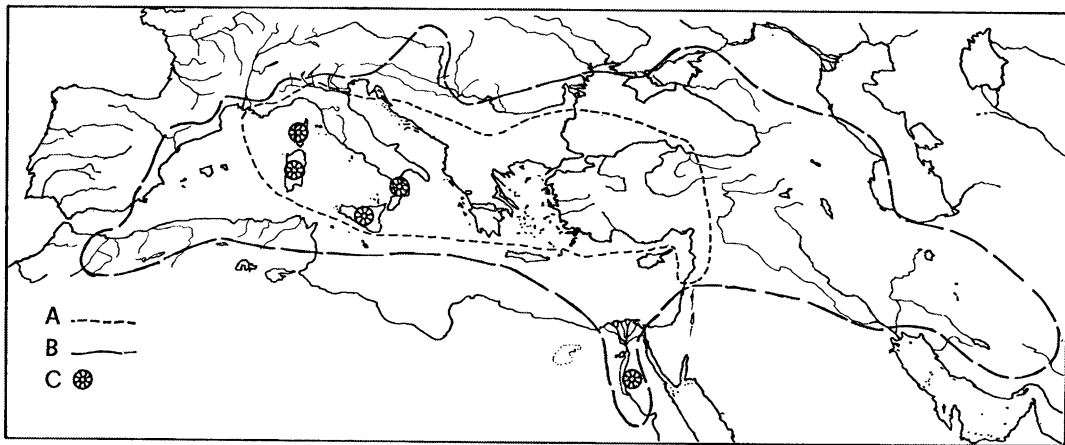


Fig. 39. Geonemia di *Ventocoris rusticus* F. (A), di *Tholagmus flavolineatus* F. (B) e di *Scotinophara sicula* C. (C).

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurocircummediterranea.

Eurygaster maura (Linnaeus), 1758
Stichel, 1960: 482

BAS.: Mass. Pollino: Piani di Ruggio e Piano Pollino, VI.53, es. 3; Nova Siri e Policoro, V.57, es. 2.
CAL.: Mass. Pollino: Colloredo, Mazzicanino e Gaudolino, VI.53, es. 3; Melito P. Salvo, V.57, es. 2; Gambarie, S. Eufemia A. e Delianuova, VI e VII.58, es. 10; Acri, VIII.60, es. 1; Longobardi, M. Cocuzzo e Grimaldi, M. Scuro, VIII.61, es. 4; Potame, Domanico e Paola, VIII.62, es. 3; Fagnano Castello, VII.76, es. 3 (l. c. Angelini).
Con la f. tipica sono stati raccolti alcuni es. delle f. *pallida* Wagn., *picta* F., *rufopicta* Pén. e *rutila* Wagn.

È abbastanza comune in tutta l'Italia e in diverse isole (SERVADEI: 465-467) su Graminacee e spesso sul frumento.

DISTRIBUZIONE GENERALE: circummediterraneo-euro-centroasiatica.

Eurygaster testudinaria (Geoffroy), 1785
(fig. 45 A)
Stichel, 1960: 484

BAS.: Policoro e Nova Siri, V.57, es. 13. CAL.: S. Eufemia A., VII.57, es. 1; Camigliatello e Monte Botte Donato, VI.60, es. 3; Spezzano Piccolo, Silvana Mansio, Aprigliano, Taverna e Berberano, VIII.60, es. 14; Serra S. Bruno, VIII.61, es. 2. Con la f. tipica vennero raccolti alcuni es. delle f. *cine-*

rea Rey, *mixta* Cer., *rufescens* Oliv. e *triguttata* Wagn.

È comune sulle graminacee di tutta l'Italia dal piano fino a circa 1500 m s.m.; non ho visto alcun esemplare delle isole.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euromediterraneo-asiatico-indiana.

Fam. 33. PENTATOMIDAE Leach

Subfam. Podopinae Amyot & Serville

Ventocoris (Ventocoris) rusticus (Fabricius), 1781
(fig. 39 A)
Stichel, 1960: 493

CAL.: Mass. Pollino; Colloredo, VII.50, es. 1 (l. La Greca); M. Pollino, Mazzicanino, VI.53, es. 5; S. Giovanni in Fiore, Cutro e Palizzi, 1952, es. 5 (c. Mancini); Melito Porto Salvo, VI.58, es. 2.

Specie delle regioni appenniniche, ma rinvenuta anche in oasi xerotermitiche delle Prealpi (Osella, 1970: 285).

DISTRIBUZIONE GENERALE: nordmediterranea.

Ventocoris (Selenodera) falcatus orthoceras
(Horvath), 1889
Stichel, 1960: 497; Josifov, 1969: 67

BAS.: Montalbano Ionico, VI.58, es. 2 (l. c. Servadei) (già citati in SERVADEI: 471, come *V. falcatus achivus* Horv.). CAL.: Melito P. S., V.57 e 58, es. 2 su *Triticum*.

Non conosco altre catture italiane di questa razza, le citazioni che ci sono nella bibliografia

sono troppo incerte per poter venire prese in considerazione, fatta eccezione della Sicilia che è la regione tipica.

DISTRIBUZIONE GENERALE: tirrenica (endemita calabro-siculo).

Vilpianus galii (Wolff), 1802 (fig. 40 B)

Stichel, 1960: 505

CAL.: Palizzi, VIII.58, es. 1 (l. c. Mancini, M. Genova); Sila, Lago Arvo, IX.59, es. 1 (l. c. Servadei).

SERVADEI: 472, segnala la presenza della specie in dieci regioni: vi possiamo aggiungere il Veneto (Mancini, 1950).

DISTRIBUZIONE GENERALE: Sudeuropeo-mediterraneo-turanica.

Ancyrosoma leucogrammes (Gmelin), 1789

Stichel, 1960: 509

BAS.: Montalbano Ionico, v.57, es. 5 su *Eryngium maritimum* L.; Fagnano Castello, VII.76, es. 3 (l. c. Angelini). CAL.: Mass. Pollino: Colloredo, Piani di Mazzicanino e Santicelli, VI.1951 e 53, es. 5 su *Eryngium amethystinum* L.; Melito P. S., v.57, es. 4 su *Eryngium maritimum* L.; S. Eufemia A. e Capo Spartivento, VII.57, es. 3 (l. Conci, c. MM); Delianuova e Podargoni, S. Cristina, VI.58, es. 5; S. Eufemia Lamezia e Gizeria Lago la Vota, VIII.60, es. 6 su *Sanicula europaea* L.; Paola e Pizzo Calabro, VIII.61, es. 6 su *Eryngium maritimum* L.; Cetraro e Aiello, VIII.62, es. 11 su *Eryngium* sp.; Papisidero e Morano Calabro, IX.73, es. 8. Tutti gli esemplari vennero raccolti solo su Umbellifere.

È stato segnalato in tutte le regioni italiane

(SERVADEI: 473) ed in diverse isole minori (Tamanini, 1973: 60).

DISTRIBUZIONE GENERALE: medioeuropeo-olomediterraneo-turanica.

Tholagmus flavolineatus (Fabricius), 1798

(fig. 39 B)

Stichel, 1960: 509

CAL.: Reggio, Podargoni, VI.58, es. 1 su Umbellifera.

Alle regioni italiane riportate in SERVADEI: 473, possiamo aggiungere il Piemonte, la Campania e le isole Egadi.

DISTRIBUZIONE GENERALE: olomediterranea.

Graphosoma lineatum italicum (Mueller), 1766

Stichel, 1960: 515

BAS.: Castelsaraceno, v.50, es. 5 (l. c. Castellani); Montalbano I., v.57, es. 14; Monte Vulture, VII.60, es. 2; Mass. Pollino, Piani di Ruggio, VII.65, es. 2 (l. Tassi); Monte Pollino, VII.65, es. 2 (l. c. Angelini); Gallipoli, Foresta Demaniale, VII.72, es. 2 (l. Chemini); Lagonegro, VIII.73, es. 4. CAL.: Mendicino, IX.51 (l. c. Castellani); Mass. Pollino: Serra delle Prete, Colloredo, Santicelli, Mazzicanino e Valle Gaudolino, VI-VII.53, es. 11 (l. La Greca); S. Eufemia A., Gambarie e Piani di Lopa, VII.57, es. 7; Reggio C. dintorni, VII.58, es. 3; Lorica, VI.60, es. 12; Longobucco, VIII.60, es. 2; Serra S. Bruno, Cetraro e Paola, VIII.61, es. 8; Domanico, Sanguinetto e Camigliatello, VIII.62, es. 39.

È stato raccolto in tutte le nostre regioni escluse la Sardegna (SERVADEI: 474), su Umbellifere con

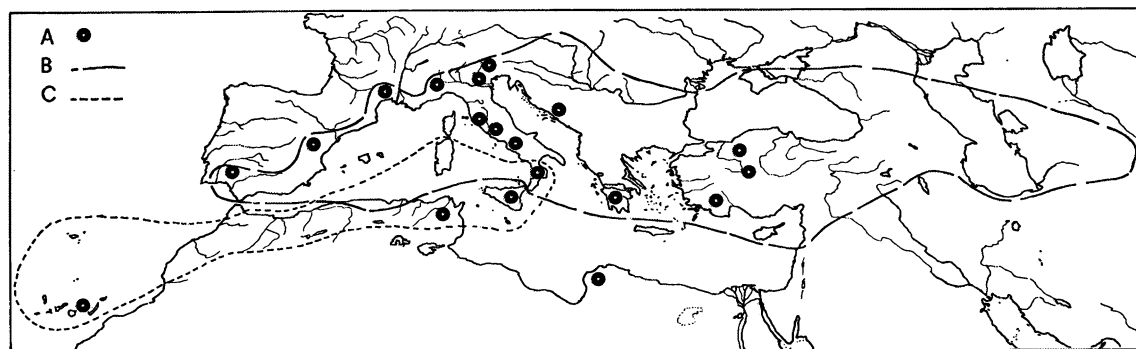


Fig. 40. Geonemia di *Odontoscelsis minuta* Jak. (A), di *Vilpianus galii* Wolff. (B) e di *Sciocoris sideritis* Woll. (C).

i semi in maturazione, dal livello del mare fino a m 1500 s.m.

Ho esaminato circa 500 esemplari di questa entità, di tutte le regioni italiane e di altri paesi, ed ho constatato che mano a mano che dalle Alpi si scende verso il Sud gli esemplari con le macchie chiare (rosse), delle zampe e delle antenne, sono più frequenti. Le macchie si fanno più grandi, così che l'esemplare appare più rosso; ma le macchie nere degli arti non raggiungono i limiti estremi che si riscontrano nel *G. lineatum lineatum* L. della Sardegna e del Grossetano. Ritengo pertanto dubbie tutte le vecchie segnalazioni del *lineatum* tipico in Basilicata e in Calabria.

Wagner (1956) sostiene che i parameri di *lineatum italicum* e di *lineatum lineatum* sono uguali e ne deduce che l'*italicum* non è che una forma di colore. Ma dall'esame del materiale mi risulta che la colorazione nera, estesa, dell'*italicum* è costante nella zona montana in modo particolare nelle Prealpi, nelle Alpi e nell'Europa centro-settentrionale per cui questo *italicum* è qualcosa di più che una semplice forma di colore. Per tale ragione, in attesa che venga chiarita la sistemazione di questa entità seguo Stichel, 1960.

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurosibirico-turanica.

Graphosoma semipunctatum (Fabricius), 1775

Stichel, 1960: 511

BAS.: Matera, VI.58, es. 1 f. *subaequale* Orv. (l. c. Servadei). CAL.: Mass. Pollino, Colloredo, VII.50, es. 2 (l. La Greca); Mendicino, IX.51, es. 3 (l. c. Castellani); Mass. Pollino, Manfriana, V.53, es. 2 (l. c. Servadei); Mass. Pollino, Mazzicanino, VI.53, es. 1; Melito P. S., V.57, es. 5. Tutte le catture sono state fatte su Umbellifere.

Secondo SERVADEI: 475, questa entità è stata raccolta in tutte le regioni a Sud del Po e secondo Osella, 1970: 234, anche in alcune oasi xerotermitiche delle Prealpi.

DISTRIBUZIONE GENERALE: olomediterraneo-turanico-afgana.

Derula flavoguttata, Mulsant & Rey, 1856

Stichel, 1960: 516

CAL.: S. Giovanni in Fiore, VIII.60, es. 1; Paola a m 900 s.m., VII.76, es. 1 (l. c. Angelini).

Ho visto esemplari di questa rara specie del Piemonte, della Campania e della Sicilia. La sua

presenza nelle zone xerotermitiche settentrionali viene discussa in Osella, 1970: 298.

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropea.

Podops inuncta (Fabricius), 1775

Stichel, 1960: 517

BAS.: Nova Siri, V.57, es. 1. CAL.: Gambarie, X.66, es. 1 (l. Osella).

È stata segnalata in tutte le regioni (SERVADEI: 477) comprese le due isole maggiori. Nei paesi settentrionali è abbastanza frequente, nelle zone paludose, dal piano fino a circa 800 m d'altezza; nelle regioni meridionali è rara.

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurosibirica.

Podops curvidens Costa, 1838

Stichel, 1960: 518

BAS.: Nova Siri, V.57, es. 1 (in palude con la specie precedente); Gallipoli, Foresta Demaniale, V.72, es. 1 (l. Chemini).

Questa specie è meno frequente della precedente ed è nota di poche regioni (SERVADEI: 477), di biotopi acquitrinosi.

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropea.

Scotinophara sicula (Costa), 1841 (fig. 39 C)

Stichel, 1960: 520

CAL.: La presenza di questa specie in Calabria è stata segnalata da Reuter, 1913: 10; ma da allora nessuno l'ha più ritrovata. Anche la presenza in Sardegna (Puton, 1886) non è stata confermata; mentre in Sicilia è stata raccolta da Servadei e da Carapezza (1974).

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudmediterranea orientale.

Subfam. Pentatominae Stal

Sciocoris (Sciocoris) sulcatus, Fieber, 1852

Wagner, 1965: 116

BAS.: Terranova, es. 2 (l. c. Mancini, M. Genova). CAL.: Mass. Pollino, Colloredo, VI.53, es. 1.

Specie nota di poche regioni appenniniche (SERVADEI: 481) alle quali possiamo aggiungere il Piemonte meridionale e l'Abruzzo.

DISTRIBUZIONE GENERALE: mediterraneo-turanica.

Sciocoris (Sciocoris) ribauti, Wagner, 1953

Wagner, 1965: 104

BAS.: Montalbano I. e Nova Siri, v.57, es. 2.
 CAL.: Mass. Pollino, Mazzicanino, vi.51, es. 1;
 S. Eufemia A., vii.57, es. 1; Gizeria, Lago la Vo-
 ta, viii.60, es. 1; Caulonia Marina, viii.61, es. 1;
 Morano Calabro, vii.77, es. 2 (l. Poggi, c. M.
 Genova).

Ho visto esemplari di questa specie raccolti in:
 Emilia, Toscana, Abruzzo, Campania, Puglia, Si-
 cilia e Sardegna. Ritengo debbano venire assegnati
 a questa specie anche i due *S. helferi* Fb. (due
 femmine) riportati da SERVADEI: 480, per la Ba-
 silicata e la Calabria.

DISTRIBUZIONE GENERALE: nordmediterraneo-ira-
 nica.

Sciocoris (Sciocoris) cursitans (Fabricius), 1794

Wagner, 1965: 103

BAS.: Mass. Pollino, Piani di Ruggio, vi.53, es. 8
 su *Thymus* sp. CAL.: Mass. Pollino: Colloredo,
 Mazzicanino, Valle e Colle Gaudolino, vi.53, es. 5;
 Gambarie, Montalto, vii.57, es. 2; Delianuova e
 Bagaladi, vi e viii.58, es. 8; Spezzano Piccolo,
 viii.60, es. 1; Serra S. Bruno, Sanguinetto e Pizzo
 Calabro, viii.61, es. 4; S. Fili e Domanico a
 m 1200 s.m., viii.62, es. 2.

È diffuso in tutte le regioni italiane comprese
 alcune isole (SERVADEI: 479) dal piano fino a
 1500 m s.m.

DISTRIBUZIONE GENERALE: nordmediterraneo-euro-
 siberica.

Sciocoris (Aposciocoris) macrocephalus

Fieber, 1852

Wagner, 1965: 121

BAS.: Rivello, Rotale, ix.73, es. 1. CAL.: Serra
 S. Bruno, Colle Morone, viii.61, es. 6.

È stato raccolto in tutte le regioni italiane (SER-
 VADEI: 482) compresa la Sicilia e la Sardegna; si
 trova con frequenza assieme alla specie precedente.

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropeo-nordmedi-
 terraneo-turanica.

Sciocoris (Aposciocoris) cerrutii Wagner, 1959

Wagner, 1965: 124

BAS.: Montalbano I., v.57, es. 1; Nova Siri, v.58,
 es. 3 (l. c. Servadei) (già riportati in SERVADEI:

481, come *S. homalonotus* Fb.). Ritengo sia da
 portare qui anche lo *S. microphthalmus* Fb. citato
 da Costa per la Calabria: la cattura più meridio-
 nale del *microphthalmus* è sul Terminillo nel
 Lazio.

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropea (transadria-
 tico).

Sciocoris (Neosciocoris) sideritis Wollaston

(fig. 40 C)

Wagner, 1965: 130; Tamanini, 1961: 84

BAS.: Mass. Pollino, Serra delle Prete, vii.50,
 es. 4 (l. La Greca). CAL.: Mass. Pollino: Colloredo
 e Gaudolino m 1100 s.m., vi.53, es. 12; Palizzi,
 es. 1 (l. Mancini, c. M. Genova); S. Eufemia A.,
 v. e vii.57, es. 11; Gambarie, vi.58, es. 4; Taver-
 na, Bosco Gariglione e Berberano, viii.60, es. 2;
 Melito P. S., x.66, es. 8 (l. Osella).

Ho esaminato esemplari di questa specie, oltre
 che delle due regioni citate, della Sicilia, Isole
 Egadi, I. Eolie, Isola di Malta e della Tunisia.

DISTRIBUZIONE GENERALE: mediterranea occiden-
 tale.

Sciocoris (Neosciocoris) maculatus Fieber, 1852

Wagner, 1965: 129

BAS.: Mass. Pollino, versante lucano, vii.33, es. 4
 (l. Schatzmayr e Koch, c. MM). CAL.: Mass. Pol-
 lino, versante calabro, Camigliatello e Catanzaro,
 Monteoliveto, viii.58, es. 4 (l. Mancini, c. M. Ge-
 nova).

In SERVADEI: 483, sono riportate diverse vec-
 chie catture nell'Italia centro-settentrionale; dubi-
 to molto dell'esattezza della loro determinazione,
 trattandosi di una entità nettamente meridionale.

DISTRIBUZIONE GENERALE: circummediterranea.

Dyroderes umbraculatus (Fabricius), 1775

Stichel, 1961: 547

BAS.: Montalbano I., v.57, es. 4; Policoro, iv.77,
 es. 1 (l. c. Angelini); Accettura, Bosco Gallipoli,
 v.77, es. 2 (l. c. Angelini). CAL.: Mass. Pollino:
 Colloredo e Santicelli, vi.53, es. 2; S. Eufemia A.
 e Gambarie, vii.57, es. 7; Reggio C., dintorni,
 v-vi.58, es. 6; Serra S. Bruno, viii.61, es. 1; Do-
 manico, Potame, viii.62, es. 1; S. Maria, vii.73,
 es. 1. La maggior parte di questi esemplari sono
 stati raccolti su *Galium* e *Stachys*.

È stato segnalato in tutte le regioni appenniniche (SERVADEI: 484) fino al Po e in alcune zone xerothermiche delle Prealpi. La cattura più settentrionale in Italia ritengo sia quella di Rovereto del 1910 (Halbherr, 1912) non più ripetuta.

DISTRIBUZIONE GENERALE: circummediterranea.

Aelia rostrata Boheman, 1852

Wagner, 1960: 161

BAS.: Mass. Pollino: Piani di Ruggio e Piano Pollino, VI.53, es. 2; Montalbano I., v.57, es. 4 su *Triticum*; Policoro, IV.77, es. 2 (l. c. Angelini). CAL.: Mass. Pollino: Colloredo, Viggianello e Serra delle Prete, VII e VIII.50, es. 6 (l. La Greca); Melito P. S., v.57, es. 2; Reggio C. dint., Piani Lopa e Gambarie, VI e VII.58, es. 7; Sila, Monte Altare, VIII.58, es. 11; Le Serre: M. Pecoraro, VI.60, es. 1; Taverna, Longobucco, Albi e Acri, VIII.60, es. 20; Ferdinanda, Longobardi, Serra S. Bruno, Cenadi e Grimaldi, VIII.61, es. 6; Celico, Longobucco e Acri Monte Paleparto, VIII.62, es. 5; Lago Ampollino, VII.76, es. 2 (l. c. Angelini).

È stata raccolta in tutte le regioni italiane; ma è più comune, e talvolta dannosa nelle meridionali; vive su diverse graminacee con predilezione per il frumento.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euroiranica.

Aelia germari Kuester, 1852

Wagner, 1960: 164

BAS.: Montalbano I. e Nova Siri, v.57, es. 18 su *Triticum aestivum* L.; Policoro, v.77, es. 1 (l. c. Angelini). CAL.: Mass. Pollino: Colloredo, Santicelli e Piani di Mazzicanino, VI e VIII.53, es. 9 (l. La Greca); Melito P.S., v.57 e 58, es. 6; Reggio C., Podargoni e Bagaladi, v.58, es. 9 su *Triticum* sp.; Grimaldi Monte Scudiero, VIII.61, es. 2; Acri, VIII.62, es. 2; Ciminà, x.66, es. 1 (l. Osella); Morano Calabro, IX.73, es. 3.

È stata segnalata in tutte le regioni appenniniche (SERVADEI: 486); la stazione di raccolta più settentrionale è nei pressi di Venezia. Vive su diverse Graminacee, con predilezione per le specie del genere *Triticum*.

DISTRIBUZIONE GENERALE: circummediterranea.

Aelia acuminata (Linnaeus) 1758

Wagner, 1960: 167

BAS.: Policoro, v.51, es. 1 (l. Focarile, c. MM);

Nova Siri e Montalbano I., v.57, es. 20 (f. tipica e f. *burmeisteri* Kst.); Monte Vulture, VII.60, es. 2; Policoro, v.72, es. 3 (l. c. Angelini); Lagonegro, VIII.73, es. 1; S. Giovanni a Piro, IX.73, es. 1. CAL.: è stata raccolta in tutti i biotopi citati in questo lavoro, sia nella forma tipica che nella f. *burmeisteri* Kst., su varie Graminacee.

È comune in tutte le regioni italiane e in diverse isole.

Lo studio delle *Aelia* dell'Italia meridionale mi porta a dubitare della presenza della *A. klugi* Hahn nell'estremo Sud. La citazione per la Calabria di questa entità risale a Cosza (1863) e per la Sicilia a Minà Palumbo (1870). La *A. klugi* Hahn è una specie eurosibirica che non sorpassa i monti dell'Abruzzo, ed i caratteri specifici che differenziano *acuminata* e *klugi* sono talvolta difficili da rilevare per cui è probabile sia stata sbagliata la determinazione.

DISTRIBUZIONE GENERALE: mediterraneo-turanica eurosibirica.

Neottiglossa bifida (Costa) 1847

Stichel, 1961: 557

BAS.: Rivello, Passo Calderaro, VI.59, es. 1 (l. c. Servadei). CAL.: Capo Rizzuto, Foce Simeri, VI.59, es. 2 (l. c. Servadei); foce fiume Amato, VII.60, es. 1; S. Angelo alveo fiume Mesina, VIII.61, es. 2; Pizzo Calabro e Serra S. Bruno, VIII.61, es. 2; Acri, VIII.62, es. 1.

È presente in tutte le regioni appenniniche, in Sicilia e in Sardegna (SERVADEI: 487).

DISTRIBUZIONE GENERALE: circummediterranea.

Neottiglossa flavomarginata (Lucas) 1849

Stichel, 1961: 558

CAL.: Mass. Pollino: Colloredo e Mazzicanino, VI.53, es. 2; Campi di Reggio, VI.58, es. 1; Sila, Lago Arvo, v.59, es. 1 (l. c. Servadei).

È stata raccolta con sicurezza in pochi biotopi (SERVADEI: 487).

DISTRIBUZIONE GENERALE: nordmediterranea.

Neottiglossa leporina (Herrich-Sch.) 1830

Stichel, 1961: 561

BAS.: Nova Siri, VII.58, es. 2 (l. c. Servadei); Policoro, v.77, es. 4 (l. c. Angelini). CAL.: Campotenese, v.53, es. 1 (l. c. Servadei); Papisidero,

Piano Laria, VIII.73, es. 1; Morano Calabro, IX.73, es. 3.

Per SERVADEI: 488, la specie è stata raccolta in tutte le regioni italiane comprese le due isole maggiori; nelle regioni centromeridionali si comporta da elemento montano.

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurosibirico-turanica.

Eysarcoris fabricii Kirkaldy, 1904

Stichel, 1961: 563

BAS.: Nova Siri, VII.53, es. 1 (l. c. Servadei). CAL.: S. Eufemia A. e Gambarie, VII.57, es. 14 su *Stachys sylvatica* L.; Gambarie e Podargoni, VI.58, es. 4 su *Geranium* sp.; Aprigliano, VIII.60, es. 2 su *Lamium flexuosum* L.; Serra S. Bruno, VIII.61, es. 1 su *Geranium*.

È nota di tutte le regioni italiane (SERVADEI: 489), dei luoghi ombrosi con *Stachys* e *Geranium*.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euromediterranea.

Eysarcoris ventralis (Westwood) 1837

Stichel, 1961: 563

BAS.: Nova Siri, v.57, es. 8 su *Juncus maritimus* Lam.; Lagonegro, Monte Castagnareto, VIII.73, es. 1 su *Scirpus* sp. CAL.: S. Eufemia A., VI.58, es. 11 su *Juncus acutus* L.; Reggio C. e Melito P.S., VI.58, es. 4 su *Bolboschoenus maritimus* L.; S. Angelo, alveo fiume Mesina, VIII.61, es. 3; Cetraro, VIII.62, es. 4 su *Trifolium*; S. Maria, alveo fiume Lao, VIII.73, es. 1 su *Scirpus sylvaticus* L.; Praia a Mare, fiumara Castrocuoco, VIII.73, es. 2 su *Scirpus sylvaticus* L. - Con la forma tipica sono stati raccolti anche alcuni esemplari della f. *helferi* Fieb.

È stato raccolto in tutte le regioni italiane comprese le due isole maggiori (SERVADEI: 490) in luoghi acquitrinosi o prossimi a torrenti.

DISTRIBUZIONE GENERALE: paleartico-paleotropicale.

Eysarcoris aeneus (Scopoli) 1763

Stichel, 1961: 565; Josifov & Kerzhner, 1978: 168

BAS.: riporto la specie da SERVADEI: 489, pur dubitando molto della sua esatta determinazione (che non è di Servadei): non ho visto un solo esemplare di *aeneus* raccolto a Sud del Po eccetto l'esemplare raccolto da Zangheri a S. Vitale di Romagna (25.5.48, c. M. Verona).

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurosibirica.

Stagonomus pusillus (Herrich-Sch.) 1830

Stichel, 1961: 566; Seidenstuecker, 1965: 9

CAL.: Gioia Tauro, IX.59, es. 1 (l. c. Servadei); Sila, Lago Cecita, VI.77, es. 1 (l. c. Servadei).

È stato raccolto in diverse regioni (SERVADEI: 492), ma sempre in pochi esemplari. Le catture segnalate per le isole hanno bisogno di conferma perché datano ancora da Costa (1840 e 1880).

DISTRIBUZIONE: euroanatolica.

Stagonomus bipunctatus (Linnaeus) 1758

Stichel, 1961: 567; Seidenstuecker, 1965: 11

BAS.: Nova Siri, v.57, es. 4; Rivello, il Palazzo, IX.73, es. 2. CAL.: Gambarie, VII.57, es. 1; Gizzeria, Lago la Vota, VIII.60, es. 13 su *Teucrium* sp.; Pizzo Calabro, VIII.61, es. 17 su *Teucrium* sp.; Cetraro e Sanguineto, VIII.62, es. 8 su *Teucrium*; Papisidero, Piano Laria, VIII.73, es. 1.

È stato raccolto in tutte le regioni italiane (SERVADEI: 492) esclusa la Lombardia.

DISTRIBUZIONE GENERALE: mediterraneo-turanica.

Stagonomus amoenus (Brullé) 1832

Stichel, 1961: 568

BAS.: Lagonegro, VII.57, es. 1 (l. c. Servadei).

È una specie mediterranea, ma nell'estremo Sud dell'Italia è molto rara; è un'entità appenninica raccolta anche nelle oasi xerothermiche a Nord del Po (Osella, 1970: 300).

DISTRIBUZIONE GENERALE: mediterraneo-turano-afganica.

Staria lunata Hahn, 1835 (figg. 41, 42)

Stichel, 1961: 571; Wagner, 1957: 31

BAS.: Lauria, VIII.51, es. 1 (l. c. Castellani); Lagonegro, VII.57, es. 1 (l. c. Servadei). CAL.: Mass. Pollino: Colloredo e Santicelli, VII.50, es. 3 (l. La Greca); Mass. Pollino: Mazzicanino e Gaudolino, VI.53, es. 24 su *Thymus capitatus* Hoff.; Gioia Tauro, IX.59, es. 2 (l. c. Servadei); Longobucco e Albi, VIII.60, es. 4 su *Verbascum* sp.; Ferdinandea, Grotteria, Cenadi, Cetraro, Paola e Sanguineto, VIII.61, es. 9 su *Thymus* e *Verbascum*; Domanico, Aiello e Sanguineto, VIII.62, es. 7 su *Verbascum thapsus* L.; Morano Calabro, IX.73, es. 6 su *Thymus serpyllum* L.

Secondo le descrizioni dei due autori sopra citati, questo materiale potrebbe venire assegnato parte

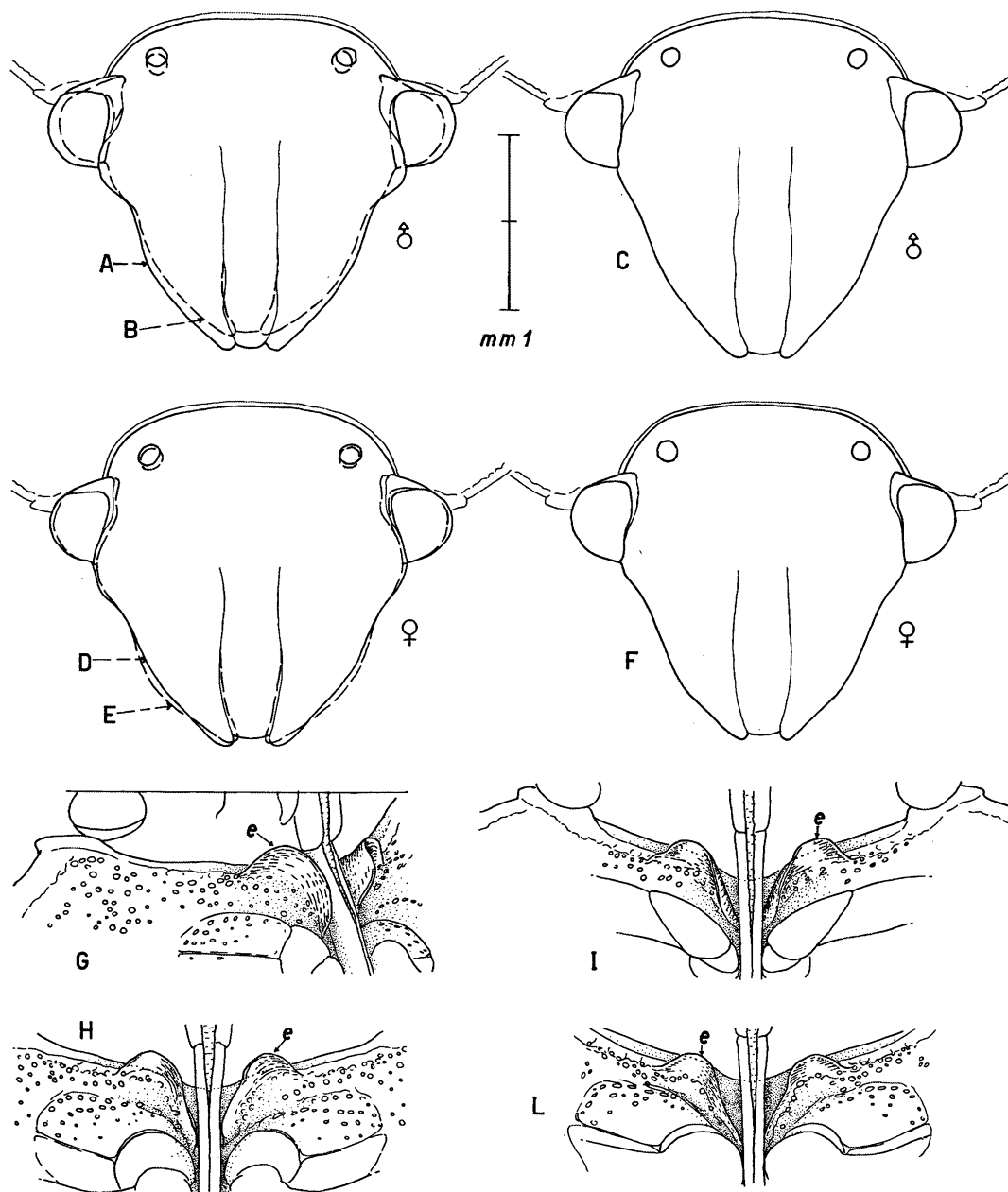


Fig. 41. *Staria lunata* Hh.: A B D E, capo visto anteriormente, es. di Calabria; C, es. del Trentino; F, esemplare di Sicilia; G H, le appendici delle propleure (*e*) viste di lato e ventralmente di esemplari della Calabria; I, espansione delle propleure di es. della Germania; L, le stesse di es. dell'Alto Adige.

alla *S. lunata* parte alla *S. maroccana* e un buon terzo a una delle tante posizioni intermedie che si possono creare fra le due entità. L'esame di materiale raccolto in tutte le regioni italiane, nei paesi confinanti, in Grecia, Bulgaria e Turchia dimostra che è impossibile dividere questo materiale in due specie come ritiene Wagner.

Il capo visto anteriormente è più largo che lungo con una sinuosità laterale poco davanti agli occhi, nei maschi più accentuata che nelle femmine. Tale sinuosità è molto variabile e può ridursi ad una debole ondulazione, specie nelle femmine, anche nella serie di un unico biotopo, sia al Nord che in Calabria (fig. 41 A-F).

Il pronoto visto dall'alto ha nell'angolo posteriore un piccolo incavo con la forma di angolo quasi retto che può ridursi ad una debole ondulazione. Nel materiale centro-meridionale italiano questo incavo, nella maggior parte degli esemplari è evidente, nel settentrionale ed alpino questo incavo, con più frequenza, è solo accennato. Le propleure ai lati del rostro hanno una appendice semicircolare eretta rispetto all'asse dello sterno, ma non di rado protesa in avanti o ridotta a una pic-

cola appendice conica (fig. 41 G-L). Con frequenza queste due appendici non sono perfettamente simmetriche.

Lo scutello nella maggior parte dei casi è più lungo che largo, ma non sono rari gli esemplari, sia in Calabria che nelle Alpi nei quali è lungo quanto largo; nelle femmine tende ad essere più lungo che largo. In Calabria la differenza fra lunghezza e larghezza, nei maschi, varia entro mm 0,09 e 0,19 e nelle femmine entro mm 0,03 e 0,27.

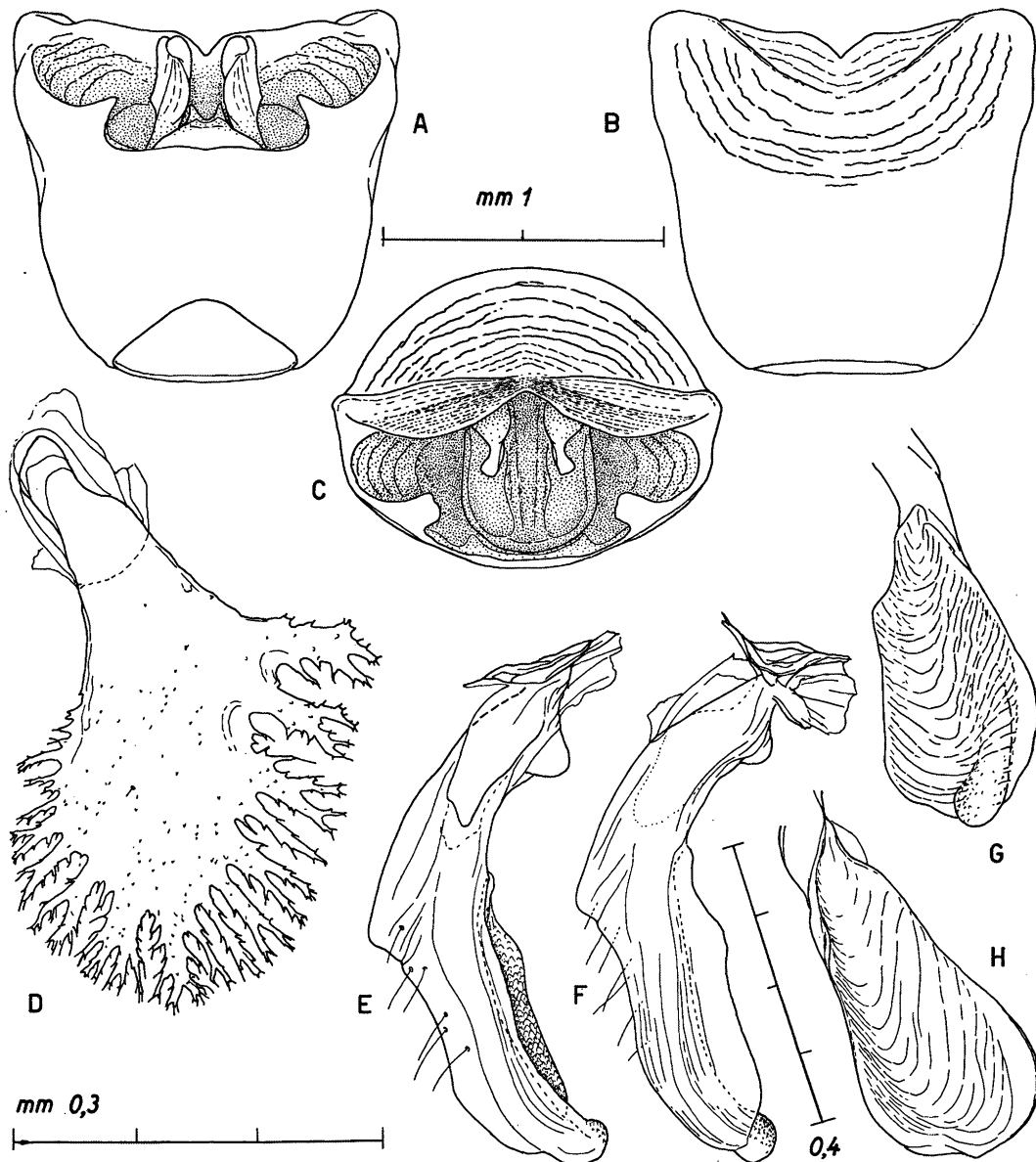


Fig. 42. *Staria lunata* Hh., maschio di Calabria: A B C, segmento genitale in tre diverse posizioni; D, parandrio; E F, i due parameri visti su due lati diversi; G H, il lato concavo di un paramero in posizioni diverse.

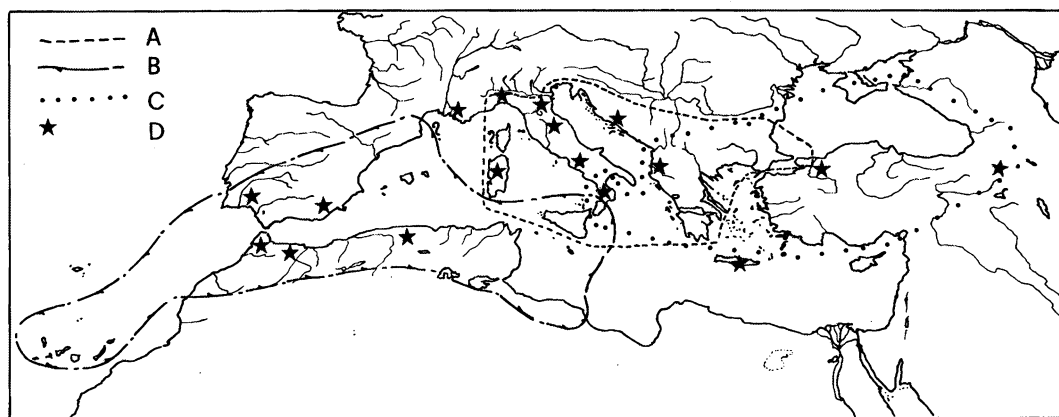


Fig. 43. Geonemia di *Ochetostethus balcanicus* Wagn. (A), di *Ochetostethus pygmaeus* Ramb. (B); di *Trochiscocoris rotundatus* Horv. (C) e di *Picromerus nigridens* F. (D).

Lo scutello alla base ha da 2 a 3 macchie chiare; nei maschi di Calabria e Basilicata di rado sono presenti tutte e tre le macchie, mentre possono esserlo nelle femmine. Salendo verso Nord queste macchie si fanno più evidenti, nelle femmine più che nei maschi; nelle Alpi sono rari gli esemplari privi della macchia centrale chiara.

Il segmento genitale del maschio è leggermente più largo che lungo e globoso; i margini del profondo incavo sul lato anteriore hanno due robuste apofisi dentiformi (fig. 42 A-C).

I parandri sono bene sviluppati e con espansioni laterali lunghe circa quanto la metà della larghezza del corpo centrale (fig. 42-D). I parameri si possono paragonare ad un cucchiaino con la parte concava rivolta in avanti e coperta da minute scaglie. La punta di questo cucchiaino termina in una apofisi rotondeggiante, visibile se il paramero è adagiato su un lato, e può apparire più o meno lunga a seconda della posizione nella quale si trova. La forma di questo organo è abbastanza costante in tutto il materiale esaminato (fig. 42 E-H). L'esame critico dei caratteri assegnati dai due autori alla *lunata* e alla *maroccana* esclude si possa dividere la vecchia *Staria lunata* in due entità.

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropeo-circummediterraneo-iranica.

Palomena prasina (Linnaeus) 1761

Stichel, 1961: 574

BAS.: Rionero in Vulture, VIII.54, es. 1 (l. c. Servadei); Nova Siri, IX.59, es. 3 (l. c. Servadei). CAL.: Località diverse, estate 1951, 1952, 1955 citate da Melis per i danni alle colture dei pomo-

dori; Mendicino, IX.51, es. 2 (l. c. Castellani); Mass. Pollino, Santicelli, VI.53, es. 2; Mazzacarrà, VI.59 (l. c. Servadei); Gambarie, IX.59, es. 2 (l. c. Servadei); Longobucco, Monte Cocuzzo, VIII.61, es. 1; Domanico, Monte Scudiero, m 1200 s.m., VIII.62, es. 2; Camigliatello, Montalto, m 1242 s.m., IX.63, es. 1.

È stato raccolto in tutte le nostre regioni comprese le isole maggiori (SERVADEI: 497).

DISTRIBUZIONE GENERALE: circummediterraneo-euroasiatica.

Holcostethus strictus (Fabricius) 1803

Stichel, 1961: 575

BAS.: Nova Siri, v.57, es. 2; Matera, VI.58, es. 1 (l. c. Servadei); Montalbano I., v.67, es. 1; Lagonegro, M. Castagnareto, VIII.73, es. 1; Policoro, IV.77, es. 1 (l. c. Angelini). CAL.: Mendicino, IX.51, es. 1 (l. c. Castellani); Mass. Pollino, Colloredo, VI.53, es. 1; Bagaladi e Montalbano I., VI.58, es. 3; Praia a Mare, fiumara Castrocuco, IX.73, es. 1; Paola, Passo Crocetta, VII.76 es. 1 (l. c. Angelini).

È stata raccolta sicuramente in tutte le regioni appenniniche ed in alcune oasi xerotermiche delle Prealpi (Osella, 1970: 302), su diversi *Rubus*.

DISTRIBUZIONE GENERALE: circummediterraneo-iranica.

Holcostethus vernalis (Wolff) 1804

Stichel, 1961: 576

CAL.: Mass. Pollino, Mazzicanino, VI.53, es. 1, su *Verbascum* sp.; Aprigliano e S. Giovanni in Fiore,

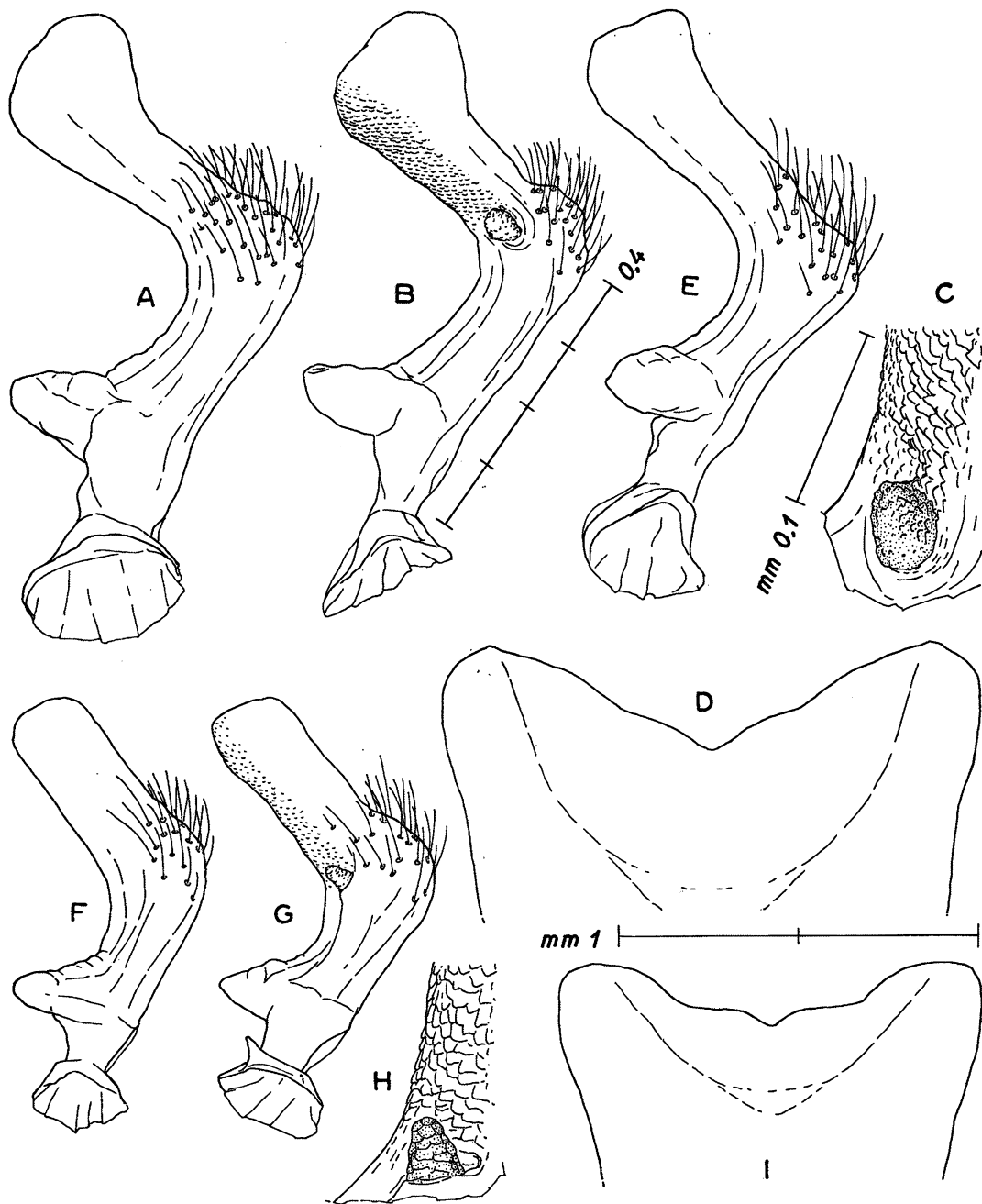


Fig. 44. *Holcostethus sphaecelatus* F. di Rovereto (TN) (A-D) e di Nova Siri (MT) (E) e *Holcostethus albipes* di Praia a Mare (CS) (F-I). A B E F parameri in diversa posizione; C H, apofisi mediana del lato inferiore del paramero a forte ingrandimento; D I, profilo del margine posteriore della capsula genitale.

VIII.60, es. 4 su *Centaurea deusta* Ten.; Celico e Taverna, VIII.60, es. 2; Paola, Passo Crocetta, VIII.61, es. 3 con diverse larve su *Scrophularia auriculata* L.; Potame e Acri, VIII.62, es. 4 su *Verbascum thapsus* L.; Celico, Monte Scuro, VIII.62, es. 1; Camigliatello, IX.62, es. 2.

Secondo SERVADEI: 496 è stato raccolto in tutte le regioni italiane comprese le due isole maggiori.

DISTRIBUZIONE GENERALE: circummediterraneo-euroasiatica.

Holcostethus albipes (Fabricius) 1781
(fig. 44 F-I)

Stichel, 1961: 578

BAS.: Mass. Pollino, versante lucano, VII.33, es. 2 (l. Schatzmayr, c. MM); Gallipoli, Foresta Demaniale, VII.72, es. 1 (l. Chemini); Metaponto e Policoro, IV.77, es. 2 (l. c. Angelini). CAL.: Mass. Pollino, Colloredo, VI.53, es. 2; Capo Spartivento, VII.57, es. 1; Acri, VIII.60, es. 1; Cetraro, VIII.62, es. 5 su *Achillea* sp.; Praia a Mare, IX.73, es. 1.

È abbastanza comune in tutte le nostre regioni (SERVADEI: 494) ed in alcune isole.

DISTRIBUZIONE GENERALE: nordmediterraneo-anatolica.

Holcostethus sphacelatus (Fabricius) 1794
(fig. 44 A-D)

Stichel, 1961: 578

BAS.: Policoro, v.76, es. 1 femmina (l. c. Angelini); Frusci, VI.50, es. 2 (l. c. Castellani, d. Wagner). CAL.: gli esemplari già citati in Tamanini, 1961: 89, per il Massiccio del Pollino vanno portati in *H. albipes* F.

La raccolta dell'*H. sphacelatus* nell'Italia meridionale è un fatto eccezionale e dubito anche degli esemplari citati per la Basilicata perché sono femmine. La variabilità dei caratteri del pronoto, sui quali si basa la separazione dell'*albipes* e dello *sphacelatus*, ci porta facilmente in errori di determinazione. Nei casi dubbi è necessario esaminare le parti maschili. Il profilo distale della capsula genitale (fig. 44 D, I) nello *sphacelatus* presenta sul lato posteriore un incavo ad angolo con i lati pressoché diritti, nell'*albipes* l'incavo ha i lati distintamente sinuosi. I parameri dello *sphacelatus* sono grandi, robusti, fortemente sclerotizzati ed hanno la parte distale irregolarmente dilatata a spatola, quelli dell'*albipes* sono più esili, molto chiari ed hanno la parte distale rettangolare. Nei

parameri di ambedue le specie, nella parte mediana, sul lato rivolto in alto, vi è una apofisi rotondeggiante diversa nelle due entità (fig. 44 C, H). I parandri sono bene sviluppati, hanno la forma di una mano e ricordano quelli dei *Carpocoris*.

In SERVADEI: 494 l'*H. sphacelatus* F. è dato come presente in tutte le regioni, comprese le due isole maggiori. Lo studio del materiale italiano mi porta a dubitare di tutte le segnalazioni meridionali. Ho visto esemplari certamente appartenenti allo *sphacelatus* di: Piemonte, Lombardia, Alto Adige, Trentino, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia e Marche.

DISTRIBUZIONE GENERALE: europea.

Dryadocoris analis (Costa) 1847

Stichel, 1961: 579

BAS.: Policoro, x.77, es. 1 (l. c. Angelini). CAL.: Cetraro, alveo fiume Triolo, VIII.62, es. 1; Gambarie, Antonimina, x.66, es. 1 (l. Osella).

In Italia è stato raccolto solo sugli Appennini (SERVADEI: 496).

DISTRIBUZIONE GENERALE: mediterraneo-eritrea.

Carpocoris mediterraneus mediterraneus

Tamanini, 1958 (fig. 45 B)

Tamanini in Stichel, 1961: 587

BAS.: Matera, v.25, es. 3 (l. Schatzmayr, c. M. Genova); Terranova di Pollino, VII.33, es. 3 (l. Schatzmayr e Koch, c. MM); Lagonegro, VII.51, es. 2 (l. c. Castellani); Montalbano I. e Nova Siri, VI.57, es. 41; Gallipoli, Foresta Demaniale, VII.72, es. 1 (l. Chemini); Rivello, IX.73, es. 2. CAL.: numerosissimi esemplari raccolti in tutti i biotopi citati in questo lavoro su diverse Composite, in modo particolare su *Carduus*, *Cirsium*, *Centaurea*, *Scolymus hispanicus* L. e *Carlina corymbosa* L. Con la forma tipica sono stati raccolti anche alcuni esemplari della f. *incerta* Tam. e della f. *maculosa* Tam.

In Italia è stato raccolto in tutte le regioni appenniniche e nelle oasi xerotermiche della Pianura Padana.

DISTRIBUZIONE GENERALE: mediterranea orientale, turanico-eritrea.

Carpocoris pudicus (Poda, 1761) Tamanini, 1958

Tamanini in Stichel, 1961: 590

BAS.: Matera, VI.29, es. 2 (l. Dimon, c. MM);

Terranova, VII.33, es. 2 (l. Koch, c. MM); Rivello, VII.53, es. 2 (l. c. Servadei); Lagonegro, IX.73, es. 2. CAL.: Sila, Monte Oliveto, VII.29, es. 2 (l. Confalonieri, c. Mancini); Fago del Soldato, VII.29, es. 2 (l. Confalonieri, c. Mancini); Mass. Pollino: Colloredo e Santicelli, VII.50, es. 4 (l. La Greca); Mass. Pollino: Mazzicanino e Gaudolino, VI.53, es. 41 su *Verbascum thapsus* L. e *Achillea* sp.; Gambarie, VII.57, es. 35 su *Achillea millefolium* L. e *Daucus carota* L.; Gambarie, Nucarelle, VI e VIII.58, es. 15 su *Verbascum* sp.; Lorica, Celico e Pedace, VIII.60, es. 5 su *Atropa belladonna* L.; S. Giovanni in Fiore, VIII.60, es. 4 su *Verbascum* sp.; Aprigliano e Spezzano Piccolo, VIII.60, es. 6 su *Cynanchum acutum* L.; Serra San Bruno e Longobardi, VIII.61, es. 4 su *Scrophularia canina* L.; Domanico e S. Fili, VIII.62, es. 8 su *Centaurea jacea* L.; Domanico Monte Scudiero, m 1200 e Sanguinetto, VIII.62, es. 6 su *Verbascum pulverulentum* L.

In Italia è stato raccolto in tutte le regioni, compresa la Sicilia, dal piano fino a 1600 m d'altezza.

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurosibirico-anatolico-turanica.

Codophila varia (Fabricius) 1787

Tamanini in Stichel, 1961: 600

BAS.: Nova Siri, VII.33, es. 1 (l. Schatzmayr, c. MM); Lauria, VII.51 (l. c. Castellani); Montalbano I., V.57, es. 5 forma tipica e es. 2 f. *mancinii* Tam. CAL.: Mass. Pollino: Colloredo e Viggianello, VII.50, es. 5 (l. La Greca); Rende, IX.51, es. 2 (l. c. Castellani); Campi di Reggio, VI.58, es. 3; Albi Gizeria e Acri, VIII.60, es. 4 con alcune larve; Pizzo Calabro, VIII.61, es. 11; Guardia Piemontese e Longobucco, VIII.62, es. 6 con larve; Morano Calabro, IX.72, es. 1; Praia a Mare, IX.73, es. 1. La maggior parte venne raccolta su *Carduus nutans* L. e *Ononis spinosa* L.

È stata segnalata in tutte le regioni appenniniche, in diverse isole (Tamanini, 1973: 64) e in alcune zone xerotermitiche della Pianura Padana e delle Prealpi (Osella, 1970: 305).

DISTRIBUZIONE GENERALE: olomediterraneo-turanica.

Anthenimia lunulata decolor (Ferrari) 1874

Tamanini in Stichel, 1961: 597

BAS.: Lauria, X.50, es. 2 (l. c. Castellani, det. Mancini).

Ho visto esemplari di questa razza del Piemonte, Lombardia, Trentino, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia, Marche, Liguria, Toscana, Abruzzo e Campania, raccolti su *Euphorbia cyparissias* L., *E. nutans* Lag., *Artemisia campestris* L., *Erigeron annuus* L. e *Eryngium amethystinum* L.

L'*Anthenimia lunulata lunulata* G. non c'è in Italia, è una entità orientale.

DISTRIBUZIONE GENERALE: europea occidentale.

Dolycoris baccarum (Linnaeus) 1758

Tamanini, 1959: 79; Stichel, 1961: 603

BAS. e CAL.: Questa specie è ugualmente distribuita in tutte le località citate nel presente lavoro ed è il Pentatomide più comune, specie nelle zone collinari e montane; non è raro anche oltre i 2000 m s.m. Con la forma tipica sono stati osservati degli esemplari della f. *brevipilis* Reut.

Sul Monte Montalto, Monte Botte Donato, Monte Scudiero, Monte Pecoraro e su alcune cime del Massiccio del Pollino, nei mesi di agosto, sotto le pietre, oltre i 1400 metri, sono stati osservati dei gruppi di 50 a 200 esemplari. Con frequenza, col *baccarum*, in eguale o minor numero, vi era la *Coccinella 7-punctata* L. e una o più decine di *Polistes gallicus* L. Tali colonie sono state osservate anche in settembre, ma con minor numero di esemplari.

DISTRIBUZIONE GENERALE: olomediterraneo-euroasiatico-indiana.

Brachynema cinctum (Fabricius) 1775

Stichel, 1961: 604

CAL.: Sibari, IX.62, es. 3 con alcune larve su *Limonum serotinum* Reich.

È stato raccolto fino ad ora solo in Puglia, Sicilia, I. Eolie, I. d'Ustica e in Sardegna.

DISTRIBUZIONE GENERALE: olomediterranea.

Nezara viridula smaragdula (Fabricius) 1775

Stichel, 1961: 647

BAS.: Castelsaraceno, VI.50, es. 2 (l. c. Castellani); Lauria, VII.51, es. 2 (l. c. Castellani); Nova Siri, V.57, es. 3; Policoro, I.76, es. 1 (l. c. Angelini). CAL.: Mass. Pollino: Colloredo e Santicelli, VII.50, es. 2 (l. La Greca); Cosenza e Mendicino, IX.51, es. 2 (l. c. Castellani); Capo Spartivento, Reggio C. e Montalbano Ionico, VI.58, es. 16; foce

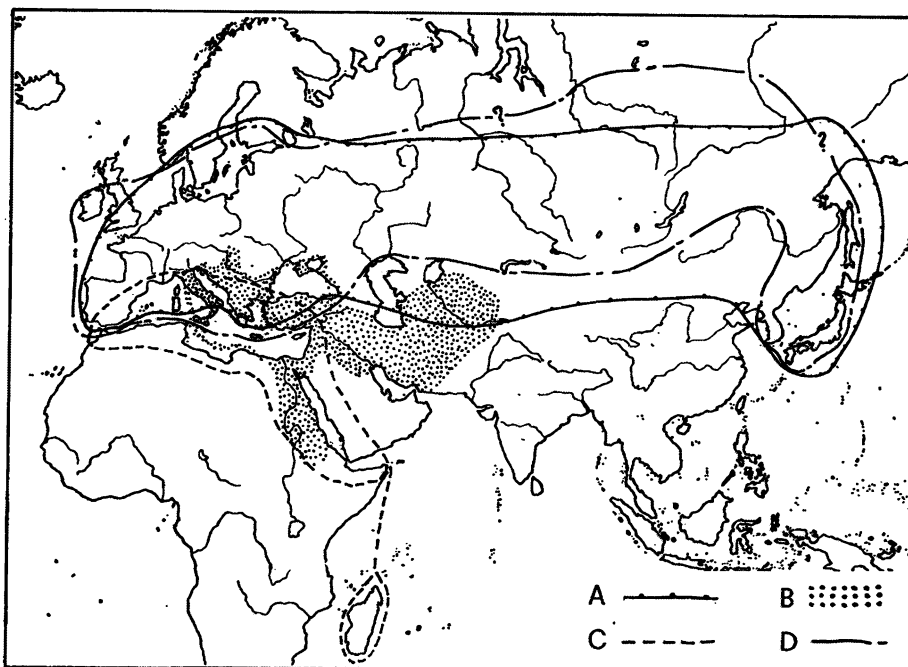


Fig. 45. Geonemia di *Eurygaster testudinaria* Geoffr. (A), di *Carpocoris mediterraneus mediterraneus* Tam. (B), di *Acrosternum heegeri* Fb. (C) e di *Pentatoma rufipes* L. (D).

fiume Amato, VII.60, es. 7; Longobucco e S. Eufemia L., VIII.60, es. 9; Nocera, Paola e S. Angelo, VIII.61, es. 4 con diverse forme larvali; Sibari, Crosia, Capo Trionto e Cetraro, VIII.62, es. 9 unitamente a larve; Crosia, IX.62, es. 1; Antonimina e Ciminà, X.62, es. 2 (l. Osella); Cerchiara, VIII.69, es. 1 (l. Canzoneri); Praia a Mare, IX.73, es. 1. Con la forma tipica sono stati raccolti anche alcuni esemplari della f. *torquata* F. ed uno della f. *chlo-rocephala* Westw.

È presente in tutte le regioni italiane, ma è particolarmente frequente nel meridione e nelle isole (Tamanini, 1973: 66).

DISTRIBUZIONE GENERALE: paleartica.

Acrosternum millierei Mulsant & Rey, 1866
Stichel, 1961: 645

BAS.: Nova Siri, v.57, es. 1. CAL.: Melito P.S., v.57, es. 1 su *Euphorbia nutans* Lag.

È nota di diverse regioni appenniniche e di alcuni biotopi xerotermici della Pianura Padana (SERVADEI: 516), non manca nelle isole (Tamanini, 1973: 66).

DISTRIBUZIONE GENERALE: olomediterraneo-arabico-turanica.

Acrosternum heegeri Fieber, 1861 (fig. 45 C)
Stichel, 1961: 646

BAS.: Nova Siri, v.57, es. 1. CAL.: Lago Arvo, v.59, es. 1 (l. c. Servadei).

Anche questa specie è stata raccolta solo nelle regioni appenniniche su *Euphorbia* sp. (SERVADEI: 516).

DISTRIBUZIONE GENERALE: circummediterraneo-arabico-etiopica.

Piezodorus lituratus (Fabricius) 1794
Stichel, 1961: 649

BAS.: Lauria, VII.51, es. 1 (l. c. Castellani); Mass. Pollino, Piani Pollino, VII.53, es. 2; Nova Siri, v.57, es. 1; Lagonegro, VII.57, es. 1 (l. c. Servadei). CAL.: Mass. Pollino: Colloredo, Santicelli, Serra delle Prete, VI.VII.50, es. 12 (l. La Greca e Sarà); Mass. Pollino: Mazzicanino, e Gaudolino, VII.VIII.53, es. 10; S. Eufemia A., v.57, es. 6; Gambarie, VII.57, es. 10; Melito P.S. e Piani di Lopa, VI.58, es. 6; Delianuova, VI.58, es. 3; Acri, Albi, S. Giovanni in Fiore, VIII.58, es. 6; Le Serre (Monte Pecoraro) e Chiaravalle, VI.60, es. 4; Cenadi, Fagnano Castello, Longobardi, Ferdinandea, Grimaldi e Serra S. Bruno, VIII.61, es. 13; Domanico a m 1200

s.m., VIII.62, es. 2. Con la forma tipica sono stati raccolti diversi esemplari della f. *alliacea* Gm. Sia gli adulti che le forme larvali vivono di preferenza sulle latifoglie.

È comune in tutte le regioni italiane, nelle meridionali si tiene di preferenza nelle zone submontane e montane.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euromediterraneo-turca.

Rhaphigaster nebulosa (Poda) 1761

Stichel, 1961: 650

BAS.: Montalbano Ionico, v.57, es. 2. CAL.: Mass. Pollino, Colloredo, VI.51, es. 3; M. Pollino: Mazzicanino, Gaudolino e Santicelli, VI.53, es. 6; Reggio C., Podargoni, VI.58, es. 1. Della f. *impunctata* Garb. è stato raccolto un solo esemplare.

La *nebulosa* è stata segnalata in tutte le regioni italiane (SERVADEI: 519), ma sempre in pochissimi esemplari, sulle piante più diverse, talvolta in caccia di uova e di larve di altri insetti.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euromediterraneo-centroasiatica.

Pentatoma rufipes (Linnaeus) 1758 (fig. 45 D)

Stichel, 1961: 651

CAL.: Mass. Pollino, Colloredo, VII.50, es. 1 (l. La Greca e Sarà); M. Pollino, Cugno dell'Acero, m 1500 s.m., VIII.57, es. 5 su *Fagus sylvatica* L.; Gambarie, VII.57, es. 1 su *Alnus cordata* Loisel.

È stata raccolta in diverse regioni (SERVADEI: 520), manca ancora nelle Marche, in Umbria, in Basilicata e in Sardegna. Nel Meridione è rara, mentre è frequente nelle Alpi.

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurosibirico-centroasiatica.

Trochiscocoris rotundatus rotundatus

Horvath, 1895 (fig. 43 C)

Stichel, 1961: 610; Servadei, 1978: 2

BAS.: Mass. Pollino, Rotonda (PZ), m 800 s.m., VII.79 (l. c. det. Carapezza). CAL.: Sila, Lago Cecilia, Cava di Melis, VI.77, es. 2 (l. c. Servadei); Gambarie, Podargoni, VI.58, es. 1 su *Alyssum* sp.

Queste sono le prime catture in Italia.

DISTRIBUZIONE GENERALE: nordmediterranea-orientale.

Eurydema (Rubrodorsalium) ventralis

Kolenati, 1846

Tamanini, 1957: 113; Stichel, 1961: 621

BAS.: Lauria, VII.50, es. 2 (l. c. Castellani). CAL.: Cutro, v.43, es. 2 (c. Mancini); Mass. Pollino: Colloredo e Mazzicanino, VI.53, es. 3 f. tipica e f. *maculata* Tam. su *Capsella*; Gambarie, VI.58, es. 6 f. tipica e f. *trimaculata* Tam. su *Brassica* e *Alyssum*; Reggio C., VII.58, es. 4 su *Brassica*; Lago Ampollino e Volpintesta, VI.60, es. 5 su *Brassica*; Serra S. Bruno, VIII.61, es. 2 su *Alyssum*; Camigliatello, IX.63, es. 1 (l. Moltoni, c. MM).

In SERVADEI: 514 è data presente in tutte le regioni italiane; da quanto mi risulta manca in Sardegna.

DISTRIBUZIONE GENERALE: olomediterraneo-turca.

Eurydema (Horvateurydema) feberi

Schummel, 1836

Stichel, 1961: 626

CAL.: Mass. Pollino: Colloredo e Serra delle Prete, VI.50, es. 5 su *Iberis sempervirens* L.

È stato segnalato in 11 regioni (SERVADEI: 507), ma dubito di qualche determinazione per la facilità di scambio con l'*E. rotundicollis* Dhrn.

DISTRIBUZIONE GENERALE: olomediterranea.

Eurydema (Eurydema) ornatum (Linnaeus) 1758

Stichel, 1961: 633

BAS.: Lauria e Caffaro, VI.50, es. 4 (l. c. Castellani); Matera, VI.58, es. 1 (l. c. Servadei). CAL.: Mass. Pollino, Colloredo, VII.50, es. 2 (l. La Greca e Sarà); S. Lucido, XI.51, es. 3 (l. c. Castellani); Mass. Pollino: Colloredo, Mazzicanino e Gaudolino, VI.53, es. 14 su *Capsella*; Reggio C., Melito P. S. e S. Cristina, VI.58, es. 11 su *Brassica tournefortii* Gouan.; Delianuova, VI.58, es. 1 su *Alyssum*; foce fiume Amato, VII.60, es. 3 su *Iberis pruitii* Tineo.; Longobucco, S. Giovanni in Fiore e Acri, VIII.60, es. 2 su *Cardamine*; Pizzo Calabro, VIII.61, es. 2 su *Erysimum*; Serra S. Bruno, VIII.61, es. 4 su *Iberis pruitii* Tn.; Sibari e Cetraro, VIII.62, es. 3 su *Brassica tournefortii* Gouan.; Lago Arvo, VII.65, es. 1 (l. Tassi). Antonimina, X.66, es. 1 (l. Osella); S. Maria alveo fiume Lao, VIII.73, es. 1 su *Brassica*; Lago Ampollino, VII.76, es. 2 (l. c. Angelini).

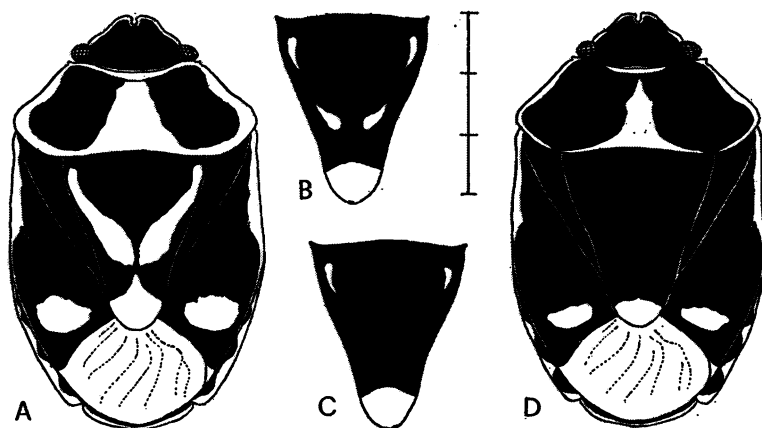


Fig. 46. *Eurydema oleraceum* Linn.: A, f. tipica; B, scutello della f. *interrupta* Royer; C, scutello della f. *paradoxoxa* Horv.; D, f. *albomarginata* Gz. (la scala grafica è mm 3).

È comune in tutte le regioni italiane comprese diverse isole (Tamanini, 1973: 65).

DISTRIBUZIONE GENERALE: paleartico-indiana.

Eurydema (Eurydema) oleraceum (Linnaeus), 1758 (fig. 46)

Stichel, 1961: 639; Benedek, 1967: 353

f. *oleracea* L.: BAS.: Mass. Pollino: Viquarro, Piani di Ruggio e Piano Pollino, VI.51, es. 3; Mass. Pollino, Valle Malvento, VI.77, es. 1 (l. c. Angeliin). CAL.: Gambarie, VII.57, es. 1; La Sila: Monte Scuro, M. Botte Donato, M. Altare, VI.60, es. 4; La Sila: Rovale, Passo Monte Scuro, VIII.62, es. 2; Taverna, VIII.62, es. 2; Lago Arvo, VII.65, es. 3 (l. Tassi).

f. *interrupta* Royer: BAS.: Mass. Pollino versante lucano, m 1700, VII.33, es. 6 (l. Schatzmayr, c. MM). CAL.: Mass. Pollino, Colloredo, VI.50, es. 1; La Sila: Monte Scuro e Lago Ampollino, VI.VII.60, es. 3; La Sila: Passo M. Scuro, Aprigliano, Berberano, VIII.60, es. 12; Taverna e S. Giovanni in Fiore, VIII.60, es. 4; Serra S. Bruno, VIII.61, es. 3; Fabrizia a m 1000, Fagnano Castello, VIII.61, es. 2; Cetraro, VIII.62, es. 1; Aspromonte, X.66, es. 1 (l. Osella).

f. *paradoxoxa* Horv.: BAS.: Mass. Pollino, Piani Pollino, VI.51, es. 1; Lagonegro, IX.72, es. 2; Lauria, VI.73, es. 1. CAL.: S. Lucido, X.51, es. 1 (l. c. Castellani); Gambarie e Monte Montalto, VII.57, es. 2; Sila: Passo M. Scuro, Rovale, Ber-

berano e S. Giovanni in Fiore, VIII.60, es. 9; Fagnano Castello e Serra S. Bruno, VIII.61, es. 4; Longobucco, m 1650 e Potame, VIII.62, es. 3.

f. *albomarginata* F.: BAS.: Mass. Pollino: Piano Pollino e Piano Vaquarro, VI.53, es. 8; Lauria, VI.73, es. 2. CAL.: Camigliatello, VI.39, es. 2 (l. Moltoni, c. MM); S. Lucido, X.51, es. 1 (l. c. Castellani); Delianuova e Gambarie, VI.58, es. 7; La Sila: Monte Botte Donato e Monte Altare, VI.60, es. 3; Taverna, VIII.60, es. 1; Serra S. Bruno, VIII.61, es. 1.

Questi esemplari sono stati raccolti su varie piante erbacee, con maggiore frequenza sulle Crucifere dei generi: *Armoracia*, *Alyssum*, *Brassica*, *Capsella*, *Cardamine*, *Erysimum*, *Nasturtium* e *Sinapis*.

L'*E. oleraceum* è stato raccolto in tutte le regioni italiane compresa la Sicilia (SERVADEI: 508); nella Pianura Padano-Veneta e nelle Alpi è molto più frequente che nelle regioni appenniniche e in Sicilia, come risulta con evidenza dallo specchio che segue (tab. IV).

Benedek ha studiato di recente la lunga serie di forme di colore che sono state descritte per questa specie ed ha posto in sinonimia tutte quelle basate su stadi immaturi. Sono rimaste così poche forme istituite sulla estensione delle macchie chiare dorsali. Quale carattere guida ha scelto le macchie del pronoto, del mesocorio e dello scutello. Gli *oleraceum* italiani appartengono al gruppo di forme prive delle macchie puntiformi sul pronoto

Forme	Basilicata Calabria Sicilia	Appennini	Alpi Prealpi Padana	Totali delle varie forme di colore
<i>Oleracea</i>	19 14,29 %	80 40,81 %	446 65,40 %	545 esemplari 53,91 %
<i>Interrupta</i>	39 29,32 %	40 20,41 %	151 22,14 %	230 esemplari 22,75 %
<i>Paradoxa</i>	26 19,55 %	30 15,31 %	46 6,14 %	102 esemplari 10,09 %
<i>Albomarginata</i>	49 36,84 %	46 23,47 %	39 5,72 %	134 esemplari 13,25 %
Totale esemplari	133	196	682	1.011

TAB. IV: Frequenza delle forme dell'*Eurydema oleraceum*. Esemplari raccolti e percentuali di frequenza nell'estremo Sud, negli Appennini (dall'Emilia alla Campania-Puglia) e al Nord (Pianura Padano-Veneta, Prealpi e Alpi italiane).

e nel centro del mesocorio. Le 16 forme che troviamo in SERVADEI (pp. 501-511) si possono riunire nelle 4 seguenti:

- f. *oleracea* L., con lo scutello provvisto di due bande laterali gialle intere (fig. 46 A) e tutta la colorazione gialla più estesa;
- f. *interrupta* Royer, con la banda laterale dello scutello divisa in due parti (fig. 46 B);
- f. *paradoxa* Horv., con la banda laterale dello scutello ridotta a una piccola macchia prossimale (fig. 46 C) o distale (ex f. *linnei* Royer);
- f. *albomarginata* F., con lo scutello privo della banda laterale gialla o suoi resti e con tutte le altre macchie gialle meno estese (fig. 46 D).

La disposizione di queste forme in colonna degradante come nella tabella ci mette in evidenza una diversità di frequenza nelle tre zone; mentre nell'estremo Sud la f. più chiara è presente con il 14,29%, nel Nord raggiunge il 65,40%, e la f. più oscura, che al Sud ha il 36,84%, nelle Prealpi raggiunge solo il 5,72%. In Basilicata, Calabria e Sicilia l'*E. oleraceum* L. oltre ad essere meno frequente è anche rappresentato dalle forme più oscure, esattamente il contrario di quanto si ha nella Pianura Padana e nelle zone alpine. Ritengo si possa ricercare la causa di questo carattere della specie in fattori climatici e biologici.

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurosibirico-centroasiatica.

Subfam. Asopininae Amyot & Serville

Picromerus bidens (Linnaeus), 1758

Stichel, 1961: 654

CAL.: Longobardi, Monte Cucco e Serra S. Bruno, VIII.61, es. 4.

Secondo SERVADEI: 521, questa specie è stata raccolta in quasi tutte le regioni italiane compresa la Sicilia e la Sardegna. È esclusivamente zoofaga, i due esemplari di M. Cocuzzo stavano succhiando larve di lepidotteri.

DISTRIBUZIONE GENERALE: magrebino-eurocentroasiatico-sibirica (comprese le isole Curili).

Picromerus nigridens (Fabricius), 1841

(fig. 43 D)

Stichel, 1961: 654

BAS.: Nova Siri, VIII.58, es. 1 (l. c. Servadei); Terranova, VIII.76, es. 1 (l. c. Angelini). CAL.: Mass. Pollino: Colloredo e Gaudolino, VI e VII.1950 e 51, es. 3.

È stato raccolto in diverse regioni (SERVADEI: 522); ma sempre in uno o due esemplari. È zoofago come la specie precedente.

DISTRIBUZIONE GENERALE: magrebino-nordmediterranea.

Arma custos (Fabricius), 1794

Stichel, 1961: 656

CAL.: Serra S. Bruno, Colle Morrone, VIII.61,

es. 2 e 1 larva dell'ultimo stadio (allevata con larve di *Tentredo* sp.); Sanguinetto, Passo Scalone, VIII.62, es. 2.

È stato raccolto in poche regioni (SERVADEI: 522); nell'Italia meridionale si comporta da elemento montano sempre raro. È esclusivamente zoofago: i due esemplari di Passo Scalone stavano succhiando larve uno di lepidottero e l'altro di dittero.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euroasiatica.

Jalla dumosa (Linnaeus), 1758
Stichel, 1961: 658

BAS.: Mass. Pollino, Monte Pollino, VI.51, es. 1; Lagonegro, Lago Remmo, VI.73, es. 1 (l. Bucciarrelli). CAL.: Mass. Pollino, Serra delle Prete, VII.50, es. 1 (l. La Greca); Gambarie e Monte Montalto, VI.58, es. 2: stessa località, X.66, es. 1 (l. Osella).

È noto di poche regioni italiane (SERVADEI: 523) ed è ovunque raro. Nell'Italia meridionale è esclusivamente alpino e zoofago.

DISTRIBUZIONE GENERALE: magrebino-nordmediterraneo-turanica e eurosibirica.

Zicrona coerulea (Linnaeus), 1758
Stichel, 1961: 660

BAS.: Monte Vulture, VII.60, es. 1; Accettura, Monte Accettura m 1000 s.m., V.77, es. 2 (l. c. Angelini). CAL.: Delianuova, VI.58, es. 1; Serra S. Bruno, VIII.61, es. 2 su *Alnus* infestato da Psillidi.

È stata segnalata la sua presenza in tutte le regioni italiane (SERVADEI: 524); è una specie preminentemente zoofaga.

DISTRIBUZIONE GENERALE: paleartica, orientale e nearctica.

Fam. 34. PLATASPIDAE Dallas

Coptosoma scutellatum (Geoffroy), 1785
Stichel, 1961: 700; Seidenstuecker, 1963: 155

BAS.: Terranova, VIII.76, es. 3; Matera, V.77, es. 1 (l. Angelini). CAL.: Mass. Pollino, Colloredo, VII.50, es. 4 (l. La Greca e Sarà); Mass. Pollino: Mazzicanino e Gaudolino, VI.53, es. 7 su *Medicago* sp.; Gambarie, VII.57, es. 2 su *Vicia* sp.; S. Eufemia A., VI.58, es. 2; Serra S. Bruno, VIII.61, es. 4 su *Coronilla varia* L.; S. Fili, Monte Martinnella, VIII.62, es. 6 su *Coronilla scorpioides* Koch.

Ho visto esemplari di questa specie di tutte le regioni italiane del continente, ma non delle isole.

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurosibirico-centroasiatica.

Fam. 35. DIPSOCORIDAE Dohrn

Cryptostemma alienum Herrich-Sch., 1835
Stichel, 1958: 10; Josifov M., 1967

CAL.: Gambarie, nel greto del torrente Saltolavecchia, VII.57, es. 9 con alcune larve. Secondo Josifov (sua lettera 27 dicembre 1978) questi esemplari si scostano leggermente dai settentrionali per una variazione di forma della apofisi del paramero sinistro.

Secondo SERVADEI: 213 è stato raccolto solo in poche regioni dell'Italia centro-settentrionale; la cattura più meridionale che egli ci segnala è nel Lazio.

DISTRIBUZIONE GENERALE: europea (in modo particolare nella centro-settentrionale).

TABELLE RIASSUNTIVE DELLE GEONEMIE

Nella parte ora trattata sono discussi i caratteri corologici delle varie specie secondo i dati desunti dal materiale esaminato e dalla bibliografia recente più attendibile. Non è stato tenuto conto di quelle citazioni di vecchi autori (anteriori al 1880 circa) che non sono state confermate da altri ritrovamenti e quelle che secondo revisioni specifiche recenti si devono escludere dalla fauna meridionale.

Nelle tabelle che seguono più avanti vengono riassunti i dati esposti nella prima parte e le distribuzioni vengono inserite nelle categorie corologiche generali per avere un quadro d'insieme del materiale esaminato:

- le colonne 1 e 2 contengono le specie raccolte rispettivamente in Basilicata e Calabria e la 3 riporta quelle che sono state raccolte anche in altre regioni italiane;
- la colonna 4 riunisce le specie con distribuzione italiana e quelle che hanno in Italia la loro massima distribuzione e sporadicamente sono state raccolte nella Jugoslavia orientale (elementi trans-adriatici) nelle zone meridionali dell'Austria o della Svizzera (elementi endemici che si sono estesi nelle zone vicine);
- la colonna 5 riunisce le specie del Mediterraneo occidentale e quelle che dal Mediterraneo si spostano verso Nord sulle terre atlantiche, poche di queste raggiungono la Macaronesia;
- la colonna 6 riporta le specie del Mediterraneo orientale, delle sue isole, dell'Asia Minore ed oltre fino all'Iran;
- la colonna 7 è riservata alle specie che gravitano in tutta l'area mediterranea: Mediterraneo occidentale, orientale, settentrionale, meridionale; quelle proprie dei paesi che circondano il Mare Mediterraneo e quelle estese in tutta la Sottoregione mediterranea. Qualcuno di questi elementi giunge talvolta in Ungheria, in Cecoslovacchia e in Eritrea;
- la colonna 8 raccoglie quelle entità mediterranee che si allungano molto verso oriente fino al Turkestan e all'Asia centrale;
- la colonna 9 riunisce le specie che hanno la loro distribuzione principale in Europa e che in Calabria e Basilicata sono relegate sui monti;
- la colonna 10 contiene specie molto diffuse nell'Europa centro settentrionale, in Siberia e che non di rado si trovano sui monti d'Algeria, Marocco e della Turchia;
- la colonna 11 riunisce specie con ampia distribuzione in Europa e nell'Asia paleartica; nel Mediterraneo queste specie sono presenti nella parte settentrionale e talvolta anche nel Magreb;
- la colonna 12 porta specie con ampia distribuzione nelle regioni oloartiche (Europa, Siberia, Canada e Stati Uniti settentrionali): in Calabria e Basilicata sono elementi montani;
- la 13 ci dà le poche specie meridionali con distribuzione paleartica e
- la 14 gli elementi diffusi in più Regioni (Paleartica, Orientale, Etiopica) ed i pochi cosmopoliti.

SPECIE ESAMINATE	PRESENTI IN			DISTRIBUZIONE										
	Basilicata	Calabria	Italia	Endemica	Mediterranea occidentale	Mediterranea orientale	Mediterranea	Mediterranea turanica	Europea	Eurosiberica	Euro-asiatica	Oloartica	Palaartica	Extrapalaart.
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
1. HEBRIDAE														
<i>Hebrus pusillus</i>	○	○	○					○						
2. MESOVELIDAE														
<i>Mesovelia vittigera</i>		○	○											○
3. HYDROMETRIDAE														
<i>Hydrometra stagnorum</i>	○	○	○					○						
4. VELIIDAE														
<i>Microvelia pygmaea</i>		○	○								○			
<i>Microvelia reticulata</i>		○	○											
<i>Velia affinis filippii</i>		○	○	○										
<i>Velia currens</i>	○	○	○	○										
<i>Velia gridellii</i>	○	○	○	○										
<i>Velia mülleri</i>	○	○	○	○										
<i>Velia rivulorum</i>	○	○	○		○									
5. GERRIDAE														
<i>Gerris najas</i>	○	○	○				○							
<i>Gerris paludum</i>	○	○	○								○			
<i>Gerris argentatus</i>	○	○	○					○						
<i>Gerris asper</i>	○	○	○						○					
<i>Gerris costai fieberi</i>	○	○	○			○								
<i>Gerris lacustris</i>	○	○	○							○				
<i>Gerris lateralis</i>	○	○	○						○					
<i>Gerris maculatus</i>	○	○	○			○								
<i>Gerris thoracicus</i>	○	○	○								○			
6. OCHTERIDAE														
<i>Ochterus marginatus</i>	○	○	○											○
7. NEPIDAE														
<i>Nepa cinerea seurati</i>	○	○	○				○							
<i>Ranatra linearis</i>	○	○	○								○			
8. NAUCORIDAE														
<i>Ilyocoris cimicoides</i>	○	○	○								○			
<i>Naucoris conspersus</i>	○	○	○		○									
9. NOTONECTIDAE														
<i>Anisops sardea</i>	○	○	○											○
<i>Notonecta glauca</i>	○	○	○								○			

SPECIE ESAMINATE	PRESENTI IN			DISTRIBUZIONE										
	Basilicata	Calabria	Italia	Endemica	Mediterranea occidentale	Mediterranea orientale	Mediterranea	Mediterranea turanica	Europea	Eurosibirica	Euro-asiatica	Oloartica	Palaartica	Extrapalaart.
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
<i>Notonecta maculata</i>	○	○	○				○							
<i>Notonecta viridis</i>	○	○	○					○						
10 PLEIDAE														
<i>Plea minutissima</i>	○	○	○								○			
11 CORIXIDAE														
<i>Corixa affinis</i>	○	○	○				○							
<i>Corixa panzeri</i>	○	○	○						○					
<i>Corixa punctata</i>	○	○	○											○
<i>Hesperocorixa linnei</i>	○	○	○							○				
<i>Hesperocorixa moesta</i>	○	○	○						○					
<i>Hesperocorixa sahlbergi</i>	○	○	○							○				
<i>Sigara dorsalis</i>	○	○	○						○					
<i>Sigara lateralis</i>	○	○	○						○					○
<i>Sigara nigrolineata</i>	○	○	○						○					
<i>Sigara scripta</i>	○	○	○				○							
<i>Micronecta meridionalis</i>	○	○	○						○					
12 REDUVIDAE														
<i>Ploiaria domestica</i>	○	○	○					○						
<i>Ischnonyctes barbarus</i>		○	○											
<i>Polytoxus sanguineus</i>		○	○				○							
<i>Polytoxus siculus</i>	○	○	○			○								
<i>Pirates hybridus</i>	○	○	○					○						
<i>Pirates strepitans</i>	○	○	○											○
<i>Coranus aegyptius</i>	○	○	○					○						
<i>Coranus subapterus</i>		○	○					○						
<i>Coranus tuberculifer</i>		○	○								○			
<i>Rhinocoris annulatus</i>	○	○	○							○				
<i>Rhinocoris erythropus</i>	○	○	○				○							
<i>Rhinocoris iracundus</i>	○	○	○							○				
<i>Rhinocoris rubricus</i>	○	○	○						○					
<i>Sphedanolestes argenteolineatus</i>		○	○		○									
<i>Sphedanolestes cingulatus</i>	○	○	○	○										
<i>Holotrichius denudatus</i>	○	○	○			○								
<i>Reduvius personatus</i>	○	○	○											○
<i>Sastrapada baerensprungi</i>	○	○	○											○
<i>Oncocephalus vicinalis</i>	○	○	○											○
<i>Phymata crassipes</i>	○	○	○							○				○
13 SALDIDAE														
<i>Chartoscirta cincta</i>	○	○	○							○				

SPECIE ESAMINATE	PRESENTI IN			DISTRIBUZIONE										
	Basilicata	Calabria	Italia	Endemica	Mediterranea occidentale	Mediterranea orientale	Mediterranea	Mediterranea turanica	Europea	Eurosibirica	Euro-asiatica	Oloartica	Paleartica	Extrapaleart.
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
<i>Chartoscirta cocksi</i>		○	○							○				
<i>Halosalda lateralis</i>	○	○	○				○							
<i>Saldula connectens</i>		○	○			○								
<i>Saldula orthochila</i>	○	○	○							○				
<i>Saldula amplicollis</i>	○	○	○					○						
<i>Saldula arenicola</i>	○	○	○				○							
<i>Saldula melanoscela</i>	○	○	○					○						
<i>Saldula opacula</i>		○	○					○			○			
<i>Saldula pallipes</i>	○	○	○											
<i>Saldula pilosella</i>	○	○	○						○					○
<i>Saldula saltatoria</i>	○	○	○									○		
<i>Saldula xanthochila</i>	○		○					○						
14 LEPTOPODIDAE														
<i>Leptopus hispanus</i>		○	○		○									
<i>Leptopus marmoratus</i>	○	○	○				○							
<i>Patapius spinosus</i>	○	○	○					○						
15 MICROPHYSIDAE														
<i>Loricula bipunctata</i>		○	○			○								
<i>Loricula freyi</i>		○	○		○									
<i>Loricula pselaphiformis</i>	○		○						○					
16 NABIDAE														
<i>Prostemma guttula</i>		○	○											
<i>Prostemma sanguineum</i>		○	○					○						
<i>Himacerus apterus</i>	○	○	○							○				
<i>Aptus mirmicoides</i>	○	○	○				○							
<i>Aspilaspis viridulus</i>	○	○	○					○						
<i>Nabicula flavomarginata</i>		○	○								○			
<i>Nabis capsiformis</i>		○	○								○			○
<i>Nabis ferus</i>		○	○								○			
<i>Nabis mediterraneus</i>	○	○	○		○									
<i>Nabis provençalis</i>		○	○											
<i>Nabis pseudoferus</i>	○	○	○						○					
<i>Nabis punctatus</i>	○	○	○						○					
<i>Nabis rugosus</i>	○		○							○				
17 ANTHOCORIDAE														
<i>Temnostethus gracilis</i>	○		○							○				
<i>Temnostethus pusillus</i>	○		○											
<i>Elatophilus nigicornis</i>		○	○						○					
<i>Anthocoris confusus</i>	○	○	○							○				

